Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7402 nuova serie Fondazione 1881

LE INIZIATIVE DI BRANDT PREOCCUPANO WASHINGTON

Pericoli della Ostpolitik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

L'ex sottosegretario di stato americano George Ball teme che la nuova politica della Germania occidentale verso l'Unione Sovietica possa portare ad «avventure diplomatiche» fra i due paesi e mettere così in pericolo l'alleanza occidentale. Ball, noto per gli stretti contatti con i massimi responsabili ed esperti di politica estera entro e fuori dell'amministrazione Nixon, ha espresso in linea generale fiducia nel Cancelliere Willy Brandt, ma ha formulato dubbi sulla linea che Bonn seguirà in futuro, quando Brandt non sarà più al potere. Nonostante l'ammissione di massima delle capacità di Brandt, Ball ha tuttavia criticato il leader tedesco per non aver ottenuto «serie concessioni» da Mosca nei recenti negoziati sul patto di non aggressione.

In una intervista alla «Associated Press», Ball, già sottosegretario di stato nelle amministrazioni Kennedy e Johnson, ha in sostanza manifestato le sue preoccupazioni circa la possibilità di uno spostamento della Germania Ovest dall'alleanza atlantica in direzione di Mosca. L'amministrazione Nixon approva pubblicamente la linea Brandt, ma Ball ha espresso riserve e timori condivisi privatamente da alcuni influenti membri del governo. Questi funzionari sottolineano di non essere «implacabilmente» contrari alla politica di Brandt, ma vorrebbero che tale politica fosse condotta con grande cautela, senza concedere all'Unione Sovietica indebiti vantaggi.

Un funzionario della Casa Bianca che ha chiesto di non essere identificato, ha smentito le notizie provenienti dalla Germania e secondo cui il consigliere presidenziale di Henry Wissinger sarebbe un deciso oppositore della politica di Brandt. L'ex segretario di stato Dean Acheson dichiarò due settimane fa dopo una riunione svoltasi alla Casa Bianca, che «la pazza corsa a Mosca» di Brandt dovrebbe essere tenuta a freno.

Come è noto, Brandt ha condizionato la ratifica del patto di non aggressione con Mosca, punto basilare della sua nuova politica estera, la famosa «Ostpolitik», a un accordo tra russi e occidentali su Berlino. A Washington, a quanto pare, si nutre un certo timore che Brandt possa perlomeno incontrare qualche difficoltà a mantenere salda questa condizione, nel desiderio di portare a compimento la sua politica verso Mosca. D'altra parte, si sa che gli Stati Uniti sono più che mai decisi a difendere e rafforzare i diritti dei berlinesi dell'Ovest. Ed ecco ora la serie delle domande e risposte della intervista con Ball:

Domanda: «Lei è un avversario degli sforzi del cancelliere Brandt intesi a concludere un trattato di non aggressione con la Russia?».

Risposta: «Io non mi oppongo al desiderio del cancelliere Brandt di concludere trattati con l'URSS o con la Polonia che possano migliorare la sorte dei popoli interessati. Anche se l'invasione sovietica della Cecoslovacchia nel 1968 ha dimostrato quanto illusorio sia un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica, la mia preoccupazione non riguarda la sostanza né gli obiettivi degli sforzi del cancelliere Brandt, ma il ritmo al quale egli procede e la mancata insistenza circa serie concessioni da parte sovietica. La prova decisiva consisterà nel vedere se il governo del cancelliere terrà in sospeso la ratifica finale sino a che non si raggiungerà qualche risultato significativo nei colloqui delle quattro potenze (Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra e Francia) su Berlino».

Domanda: «Pensa che l'appoggio americano alla politica di Brandt verso la Russia sia contrario agli interessi degli Stati Uniti in Europa?».

Risposta: «L'atteggiamento del nostro governo verso il trattato non è tanto di appoggio quanto di benevola non ingerenza. La mia impressione è che il governo abbia ricevuto da Inghilterra e Francia, in occasione della conferenza della Nato in dicembre, appoggio al suo sforzo inteso a rallentare il ritmo delle scadenze sovietiche che prevedono una conferenza sulla sicurezza europea quale ovvio successivo passo dopo l'accordo Bonn-Mosca. La America si sente frenata nell'esprimere le sue caute riserve. Dal momento che non può offrire una realistica prospettiva di riunificazione delle due Germanie, diffida dal mostrarsi contraria a una normalizzazione delle relazioni basata sul riconoscimento dello «status quo» che possa migliorare o far sperare di migliorare la sorte del popolo tedesco».

Domanda: «Le sue obiezioni alla linea d'azione seguita da Brandt derivano forse dalla opinione che egli possa essere messo in trappola dai russi?».

Risposta: «L'America nutre fiducia in Brandt. Non credo che i russi lo metteranno in trappola. Al tempo stesso è solo motivo di prudenza assicurarsi che la firma di trattati dal contenuto poco sostanzioso non susciti l'impressione che la situazione tra Est e Ovest sia materialmente migliorata. Una falsa compiacenza potrebbe portare una nuova generazione di tedeschi o a trascurare gli impegni necessari per una efficace difesa occidentale o, cosa ancor più grave, a impegnarsi in avventure diplomatiche con l'Unione Sovietica, che potrebbero allentare i saldi legami della Germania Ovest con l'Occidente».

Domanda: «Come giudica il ruolo della Germania in Europa?».

Risposta: «La migliore possibilità perché la Germania eserciti un ruolo costruttivo in Europa si creerà molto probabilmente se l'Inghilterra entrerà nel Mercato comune europeo. L'Inghilterra, come contrappeso alla crescente forza tedesca in seno alla Comunità europea, dovrebbe produrre un equilibrio di forze che dovrebbe assicurare la stabilità e la efficienza della Comunità».

Domanda: E se l'Inghilterra non entrasse nel MEC?».

Risposta: «Allora si creerebbe il pericolo che la posizione sempre più dominante della Germania in virtù della sua forza e della sua popolazione superiore spinga la Francia su posizioni più chiuse e difensive, riportando l'Europa alla instabile frammentazione dimostratasi tanto catastrofica in passato».

John Hightower
dell'«Associated Press»

Continua in 2.a pagina

ORE DI ANGOSCIOSA ATTESA NEL MONDO PER LA SORTE DEI CONDANNATI DI BURGOS E DI LENINGRADO

Speranze di grazia per i baschi Gli ebrei russi oggi in appello

A Madrid Franco ha riunito il governo e il «consiglio del regno» per consultazioni: i ministri sarebbero divisi su un eventuale gesto di clemenza - Scrive dal carcere uno dei sei separatisti condannati alla pena capitale: «Vogliamo morire per la libertà del nostro paese basco» - Scioperi massicci, proteste e appelli in Spagna

Madrid, 29

Ore di drammatica, ansiosa attesa in Spagna e nel mondo, dopo la severissima condanna contro i separatisti baschi processati a Burgos: il generale Franco, cui — ogni probabilità — spetterà l'ultima parola sulla sorte dei sei nazionalisti condannati a morte, ha convocato, oggi, il consiglio dei ministri in riunione straordinaria e, successivamente, il «consiglio del regno». Ma si è trattato di riunioni interlocutorie, di semplici scambi di idee sull'esito del processo: solo dopo che il «capitano generale» della regione militare di Burgos, Garcia Rebull, avrà approvato la sentenza, e questa sarà stata trasmessa al governo centrale, il «Caudillo» potrà eventualmente intervenire e decidere — come è nei generali auspici — una misura di clemenza nei confronti dei condannati. Ma, fino a stasera, la sentenza della corte marziale di Burgos (assieme alle «osservazioni» degli avvocati difensori dei 16 baschi) non era stata neppure trasmessa ufficialmente al generale Garcia Rebull per la ratifica: tutta la documentazione relativa al processo era ancora nelle mani dell'«auditore militare» di Burgos, (una figura di secondo piano nella complessa burocrazia della giustizia militare spagnola), incaricato appunto di raccogliere tutti gli allegati alla sentenza.

Pertanto, l'angosciosa attesa continua, e non si sa quando la parola definitiva sulla sorte dei sei condannati a morte di Burgos potrà essere pronunciata. Oggi, la riunione straordinaria del consiglio dei ministri è durata da mezzogiorno alle 14 e in essa — come ha reso noto più tardi l'agenzia ufficiale di Madrid «Cifra» — «il governo ha proceduto a uno scambio di impressioni, senza escludere che, dopo aver ricevuto la sentenza del consiglio di guerra tenutosi a Burgos, e una volta che tale sentenza sarà stata resa esecutiva mediante tutti gli adempimenti previsti, esso torni a riunirsi per prendere le risoluzioni del caso, in armonia con la legislazione vigente». Nel tardo pomeriggio, poi, si è riunito — sempre al palazzo del Pardo, la residenza di Franco — il «consiglio di guerra», per una sessione durata appena mezz'ora: il consiglio — composto da 17 personalità (rappresentanti delle «Cortes», delle gerarchie cattoliche, della corte suprema, dell'esercito e di altri organi e istituzioni), che hanno il compito, appunto, di consigliare il capo dello stato nelle decisioni più importanti — si era già riunito in mattinata nella sede delle «Cortes» (il parlamento spagnolo) e, secondo alcune fonti degne di fede, aveva manifestato una certa propensione a raccomandare al generale Franco un atteggiamento improntato a clemenza mento improntato a clemenza.

In merito alle due riunioni odierne, si afferma in ambienti governativi di Madrid che il generale Franco desidera procedere consultazioni quanto più vaste possibile, prima di pervenire una decisione circa la eventuale concessione della grazia. Secondo alcune fonti, Franco, oltre a consultarsi sui problemi derivanti dal verdetto di Burgos, potrebbe anch aver discusso oggi le pressioni che alcuni influenti ambienti militari esercitano perché si addivenga alla nomina di un primo ministro e perché, nella scia delle tensioni derivanti dal processo, si costituisca un nuovo governo su basi più vaste.

Per quanto riguarda i sei baschi condannati a morte, questa sera essi hanno ricevuto in carcere la visita dei sei difensori rimasti a Burgos (gli altri sono ripartiti dalla città, e tre di essi hanno comunicato oggi le loro dimissioni dall'ordine del consiglio degli avvocati di San Sebastiano, come protesta per la «barbara sentenza»): gli avvocati sono stati ammessi alla presenza dei loro clienti uno alla volta e, complessivamente, si sono trattenuti nella prigione per due ore e mezzo. Hanno poi riferito di aver trovato i condannati molto calmi, anche se provati dal freddo intenso: infatti, le condizioni nel vecchio edificio carcerario sono molto dure, e il freddo — assai intenso alla notte — fa scendere nelle celle la colonna del mercurio sotto lo zero. Anche il regime alimentare è scadente, e l'alimentazione povera di calorie. Il coraggio di Izco de la Iglesia, Gorostidi Artola, Uriarte Romero, Martinez Larena, Onaindia Natxiondo e Dorronsoro Zeberio è stato comunque confermato, oggi, da una lettera, che uno dei sei ha fatto pervenire clandestinamente alla famiglia: «Speriamo — è scritto nel messaggio — che la grazia non ci venga concessa. Siamo dei rivoluzionari. Vogliamo morire per la dignità dell'uomo e per la libertà del nostro paese basco».

Frattanto, in tutta la Spagna, si levano voci di protesta per

Continua in 2.a pagina


(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Burgos — La prigione in cui sono rinchiusi i sedici baschi condannati dalla corte marziale

Trent'anni ai sei di Burgos?

Madrid, 29

Secondo osservatori politici informati, nella riunione odierna del governo, il generale Franco si è limitato a chiedere a ciascuno dei 18 ministri la loro opinione circa le sentenze di Burgos. Ciò avrebbe nuovamente palesato una divisione in seno ai ministri: la maggioranza propenderebbe recisamente per la clemenza, gli altri avrebbero chiesto, in nome della coesione nazionale, che il governo non ceda ad alcuna pressione. Secondo altre fonti informate, tuttavia, vi sarebbero indicazioni secondo cui Franco commuterebbe tutte le condanne a morte pronunciate a Burgos in 30 anni di carcere: tali voci non hanno comunque trovato conferma.

A Madrid, manifestazioni sporadiche sono avvenute in serata, in parecchi quartieri operai, per protestare contro le condanne di Burgos: in un quartiere settentrionale della capitale un centinaio di persone, tra le quali parecchi studenti, hanno distribuito manifestini e gridato slogan antifascisti. La polizia è intervenuta, arrestando una decina di persone.

(Ansa - Afp - Reuter)

ANCHE LONDRA suggerisce clemenza

Parigi, 29

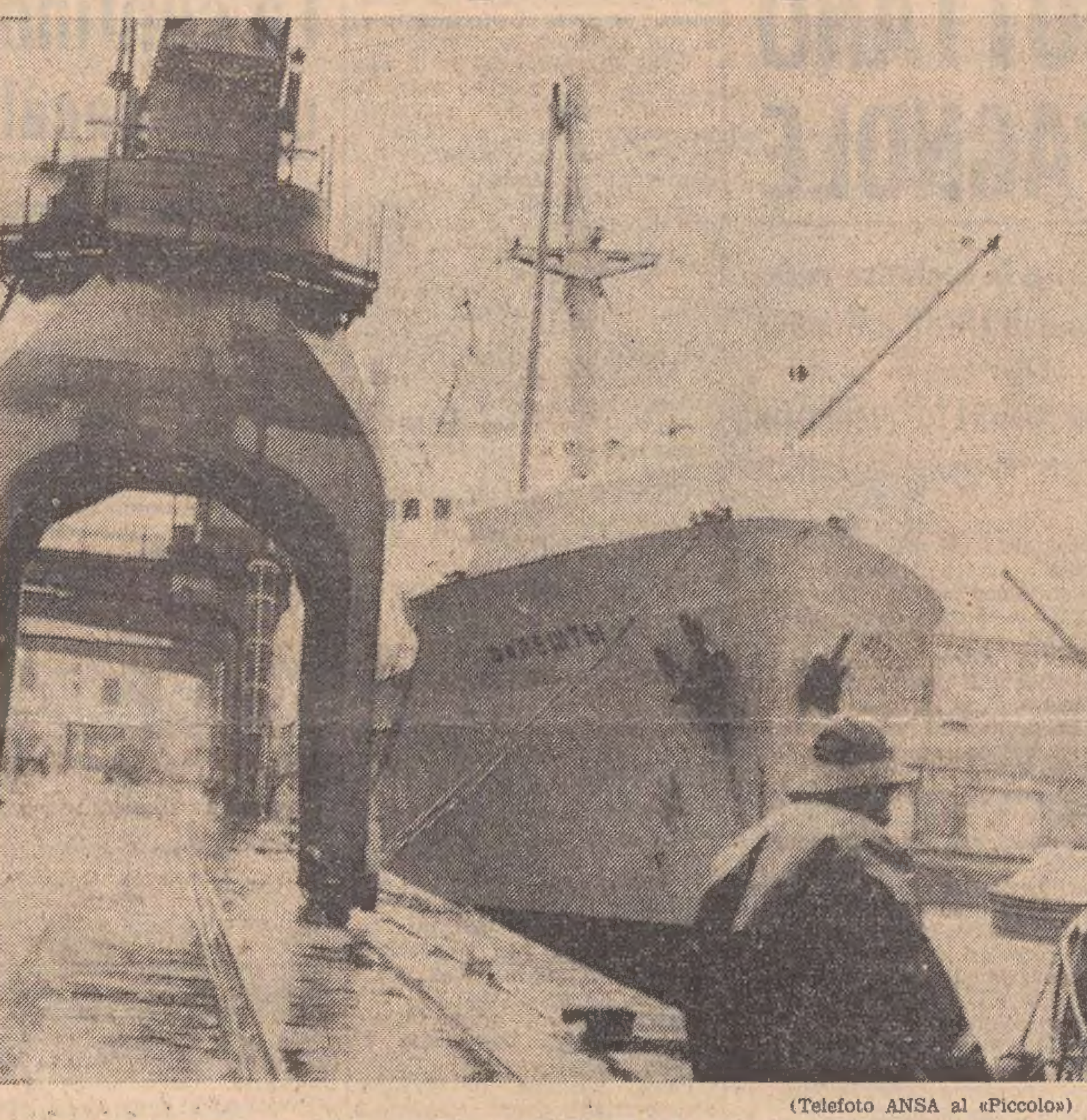
Si moltiplicano nel mondo le reazioni all'iniqua sentenza di Burgos: a livello ufficiale, passi presso il governo di Madrid, per esortarlo a misure di clemenza, sono stati compiuti, oggi, dal governo inglese (intervento, questo, su cui molto si conta) e da quelli dell'Irlanda, del Venezuela e del Cile. Particolare emozione ha suscitato il verdetto in Francia, dove il processo di Burgos rischia di provocare un serio deterioramento dei rapporti fra i governi parigino e madrileno: con insistenza circolano voci secondo cui, nel caso le condanne a morte fossero eseguite, il ministro degli esteri Schumann rinuncerebbe alla visita ufficiale in Spagna, prevista per il 13 gennaio. Egli stesso non l'ha smentito, limitandosi a dichiarare che «si rifiuta di rassegnarsi al peggio» e aggiungendo che il governo francese ha agito e agirà per la salvezza dei baschi.

Stasera, a Parigi, 15 mila persone hanno partecipato a una manifestazione di protesta per le condanne di Burgos e di Leningrado: si sono avuti alcuni incidenti, provocati da anarchici, e un agente è rimasto ferito. A Bayonne, nei pressi del confine spagnolo, diecimila persone hanno partecipato a un'altra manifestazione, conclusasi a sua volta con incidenti dinanzi alla sede del consolato spagnolo: diverse persone sono rimaste ferite. Disordini anche in Germania, a Monaco, a Francoforte (di fronte all'ufficio del turismo spagnolo) e a Bonn (dove gruppi di dimostranti hanno invano tentato un assalto all'ambasciata di Madrid).

In seguito alle condanne di Burgos e Leningrado, telegrammi esortanti alla clemenza sono stati inviati a Franco e a Podgorni dal card. Marty, arcivescovo di Parigi e presidente della conferenza episcopale francese, e da Jean Courvoisier, presidente della federazione protestante di Francia; anche il card. Julius Doepfner, presidente della conferenza episcopale tedesca, ha preso una analoga iniziativa.

(Condensato Ansa - Ap)

Bloccata dai portuali genovesi


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — I portuali genovesi hanno dato prova di notevole coerenza nella loro protesta per i processi di Burgos e di Leningrado: ieri hanno boicottato per tutta la giornata sia le navi spagnole sia le navi russe. Nella foto, uno dei mercantili sovietici bloccati dallo sciopero

AD APPENA SEI GIORNI DALLA CONDANNA PRONUNCIATA A LENINGRADO

A Mosca il nuovo processo (senza gli undici imputati)

Dinanzi ai giudici della Corte suprema solo i difensori - Previsioni più pessimistiche sulla possibilità di una commutazione della pena di morte per Dymshits e Kuznetsov

Mosca, 29

E' stato ufficialmente confermato, questa sera, che il processo di appello contro i mancati dirottatori di Leningrado si aprirà domani mattina, alle 10 nella sede della Corte suprema della repubblica federativa russa, a Mosca. Le voci che erano cominciate a circolare già da ieri sono state autorevolmente confermate ai corrispondenti stranieri da funzionari del massimo tribunale della repubblica russa (una delle quindici che compongono l'Unione Sovietica), cui spetta la competenza territoriale.

Il processo di appello di domani fa seguito alla sentenza emessa in primo grado giovedì scorso dal tribunale distrettuale di Leningrado con la quale — delle undici persone processate per il fallito tentativo di dirottamento aereo del giugno scorso, quasi tutte ebree — due sono state condannate a morte e le altre nove a pene detentive.

Sia i due condannati a morte (Mark Dymshits — il presunto organizzatore del piano per fuggire all'estero e raggiungere poi Israele — ed Eduard Kuznetsov) sia i loro nove compagni non saranno presenti, domattina, al processo di appello: essi, infatti, restano affidati alla corte di Leningrado fino a quando l'iter giudiziario non si sarà concluso. Di fronte ai magistrati della Corte suprema compariranno invece i loro avvocati difensori, che sono giunti oggi nella capitale provenienti da Leningrado.

Le previsioni non sono molto ottimistiche: la maggioranza degli osservatori ritiene infatti che la corte suprema confermerà domani sia le due sentenze di morte sia le rimanenti condanne. Così ha lasciato capire anche l'agenzia «Tass», in un suo commento (i giornali invece ignorano del tutto il processo), con il duro linguaggio usato nei confronti dei «criminali».

Se le condanne inflitte giovedì scorso a Leningrado saranno confermate, ai condannati resta ancora aperta la via a un altro ricorso, quello alla Corte suprema dell'URSS: dopo, per evitare l'esecuzione delle sentenze, non resta che la domanda di grazia, in merito alla quale è competente a decidere il presidium del Soviet supremo dell'URSS. Ma, evidentemente, a questo punto non si tratterà più di una questione giuridica, bensì politica: tutti, infatti, sono concordi nel ritenere che qualora la questione della grazia si ponga in un prossimo futuro, la decisione in merito verrà presa al massimo livello politico.

Questa sera, a Mosca, non si esclude che una decisione «politica» sia già stata presa, con il semplice fatto di stabilire già domani il processo di appello. E' vero che, in casi del genere, la giustizia sovietica è molto veloce, ma sei giorni tra la prima condanna e il processo sembrano veramente molto pochi anche qui. C'è chi afferma, a questo proposito, che la fretta con la quale si vuole celebrare il processo di appello può essere stata determinata anche dalla coincidenza temporale con le condanne di Burgos: in questo caso le autorità sovietiche desidererebbero chiudere al più presto la vicenda. Ciò fa sperare, se non in una modifica della sentenza, almeno in un atto di clemenza, in seguito.

(Ansa)

PER GLI 11 DI LENINGRADO

APPELLO A PODGORNI dello scienziato Sakharov

Mosca, 29

In una lettera aperta, l'accademico Andrei Sakharov, noto fisico e considerato uno dei «padri» della bomba all'idrogeno sovietica, ha invitato il presidente Podgorni a non permettere che siano eseguite le condanne a morte pronunciate a Leningrado contro due ebrei sovietici, per il ruolo svolto in un progettato tentativo di dirottamento aereo. Sakharov dichiara che le esecuzioni sarebbero «un'ingiusta brutalità» e chiede che siano alleviate anche le condanne inflitte agli altri nove accusati, condanne varianti tra i quattro e i 15 anni di reclusione, da trascorrere in campi di lavoro.

Sakharov scrive di considerare illegale l'azione degli undici accusati, ma chiede a Podgorni di prendere in esame circostanze attenuanti, e soprattutto il fatto che «il motivo dell'azione degli imputati è stato la restrizione da parte delle autorità del diritto legittimo delle decine di migliaia di ebrei che desiderano lasciare il Paese».

Sakharov scrive: «Compagno presidente, non permettete l'esecuzione di Dymshits e Kuznetsov. Ciò sarebbe un'ingiusta brutalità. Diminuite la punizione agli altri condannati. Io invito tutte le persone amanti della pace negli Stati Uniti, nell'URSS e in tutto il mondo ad agire contro l'ingiustizia, il terrore e l'oppressione, ovunque si trovino».

La lettera aperta è rivolta anche al Presidente Nixon, al quale Sakharov indica il caso di Angela Davis, la giovane comunista americana che è stata recentemente estradata in California dove sarà processata sotto l'accusa di complicità in omicidio. Nella lettera a Nixon, Sakharov scrive: «Spero che il tribunale americano esaminerà il caso in piena imparzialità e con umanità».

In passato, l'accademico ha rivolto appelli in favore di scienziati oggetto di misure da parte delle autorità sovietiche e, il mese scorso, insieme ad altri scienziati, ha creato un comitato non ufficiale dei diritti dell'uomo. In merito al processo di Leningrado, Sakharov nega l'accusa di tradimento formulata contro gli imputati, accusa che, a suo avviso, non ha alcuna relazione con l'attività degli imputati stessi.

(Ansa - Reuter)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Burgos — Il «capitano generale» della regione militare di Burgos, Garcia Rebull: spetta a lui ratificare o meno la sentenza dei giudici militari, prima di trasmetterla al governo centrale

«BARBARO» VERDETTO A BURGOS (E QUELLO DI LENINGRADO?)

Ipocrite accuse russe ai «carnefici» spagnoli

Tirati in ballo anche gli Stati Uniti nella «denuncia» di un giornale

Mosca, 29

A conferma dell'atteggiamento già assunto mentre il processo di Burgos era ancora in corso, la stampa, la radio e la televisione sovietica hanno deciso di dare grande rilievo alla condanna a morte dei sei separatisti baschi. Già ieri, con tempestività quasi inconsueta, l'agenzia ufficiale «Tass» aveva diramato «flashes» con la notizia del verdetto e con i primi indignati commenti. Oggi, poi, tutti i quotidiani del mattino dedicano ampio spazio all'evento.

Uno di essi, la «Komsomolskaia Pravda», dedica quasi interamente una delle sue quattro pagine, a grandi fotografie dei sei condannati e ad alcune telefoto relative a manifestazioni di protesta per la sentenza di Burgos avvenute in varie parti del mondo. Il verdetto del tribunale spagnolo viene definito «barbaro» e «sadico» dall'organo della gioventù comunista sovietica. Sempre lo stesso giornale afferma, in una corrispondenza da Parigi, che «il processo di Burgos, voluto dalle autorità di Madrid come una dimostrazione di forza, si è fin dall'inizio ritorto contro i suoi ideatori, trasformandosi in una tribuna di accusa degli accusatori da parte degli imputati».

«Negli ultimi anni — prosegue il quotidiano sovietico — le autorità di Madrid hanno cercato di dare l'impressione che il regime si stesse trasformando in una democrazia di tipo europeo-occidentale, e che non fosse più una dittatura basata sulla forza militare. Ma oggi si torna a puntare sul terrore, e questo è un segno di debolezza. Gli avvenimenti degli ultimi giorni stanno a dimostrare che i "duri" hanno vinto la lotta al vertice di Madrid. Ma la storia non è finita — rileva la «Komsomolskaia Pravda» —: i sanguinari dittatori di Madrid hanno attirato sulle proprie teste l'ira della Spagna e di tutta l'opinione pubblica progressista mondiale».

Sempre a proposito delle condanne a morte di Burgos, un altro quotidiano, la «Sovetskaia Rossia», nota che «i carnefici di Madrid svolgono la loro macabra opera imitando le autorità d'oltre oceano. Non è un segreto — rileva il quotidiano — che egli ambienti governativi degli Stati Uniti appoggiano il regime di Madrid e forniscono un esempio di come reprimere i movimenti democratici. Le persecuzioni di Angela Davis e la decisione di estradarla in California hanno conferito altra ferocia ai soffocatori della libertà franchisti».

Anche l'agenzia «Tass» ha diffuso questa mattina molti commenti da varie capitali straniere, nei quali si dà notizia di proteste contro la sentenza del tribunale spagnolo. Ieri sera, dando per la prima volta la notizia della sentenza, la «Tass» si era lamentata che le condanne a morte fossero per giunta state pronunciate «nel periodo delle festività natalizie».

(Ansa)

Il passo diplomatico del governo italiano

Madrid, 29

L'ambasciata d'Italia a Madrid ha effettuato un passo presso il ministero degli esteri spagnolo, per attirare l'attenzione delle autorità madrilene sull'emozione e sul profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana, in relazione alle condanne a morte pronunciate dalla corte marziale di Burgos. L'ambasciata ha espresso in pari tempo l'auspicio che, in nome dei principi umanitari, vengano adottate misure di clemenza a favore dei condannati.

(Ansa)

PER BURGOS IL PCI interroga il governo

Roma, 29

Le gravi sentenze pronunciate dai giudici di Burgos e di Leningrado hanno dato anche oggi vita a messaggi di protesta e appelli alla clemenza da parte di uomini politici, parlamentari, associazioni ed enti, esponenti del mondo della cultura. Un confronto fra i due processi è stato fatto in un editoriale de «La voce repubblicana». «Leningrado — scrive tra l'altro l'organo del PRI — è lontana da Burgos solo nelle carte geografiche: nell'emisfero del totalitarismo è, purtroppo, assai vicina. Dopo aver rilevato la logica in base alla quale il regime franchista è giunto «all'esecrando verdetto», il giornale, nel passare in rassegna gli avvenimenti russi degli ultimi anni, rivolge un duro attacco ai comunisti italiani. «E' mai possibile — conclude il quotidiano — che gli «errori» si ripetano in Russia con tale puntualità e continuità?».

Il PCI che per la sentenza di Leningrado aveva mantenuto un imbarazzato silenzio, non ha mancato anche oggi di continuare il suo tiro al bersaglio contro Franco e i giudici di Burgos. Un'interrogazione sulla sentenza emessa dai giudici spagnoli è stata presentata dal gruppo comunista della camera, per conoscere «quali ulteriori, decisi passi intenda compiere immediatamente il governo per esprimere lo sdegno delle forze antifasciste, democratiche, di tutto il popolo italiano e per chiedere che la sentenza non sia in ogni caso eseguita». L'interrogazione è firmata, tra gli altri, dal segretario del partito Longo, dal vicesegretario Berlinguer e dal presidente del gruppo dei deputati Ingrao. Anche un gruppo di senatori del PCI ha rivolto un'interrogazione analoga al ministro degli esteri.

(R. R.)

DIMOSTRAZIONI A ROMA, NAPOLI E MILANO CONTRO LA SENTENZA DELLA CORTE DI BURGOS

La polizia respinge tentativi di attaccare le sedi spagnole

Movimentata serata nella capitale: tre arresti e due agenti feriti - Gli ebrei presenti alla protesta «Molotov» e bombe carta contro consolati di Spagna - In arresto anche quattro manifestanti napoletani

Roma, 29

Anche oggi in diverse città sono state inscenate manifestazioni di protesta contro le inique sentenze di Burgos e di Leningrado, ma più contro le prime che contro le seconde, appartenendo gli organizzatori a paritti o a movimenti di estrema sinistra. A Roma le via del centro sono state percorse nella serata da un folto corteo di iscritti alla federazione giovanile del PCI e di aderenti al gruppo dei «Manifesto». I dimostranti — un migliaio circa — si sono radunati parte in piazza San Silvestro e parte in piazza di Spagna, e poi insieme hanno tentato di raggiungere l'ambasciata spagnola presso la Santa Sede nella stessa piazza di Spagna.

Lo eccezionale schieramento delle forze di polizia — predisposto da ieri — ha però impedito che i manifestanti giungessero nelle immediate vicinanze della rappresentanza diplomatica. Qualche tafferuglio, ma di scarso rilievo, si è avuto all'imbocco di via Condotti, allorché i dimostranti hanno tentato di forzare i cordoni della polizia. Sono volati alcuni sassi, uno dei quali ha ferito al mento un fotoreporter. I due gruppi di dimostranti si sono fusi poi in un unico corteo punteggiato da striscioni e manifesti antifranchisti.

Mentre il grosso dei dimostranti si recava in corteo in piazza Colonna per concludere la manifestazione, circa duecento giovani «extra-parlamentari» di sinistra si sono diretti verso largo Fontanella Borghese, dove ha sede l'ambasciata spagnola presso il Quirinale. Poiché alcuni manifestanti avevano bottiglie incendiarie, la polizia e i carabinieri che presidiavano la sede diplomatica, li hanno caricati e dispersi sul lungotevere Marzio e in via Monte Brianzo. I dimostranti hanno lanciato due bottiglie incendiarie e le forze di polizia hanno risposto con candelotti lacrimogeni. Negli scontri due agenti sono rimasti leggermente feriti. Il gruppo si è riunito poco dopo in piazza della Rotonda e si è diretto verso piazza Navona; qui i manifestanti si sono definitivamente separati. In piazza Colonna il corteo fatto dalla maggior pare dei manifestanti si è concluso senza incidenti.

Durante la manifestazione tre persone — un minorenne, un operaio e un universitario — sono state arrestate. Sono V. C. di 14 anni, di Roma, l'operaio saldatore Florio Nardi di 19 anni, di Fucecchio e residente a Roma, e lo studente di medicina Vittorio Vitello di 20 anni, di Reggio Emilia ma anch'egli residente a Roma. Il primo è stato rinchiuso nel carcere dei minorenni di Porta Portese, perché sorpreso a lanciare sassi in piazza Fontanella Borghese contro agenti di pubblica sicurezza; il secondo, inseguito da una guardia che lo aveva visto lanciare pietre contro gli agenti, l'ha insultata quando è stato raggiunto; il terzo è stato invece sorpreso mentre lanciava una bottiglia incendiaria in via Monte Brianzo, nei pressi di piazza Fontanella Borghese.

Alla manifestazione hanno partecipato gli esponenti della sezione romana dell'associazione dei «giuristi democratici», i quali in un loro comunicato affermano sottilmente che «mentre la sentenza di Burgos è la espressione di un tipico regime fascista, la recente sentenza di Leningrado colpisce ancor più da vicino la coscienza dei giuristi democratici, poiché denota la mancata applicazione dei principi della democrazia socialista». Alla manifestazione hanno aderito anche tutte le organizzazioni ebraiche italiane (Sezione italiana Associazione giuristi ebrei, Comunità israelitica italiana, Comunità israelitica di Roma e Federazione ebraica d'Italia).

L'ufficio politico della questura sta intanto cercando di identificare gli autori di due gesti teppistici compiuti la scorsa notte. Due bottiglie Molotov sono state lanciate contro il portone del consolato spagnolo e una bomba carta contro l'edificio che al lungotevere Mellini ospita gli uffici degli addetti commerciale e militare presso l'ambasciata di Madrid. Nel primo caso si è verificato un principio d'incendio che è stato subito spento; nel secondo è stato danneggiato il muro di cinta.

Anche a Napoli due giovani, non ancora identificati, a bordo di una moto senza targa, hanno tentato di lanciare due bottiglie inendiarie contro il portone del consolato di Spagna. E' accaduto nelle prime ore di stamane. Poiché davanti al consolato sostava un automezzo della polizia con alcuni agenti, i due giovani hanno lanciato le bottiglie poco lontano. Gli ordigni, però, si sono infranti senza esplodere. I due giovani sono riusciti a fare perdere le loro tracce. Poco dopo, un'altra bottiglia incendiaria è stata lanciata contro il portone del consolato del Brasile, in via dei Mille. L'esplosione ha causato lievi danni al portone.

In serata circa duecento studenti aderenti al «movimento studentesco» ed a formazioni della sinistra extra-parlamentare hanno inscenato una manifestazione di protesta contro Franco, percorrendo in corteo le strade cittadine con cartelli. Al corteo si sono accodati altri giovani e operai. Il corteo, dopo aver attraverscato piazza Bovio, via De Pretis e via Chiaia, si è diretto verso piazza dei Martiri, nei pressi della quale si trova il consolato generale di Spagna, presidiato da forze di polizia e carabinieri.

I dimostranti hanno tentato di raggiungerlo, ma sono stati respinti dalla polizia. I giovani, allora, hanno dapprima lanciato bottiglie incendiarie contro alcune «sculture» natalizie di cartapesta che sono state poste in questi giorni ai piedi del monumento ai Caduti. Il liquido contenuto nelle bottiglie ha preso fuoco, ma le fiamme sono state subito spente dagli agenti.

Le forze di polizia hanno poi affrontato i dimostranti, i quali hanno reagito con il lancio di pietre e barattoli di vernice rossa. Un funzionario di pubblica sicurezza è rimasto contuso. Gli agenti hanno fermato sette giovani e disperso gli altri. In questura i sette fermati sono stati interrogati. Quattro di essi sono poi stati arrestati e denunciati per oltraggio, violenza e resistenza alle forze di polizia e danneggiamento aggravato.

A Milano, in segno di protesta per le condanne di Burgos, i lavoratori delle fabbriche e di altri settori produttivi milanesi si sono astenuti stamane dal lavoro per dieci minuti. La temporanea sospensione dell'attività produttiva è stata decisa dalle segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, in attuazione delle istruzioni impartite dalle rispettive confederazioni.

Nel pomeriggio, un corteo, composto da oltre tremila persone, si è mosso dalla università statale e ha raggiunto il consolato spagnolo, in via Monte Rosa, alla periferia della città. Alla manifestazione, come ha precisato un giovane del «movimento studentesco», hanno aderito tra gli altri le organizzazioni provinciali della FIOM e della FIM, l'ANPI provinciale, la federazione provinciale del PCI e del PSIUP e l'Unione dei comunisti italiani (marxisti leninisti). Il corteo era aperto da alcuni giovani che portavano bandiere rosse; seguivano vari striscioni con scritte a favore dei baschi. C'era anche un gruppetto di anarchici con bandiere nere. L'accesso in via Monte Rosa è stato impedito da un cordone di giovani del «servizio d'ordine» del movimento studentesco, alcuni dei quali avevano caschi e bastoni.

La manifestazione si è conclusa con un discorso, tenuto da un giovane del «movimento studentesco», Emanuele Criscioni, che ha condannato la sentenza di Burgos e, richiamandosi a quella di Leningrado ed ai fatti di Polonia, ha aggiunto che «questi sono la conseguenza del revisionismo in atto nei paesi comunisti». Quando ormai i manifestanti si stavano separando è sorta una zuffa fra un operaio e alcuni giovani del «servizio d'ordine». Sono volati anche alcuni pugni, ma tutto si è poi risolto senza conseguenze. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Cordoni di polizia in piazza di Spagna per controllare i manifestanti antifranchisti

---

SCIOPERI A SAVONA contro Burgos e Leningrado

Savona, 29

A Savona hanno scioperato gli equipaggi dei rimorchiatori per 24 ore nei confronti delle navi russe e spagnole. La decisione ha bloccato nel porto la nave spagnola «Cantonad» che avrebbe dovuto partire stamane. (Italia)

DAL CAPO DELLO STATO il segretario della NATO

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il segretario generale della NATO, ambasciatore Manlio Brosio. (Ansa)

UNA GIORNATA DI PROTESTE PER I PROCESSI DI LENINGRADO E DI BURGOS

I PORTUALI GENOVESI BOICOTTANO LE NAVI RUSSE E QUELLE SPAGNOLE

Contro il regime franchista è stato anche indetto uno sciopero, mentre contro la sentenza russa è stato inviato un telegramma in «termini di fraterna amicizia» al consolato dell'URSS a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 29

Uno sciopero generale di tutte le categorie ha paralizzato questa mattina, dalle 10 alle 12, ogni attività nel porto di Genova. Lo sciopero è stato proclamato per protesta contro la sentenza del tribunale militare di Burgos; nel frattempo le organizzazioni sindacali hanno inviato un telegramma al consolato sovietico per protestare contro la sentenza emessa dal tribunale di Leningrado nel processo svoltosi, a porte chiuse, contro gli ebrei accusati di aver progettato un rapimento aereo per fuggire all'estero.

Oltre a questa manifestazione generale è stato deciso il boicottaggio delle navi spagnole, e delle navi russe per la giornata odierna. In porto si trovano le seguenti unità interessate da questa presa di posizione: «Cala Figuera» spagnola; «Faleshty», russa, «Fajzabad», russa; per oggi erano attese la «Condestable», spagnola, e la «Giuseppe Garibaldi», sovietica.

La diversità di trattamento riservata ai due fatti, con lo sciopero totale per la sentenza di Burgos e invece un mero telegramma di protesta per la sentenza di Leningrado, è spiegata dalla CGIL con la circostanza che mentre la prima sentenza è esecutiva, per la seconda si prevede domani un ricorso in appello, mentre in linea generale è evidente l'intonazione e la tendenza antifranchista. Comunque resta un fatto di per sé notevole che i portuali genovesi abbiano deciso di boicottare anche le navi russe per protesta contro la sentenza che, come quella di Burgos, suscita ovunque indignazione.

Stamani le confederazioni sindacali hanno emesso i seguenti comunicati: «Le organizzazioni sindacali dei portuali genovesi, a seguito della sentenza di Leningrado onde significare i sentimenti dei lavoratori del porto di Genova, hanno deciso di sospendere il lavoro per la giornata odierna sulle navi sovietiche e di inviare al consolato un telegramma con il quale si auspica un intervento del governo sovietico atto a dimostrare clemenza annullando le pene di morte e mitigando le altre previste dal dispositivo di sentenza. La protesta non intacca i sentimenti di amicizia e di stima verso il popolo sovietico al quale ci si rivolge in termini di fraterna amicizia nell'ambito degli interessi dell'internazionalismo proletario».

Con un altro comunicato, le stesse organizzazioni dei lavoratori portuali in relazione alla sentenza di Burgos, «informano della decisione del boicottaggio sulle navi spagnole e invitano l'autorità marittimo-portuale, nella persona del presidente del CAP, a cessare ogni collaborazione nell'ambito del comitato dei porti del Mediterraneo nord-occidentale con i rappresentanti dei porti spagnoli, interpretando i sentimenti dei lavoratori portuali genovesi.

«Con questa azione di lotta antifascista, i lavoratori portuali portano avanti la concezione classista e internazionalista che li ha visti protagonisti delle battaglie per la libertà e la democrazia».

B. C.

SEI ANNI AL QUIRINALE

GLI AUGURI A SARAGAT da cittadini e personalità

Roma, 29

In occasione del sesto anno della presidenza di Giuseppe Saragat sono ancora pervenuti telegrammi di felicitazioni e di auguri; sia il ministro di grazia e giustizia Oronzo Reale che il ministro Giuseppe Lupis hanno manifestato in questa occasione al Capo dello Stato i loro più fervidi voti augurali.

Hanno telegrafato, oltre a numerosi parlamentari, il senatore a vita Giovanni Leone, l'on. Giacomo Mancini, segretario del PSI e l'on. Giovanni Malagodi segretario del PLI. Tutte le categorie di cittadini hanno fatto pervenire messaggi. Il generale Carolei ha scritto a nome del gruppo medaglie d'oro; associazioni di combattenti dell'ultima guerra e della resistenza si sono uniti con calorosi messaggi agli auguri inviati da personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Hanno anche telegrafato il prof. Segre, presidente dell'Accademia nazionale dei lincei; il prof. D'Avack, rettore dell'università di Roma; il presidente della Siae, Ciampi; il presidente dell'Agis, Gemini; i presidenti della Federazione nazionale dei critici d'arte, dell'Accademia archeologica italiana.

Hanno formulato i loro auguri i portuali di Napoli, ricordando il periodo in cui il Presidente Saragat è stato ministro della marina mercantile, i ferrovieri, l'associazione dei marinai d'Italia e le associazioni contadine hanno colto l'occasione del sesto anno di presidenza per formulare a Saragat, oltre ai loro più fervidi auguri, i loro più sinceri sentimenti. Ai sindaci di numerose città e paesi d'Italia si sono aggiunti i presidenti delle giunte e dei consigli regionali del Friuli - Venezia Giulia, della Sardegna, dell'Abruzzo, della Val d'Aosta e della Campania. (Ansa)

NELLA STASI POLITICA DIALOGO A DISTANZA FRA I LEADER DEI VARI PARTITI

PICCOLI: I DEMOCRATICI DANNO SPETTACOLO DI PAURA

La divisione nella maggioranza darebbe inaspettato credito ai comunisti «moralmente e politicamente alle corde» - I no alla repubblica presidenziale

Roma, 29

L'intervista con la quale Ferri ha, nei giorni scorsi, accennato all'ipotesi di una repubblica presidenziale per dare maggiore saldezza alle istituzioni, continua a provocare reazioni da parte dei partiti di centro sinistra. La DC ha criticato la tesi del leader socialdemocratico rilevando in un commento de «Il Popolo» che «il problema della diretta derivazione popolare anche dell'esecutivo, oltre che del legislativo, non può che porsi come argomento di discussione teorica». «E' evidente, del resto — ha aggiunto "Il Popolo" — che l'accusa ripetuta anche ieri dall'Umanità, organo del PSU, che il sistema combinato dalla frammentazione dei partiti e della irresponsabilità delle maggioranze rende il Parlamento non solo incapace di funzionare in modo decente, ma lo espone allo scredito del paese, rispecchia una parte di verità, ma contiene forzature polemiche che è impossibile condividere.

«Ciò che piuttosto occorre, come più volte abbiamo ripetuto — ha sottolineato l'organo della DC — è di rafforzare la volontà politica di collaborazione, sì che le istituzioni funzionino correttamente, ed evitare ogni tipo di esasperazione polemica.

La presa di posizione di Ferri è stata oggetto di una critica commento anche da parte della sinistra democristiana che, in una nota pubblicata dall'agenzia «Forze Nuove», ha affermato che «il disegno emergente dall'intervista natalizia sembra assai poco farina del suo sacco Esso nasce da un cervello più forte e da responsabilità di maggiore latitudine, tanto che si associa, secondo il riferimento di alcuni titubanti socialdemocratici, al congresso del PSU, alla funzione che dovrebbe avere in ordine a schieramenti maggioritari di governo, in atto o da costituire, a elezioni generali e a elezioni presidenziali.

La nota prosegue affermando che la sinistra DC è nettamente contraria a quel disegno, e nell'aver proposto il dibattito politico nella DC ha inteso di svolgerlo in modo che una maggioranza netta si formi ancora una volta contro la volontà di crisi, di elezioni anticipate e di attacco all'articolata sostanza delle istituzioni parlamentari democratiche.

Si è avuta intanto conferma che anche all'interno del PSU, la sortita di Ferri ha provocato non poche perplessità. Amadei, Orsello, Romita e Lupis hanno osservato che il segretario del partito ha espresso le sue tesi a titolo personale. Comunque, come emerge chiaramente dal commento del «Popolo» e dalla nota della sinistra democristiana, le reazioni a Ferri sono in sostanza un motivo per porre l'accento sui problemi di politica interna.

In effetti, malgrado la stasi politica, il dialogo a distanza tra esponenti dei vari partiti sui problemi e prospettive del centro-sinistra continua a svilupparsi a ritmo serrato. La preoccupazione per le tensioni esistenti all'interno della coalizione è stata espressa dal ministro Piccoli in un editoriale scritto per un quotidiano di Trento.

Piccoli sostiene che le forze democratiche danno spettacolo di paura e di divisioni profonde. Anche tra le forze di opposizione il quadro è tutt'altro che limpido, e il partito comunista è moralmente e politicamente alle corde. I fatti di Leningrado e di Polonia riducono il suo internazionalismo a «un logoro straccio».

La divisione della maggioranza dà però nuovo e inaspettato credito al partito comunista; non soltanto per la divisione, «ma anche per la tendenza al cedimento, alla ineluttabilità di un incontro che tutti però, nei discorsi ufficiali dichiarano di non volere». «Noi non intendiamo provocare allarmi, ma è responsabilità grave quella di una classe dirigente che non sapesse dire al popolo italiano una parola esatta sui rischi che incontreremo nei prossimi mesi se non vi sarà uno sforzo unitario nei partiti della coalizione di governo.

«In questa situazione — aggiunge Piccoli — i democratici cristiani, per primi, debbono dare prova di essere capaci di ridare chiarezza alla D.C., di rispettare le regole del gioco, di riferirsi con lealtà agli impegni presi nel congresso e nell'ultima competizione elettorale, di consentire a chi guida il partito il massimo di decisione possibile in un momento così difficile». Infine Piccoli ha parlato del divorzio come «una brutta pagina» registrata nel 1970.

Per il PSU, Lupis, parlando a Catania, dopo aver affermato che sulla base delle dichiarazioni politico-programmatiche del presidente del consiglio non c'è dubbio che il PSU potrà continuare a dare tutto il suo costruttivo contributo al consolidamento della situazione economica, ha sostenuto anche che «resta fermo il fatto che noi socialdemocratici non accetteremo nessun tentativo, come si voglia sia mascherato, che cerchi di contrabbandare gli allargamenti della maggioranza verso l'estrema sinistra».

«Si fanno illusioni — ha aggiunto — coloro che pensano di poterci ingannare con le teorie degli "equilibri più avanzati". La preoccupazione dei socialdemocratici — ha detto ancora Lupis — è quella di vedere estesa questa presa di posizione a tutta la D.C.».

Della situazione politica si è occupato il vicesegretario del PCI Berlinguer ribadendo la nota posizione del partito. Berlinguer ha sostenuto che nel '70 si è avuto uno spostamento a sinistra del PSI e di importanti forze cattoliche e democristiane. Ha osservato che il governo Colombo non rappresenta la soluzione cui miravano i gruppi più reazionari della D.C. e del partito socialdemocratico, e afferma che in seno alla coalizione di centro-sinistra si scontrano tre componenti fondamentali: una reazionaria di tipo avventuristico, una conservatrice e una democratica, o anche di sinistra, che «nonostante contraddizioni e oscillazioni» avverte ormai che senza un nuovo rapporto con l'opposizione comunista nessun problema nazionale può essere risolto.

Roberto Perugini

NUOVA INTERVISTA AL PRESIDENTE LOMBARDI

La confindustria chiede un sindacalismo moderno

Per un rilancio economico occorre il dialogo continuo coi lavoratori - Consultazioni preventive sulle riforme

Roma, 29

Il presidente della confederazione generale dell'industria italiana, in un'intervista concessa alla rubrica radiofonica «Italia che lavora», ha ribadito la «fondamentale esigenza per il rilancio dell'economia che i più scottanti temi della dinamica aziendale vengano affrontati e discussi da incontri sistematici tra imprenditori e rappresentanze sindacali qualificate».

A questo proposito, l'ing Lombardi ha fatto presente di non respingere l'idea che la rappresentanza sindacale assuma nuove forme, più consone allo evolversi delle relazioni industriali, purché queste nuove forme di rappresentanza trovino un assetto sistematico, organico tale da garantire l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori dell'azienda alla trattazione dei problemi che li interessano. In tale auspicato rinnovamento occorrerebbe non svalutare per principio quelle esperienze e quegli istituti come a esempio le commissioni interne, che pure hanno nel passato fornito buona prova.

Passando al tema delle riforme, l'ing. Lombardi ha considerato che sarebbe auspicabile estendere alle stesse la procedura della consultazione preventiva tra imprenditori e rappresentanze sindacali; ciò nella convinzione che così si consentirebbe di trovare punti d'incontro che permetterebbero alle forze operative (imprenditori e lavoratori) di presentarsi al governo con delle soluzioni già concordate, evitando in tal modo contrapposizioni che sono sempre motivo di perdita di tempo, di incertezza e di confusione.

Trattando infine il problema del Mezzogiorno, l'ing. Lombardi ha riconfermato l'opzione meridionalistica fatta propria dagli imprenditori italiani; nel contempo ha ricordato che vi sono delle imprescindibili condizioni di economicità da creare nello ambito meridionale perché la volontà operativa degli imprenditori possa effettivamente esplicarsi, soprattutto per quanto riguarda il settore della piccola e media industria che, insediandosi nel Mezzogiorno, darebbe finalmente vita a quel tessuto economico di cui oggi si avverte l'esigenza.

Ha però manifestato serie riserve circa l'eventualità di attuare disincentivi o porre addirittura divieti ad ulteriori insediamenti industriali nel Nord perché, oltre tutto, sarebbe estremamente difficile dosare tali interventi negativi; una indiscriminata applicazione rischierebbe di compromettere gli equilibri già raggiunti nel Settentrione, e rispetto ai quali lo sviluppo meridionale deve porsi in posizione di complementarietà e non di opposizione.

Analogamente, per quanto riguarda le strutture civili, l'ing. Lombardi ha precisato che indubbiamente la loro crisi dipende anche dall'enorme sviluppo industriale verificatosi in alcune zone e non ha quindi escluso che le industrie interessate possano essere chiamate a contribuire all'apprestamento di tali strutture. Occorre, però, ha concluso l'ing. Lombardi, che ciò si realizzi in un quadro di organica impostazione socio-economica, evitando il ricorso a soluzioni affrettate o incontrollate che facilmente potrebbero assumere un carattere «punitivo» che si tradurrebbe, alla fine, in un danno per tutta la economia del paese. (Italia)

INCRIMINATO CIANCIMINO per irregolarità edilizie

Palermo, 29

La procura della Repubblica ha aperto un procedimento penale a carico del sindaco Vito Ciancimino e altre trentacinque persone, alcune delle quali decedute, per interesse privato in atti di ufficio e falso in atto pubblico. Il procedimento si riferisce al periodo in cui Vito Ciancimino ricopriva la carica di assessore comunale ai lavori pubblici.

Tra le persone incriminate figurano gli ex assessori Anselmo Guarraci, socialista, Ubaldo Tripoli, repubblicano, quattro costruttori edili (Antonino Semilia, Francesco e Gioacchino Navarra e Giovanni Morello), gli ex direttori dell'ufficio tecnico comunale Vincenzo Nicoletti, Giuseppe Drago, il direttore dell'assessorato urbanistica ed i competenti della commissione comunale edilizia dell'epoca comprendente professionisti e docenti universitari.

I fatti che formano oggetto dell'indagine giudiziaria riguardano la costruzione di un complesso edilizio realizzato nella zona a monte della circonvallazione che secondo l'accusa contrasterebbe con i limiti posti dal piano regolatore. Del complesso fa parte anche la sede di un istituto scolastico. (Italia)

Il primo divorzio accordato a Modena

Modena, 29

La prima sentenza di divorzio è stata emessa oggi a Modena. Il presidente del tribunale modenese, dott. Aurelio Galasso, l'ha depositata nel pomeriggio presso la cancelleria civile dello stesso tribunale. Il magistrato, che ha curato personalmente la procedura del dibattimento dopo l'entrata in vigore della legge Baslini-Fortuna, ha compiuto l'istruttoria redigendo in poco più di una decina di giorni la sentenza che libera due giovani coniugi dagli effetti civili del loro matrimonio.

Si tratta di Alfredo Cappi di 28 anni e della magliaia Giorgia Luisa Benassi di 25, residente il primo a Levizzano di Castelvetro e la seconda presso i propri genitori a Modena. I due giovani hanno un figlio di sette anni, Massimo, che la sentenza odierna ha affidato alla madre. Alfredo Cappi, come vuole la legge, ha dovuto compiere il versamento cauzionale per il mantenimento del figlio, che le due parti hanno concordato in cinque milioni di lire.

L'istanza di divorzio fu presentata dai legali dei due coniugi il 18 dicembre scorso alla cancelleria civile del tribunale modenese dopo l'approvazione della legge. Entrambi hanno dimostrato di essersi separati di fatto nel maggio 1964, esattamente un anno dopo aver contratto il matrimonio religioso a Castelvetro. Da allora non si sono più visti. Il tribunale di Modena sancì la loro separazione legale nel 1968 per colpa del marito, e la corte di appello di Bologna riformò la sentenza nel gennaio scorso pronunciando la separazione per colpa di entrambi.

(Ansa)

DA GENNAIO IN VIGORE il nuovo blocco dei fitti

Roma, 29

A partire dal 1.o gennaio prossimo entrerà in vigore per oltre 3 milioni e 700 mila inquilini capo-famiglia il nuovo blocco dei fitti triennale previsto dal «decretone» che sostituirà il blocco tuttora in vigore, attuato con la legge 833 del novembre '69, che scade il 31 dicembre.

Il blocco attualmente in vigore interessa 2 milioni e mezzo di alloggi, di cui oltre 540 mila aventi contratti stipulati nel 1947 e oltre due milioni con contratti risalenti al 1963. A partire dal primo gennaio ai 2 milioni e mezzo di abitazioni vincolate con il blocco del novembre 1969 si aggiungeranno 1 milione 230 mila alloggi vincolati con il nuovo blocco che avrà una durata triennale: complessivamente a partire dal prossimo gennaio, usufruiranno quindi del «blocco» 3 milioni 730 mila capofamiglia.

Infatti, la più importante delle modifiche apportate al testo della legge n. 833 riduce l'indice di affollamento degli alloggi soggetti al blocco dei fitti e delle locazioni, indice che passa dall'1 al 0,75. (R. R.)

DALLA PRIMA PAGINA

Speranze per i baschi

il verdetto pronunciato a Burgos e appelli alla clemenza: di particolare rilevanza i passi che, in queste ore, vengono compiuti dalle gerarchie ecclesiastiche presso il governo del generale Franco. Nella scia del vivo fermento suscitato dalla sentenza negli ambienti ecclesiastici di Barcellona, l'arcivescovo della capitale catalana, monsignor Marcelino Gonzales — al termine di una riunione con i principali dirigenti politici della provincia, appartenenti alle correnti democristiana, liberale, socialista, comunista e nazionalista— ha indirizzato oggi a Franco un telegramma, in cui si chiede la concessione della grazia ai sei condannati a morte: nel messaggio, il prelato afferma tra l'altro di trasmettere al capo dello stato «le richieste e le speranze unanimi della chiesa di Barcellona» e invoca «sentimenti di pace e concordia per il popolo spagnolo».

«E' atteso a Barcellona per le prossime ore l'influente abate di Montserrat, mons. Just Cassiano (il suo viaggio è però ostacolato da una violenta bufera di neve abbattutasi sulla Catalogna, che ha praticamente isolato il celebre monastero), c'è attesa a Barcellona per conoscere le sue reazioni, in quanto — stando a fonti bene informate — egli potrebbe tentare un'azione diretta a favore dei condannati a morte. Portavoce dell'emozione suscitata dalla condanna nelle tre province basche di Guipuzcoa, Biscaglia e Lava, si sono fatti, intanto, a Madrid, i rispettivi vescovi — mons. Argaya, mons. Cirardo e mons. Peralta — i quali, giunti in mattinata nella capitale, hanno avuto incontri con personalità vicine al governo (in particolare con parecchi membri del «consiglio del regno»), e con il nunzio apostolico, monsignor Luigi Dadaglio.

Per quanto riguarda la protesta popolare contro il verdetto (da alcuni pronosticata addirittura come un inizio di guerra civile), essa si è limitata, oggi, a numerose manifestazioni di sciopero, ma non è esplosa con violenza: soltanto a San Sebastiano, la scorsa notte, c'è stata una breve, ma accesa manifestazione, nel corso della quale sono state rovesciate automobili e infrante alcune vetrine. Nella provincia di Guipuzcoa (cui appartiene la maggior parte dei condannati di Burgos) e nelle altre regioni basche è regnata una calma carica di repressa tensione; quasi tutti i paesi e i villaggi sono apparsi deserti, e la gente è rimasta rintanata nelle case, in un'atmosfera di desolazione e sgomento. Quanto agli scioperi, sono iniziati questa mattina nella stessa provincia di Guipuzcoa e si sono estesi poi a Tolosa, Mondragon e ad Eibar: è impossibile per ora fornire una cifra delle persone che vi hanno aderito, ma si parla di oltre quarantamila scioperanti. Anche a Bilbao e a Pamplona (capoluogo della Navarra) si sono avuti nel pomeriggio notevoli scioperi di protesta.

Secondo successive informazioni, da 15 mila a 20 mila operai sarebbero stati oggi in sciopero nei soli sobborghi industriali di San Sebastiano e, in particolare, in quelli di Renteria e Pasajes. Nella piazza principale di quest'ultima località, reparti della polizia armata hanno preso posizione nel corso della mattinata, procedendo anche a sporadici controlli dei documenti nei confronti dei passanti. Sia a San Sebastiano sia nella provincia, gli edifici pubblici sono presidiati.

Il movimento di sciopero ha coinvolto, come si è detto, anche la zona industriale di Bilbao e, più in generale, la provincia di Biscaglia, una delle province basche; sarebbero tremila i lavoratori che hanno sospeso le attività. Totale lo sciopero nei cantieri navali («Naval») di Bilbao, dove 1500 operai hanno partecipato a una manifestazione silenziosa.

Oggi, tutte le forze dell'opposizione democratica spagnola, pur sapendo di andare incontro a dure sanzioni da parte delle autorità governative, non hanno mancato di esprimere chiaramente il loro parere, definendo il verdetto della Corte marziale «incivile» e «antigiuridico». Fonti legali hanno messo infatti in rilievo che «non sono state effatto acquisite durante il processo le prove della colpevolezza degli imputati, e in particolare quelle della colpevolezza di Francisco Xavier Izco de la Iglesia, al quale si attribuisce l'uccisione dell'ispettore di polizia Meliton Manzanas». Le stesse fonti aggiungono che «sei condanne a morte, in una simile prospettiva legale, non possono lasciare indifferente il mondo civile». Stamane 50 avvocati del collegio di Barcellona hanno indirizzato una lettera al presidente dell'organismo, Ignazio Gisbert, chiedendo le sue immediate dimissioni e quelle di tutta la giunta di governo: gli avvocati chiedono che questo atteggiamento venga condiviso e messo in pratica pure da tutti i colleghi spagnoli e dai membri del «consiglio generale dell'avvocatura». (Ansa)

RISULTATI DELLE INDAGINI SUL FERIMENTO DI PALERMO

IL FERITORE DELL'ON. NICOSIA FU DILANIATO DA UNA BOMBA

Ad assalire il deputato missino sarebbe stato il giovane cipriota morto in settembre ad Atene mentre si accingeva a un attentato

Palermo, 29

Lo studente cipriota George Tsekouris — il giovane appartenente al movimento di resistenza greco che il 3 settembre scorso morì ad Atene insieme all'italiana Maria Angeloni per lo scoppio di un ordigno che i due avrebbero dovuto collocare davanti l'ambasciata americana — sarebbe stato l'aggressore dell'on. Angelo Nicosia.

George Tsekouris viene infatti indicato in un primo rapporto informativo, ancora incompleto, trasmesso dal capo della squadra mobile dott. Mendolia alla Procura della Repubblica, quale esecutore materiale del tentativo di omicidio commesso contro Angelo Nicosia, il deputato del Movimento sociale italiano e componente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia, ferito con una pugnalata all'addome il 30 maggio scorso all'angolo fra la via Sciuti e il viale delle Magnolie.

L'aggressione all'on. Nicosia avvenne nelle prime ore del pomeriggio. Il parlamentare era uscito dall'abitazione della suocera, Assunta Corrao, in via Umbria 2, dove aveva pranzato con la figlia Cinzia, di dodici anni e si stava dirigendo verso la sua abitazione, al Passaggio dei Poeti, dove aveva appuntamento con alcuni esponenti del MSI, con i quali si sarebbe dovuto recare a Cefalù per un comizio. Aveva preferito compiere il tragitto a piedi per fare una passeggiata: all'improvviso un giovane tra i venticinque e i trent'anni, alto un metro e settantacinque, con i capelli corvini, vestito di grigio e con occhiali da sole, che lo aveva presumibilmente seguito, gli si accostò con un balzo e lo colpì con un pugnale a doppio taglio che teneva avvolto in un giornale.

L'aggressore, estratto il pugnale, fuggì. L'on. Nicosia ebbe la forza di gridare «aiuto, aiuto, scappa» mentre si piegava in avanti per comprimersi con le mani la ferita e quindi cadde a terra. Due giovani di sedici anni, che erano affacciati alla finestra di un edificio vicino, Claudio Rizzo e Lucio Chianchiano, sentite le grida di aiuto, raggiunsero il ferito e lo trasportarono all'ospedale della Villa Sofia. Il prof. Giuseppe Troia sottopose il parlamentare a intervento chirurgico, durato quasi tre ore, per suturargli tutte le lesioni interne.

Lo stesso chirurgo sostenne che il pugnale doveva essere a lama a doppia affilatura, del tipo di quelli usati dai sommozzatori. Fu questa una prima indicazione precisa per gli investigatori.

L'on. Nicosia, fornì poi altri elementi con la sua descrizione delle caratteristiche somatiche dell'aggressore e contribuì alla preparazione di un «identi-kit» che venne immediatamente trasmesso a tutti i posti di polizia e di carabinieri d'Italia.

Fu innanzi tutto accertato che George Tsekouris alla fine di maggio, quando Angelo Nicosia fu aggredito, si trovava a Palermo. Tramite la polizia milanese, fu possibile inoltre accertare che lo studente cipriota era giunto a Milano nei primi giorni di giugno, proveniente proprio da Palermo. La squadra mobile palermitana quindi indagò negli ambienti degli studenti greci che risiedono a Palermo ottenendo conferma della presenza di George Tsekouris nel capoluogo dell'isola. Subito dopo l'attentato all'on. Nicosia, il giovane cipriota si sarebbe recato a Milano da dove sarebbe partito poi per la Grecia per compiere l'attentato terroristico contro la sede dell'ambasciata americana ad Atene.

L'episodio che costò la vita allo stesso Tsekouris e all'italiana Maria Angeloni, di 31 anni, risale al 3 settembre scorso, tre mesi dopo l'attentato palermitano: una «Volkswagen», compiuti diversi giri intorno alla ambasciata americana ad Atene, si fermò al posteggio. Erano le 17 circa: una terrificante esplosione fece saltare in aria l'auto con le due persone che vi si trovavano a bordo: Tsekouris e la Angeloni. (Ansa)

Una chiesa a San Gualberto sull'altipiano di Asiago

Asiago, 29

L'on. Mariano Rumor è intervenuto stamane, con le autorità vicentine, all'inaugurazione di una chiesetta alpina, costruita a 1650 metri di quota sul Monte Verena. E' dedicata a San Giovanni Gualberto, Patrono delle foreste. La chiesetta fa parte delle opere progettate per un piano di sviluppo turistico del Comune di Roana (una delle ventidue stazioni di sport invernali dell'Altopiano di Asiago) ed è stata benedetta dal vescovo di Padova mons. Bortignon. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

OSTPOLITIK

Domanda: «Quali ripercussioni potrà avere la linea tedesca sugli interessi americani in Europa?».

Risposta: «Se i legami della Germania con l'Ovest dovessero indebolirsi, ci troveremmo molto avanti sulla strada che porta alla balcanizzazione dell'Europa occidentale. Questo significherebbe l'eliminazione dell'influenza americana sul continente e tenterebbe l'Unione Sovietica a cercare di minare nell'Europa occidentale uno stato dopo l'altro. Il possibile successo di una simile azione sovversiva dell'U. R.S.S. potrebbe alterare pericolosamente l'equilibrio delle forze ai danni dell'Occidente e dimostrarsi quindi catastrofico per gli Stati Uniti».

Domanda: Che ne sarebbe delle truppe americane in Europa?».

Risposta: «Se i trattati della Germania con Mosca e Varsavia dovessero determinare un declino nel contributo della Germania Ovest alla difesa comune, si dimostrerebbe politicamente impossibile per l'America mantenere le sue forze in Europa a un livello simile a quello attuale. D'altra parte, ho troppa fiducia nella integrità e nel realismo del Cancelliere Brandt per aspettarmi una eventualità del genere nel prevedibile futuro».

A. P.

Il «revenant» austriaco

«IO sono un „revenant" austriaco», afferma nel suo ininterrotto e camaleontico soliloquio Karl Weissenstein, il più complesso e sfuggente personaggio di quel «Trittico di Praga» (1960) col quale Johannes Urzidil, l'ultimo esponente della grande generazione praghese recentemente scomparso, ha lasciato uno dei più alti testamenti spirituali della cosiddetta civiltà mitteleuropea. Aedo incline alla celebrazione ma soprattutto interprete della fine, Urzidil ha scritto non tanto una elegia del mondo «kafkiano» della sua giovinezza, quanto un commosso ma impietoso epicedio, un congedo che — come l'omonimo genere letterario medioevale — unisce la tenerezza della rievocazione all'addio definitivo. E' stata questa la grandezza di Urzidil, che gli ha impedito di diventare uno dei tanti epigoni nostalgici del «mondo di ieri» e ha fatto di lui un testimone accorato, favoloso e lucidissimo d'una stagione umana e culturale ormai irreparabilmente conclusa e consegnata, nella sua irripetibile originalità, al giudizio e al bilancio che valutano con distacco ciò che è già oltre il rogo. L'«austriaco» Karl Weissenstein è un «revenant», uno spettro periodico che riappare col fascino ma anche col greve peso delle ossessioni: trasformando in una specie di sosia inquietante il personaggio «standard» riesumato e vagheggiato da tanta letteratura austro-mitteleuropea, Urzidil sembra additare il carattere regressivo di troppi recuperi del passato. La memoria è la madre delle muse, ma può essere anche il volto di Medusa, il fantasma ricorrente di un defunto ieri non risolto né superato.

Tutta l'opera di Urzidil si muove in questa tensione tra identificazione e distanza, nostalgia e ironia, ritorno e commiato. Amico di Kafka (alla morte del quale egli tenne anzi il discorso commemorativo ufficiale) e di tutti i più celebri espressionisti praghesi, Urzidil affonda le sue radici in una tradizione composita e stratificata, in una coralità di affetti e valori dalla quale trae una forza epica e un fantasioso umorismo alquanto inconsueti nella letteratura contemporanea. Questo cordone ombelicale si perde in lontananze remote, nel tessuto plurinazionale di quella civiltà nella quale, come ricorda Max Brod, uno dei più accesi capi degli studenti tedesco-nazionali di Praga si chiamava addirittura Czech. «Sono hinternazionale — esclama nel primo racconto del „Trittico" il ragazzo che si fa portavoce dei ricordi d'adolescenza dell'autore — „Hinter", cioè „dietro" le nazioni, e non al di sopra o al di sotto di esse, si poteva vivere e abbandonarsi a scorrerie per le strade e le case a doppia uscita...». Pur indulgente verso se stesso e i propri miti, Urzidil non si abbandona all'illusione della adolescenza, ma la ripercorre e rivive con vigile intelligenza, per demistificarne gli inganni e accertarne le verità. La creazione poetica diviene una seconda biografia, il tentativo di modificare — nei suoi errori — itinerari già percorsi ed esperienze già consumate. L'iter di Urzidil risulta così esemplare e tipico come la sua opera, sembra quasi trasformarsi nel motivo di un suo racconto, che pare narrato da una voce sovrapersonale ed onnisciente, la quale formuli il giudizio sull'oggetto e insieme sull'autore della storia.

Nato a Praga nel 1896 da famiglia ebraica, studente alla vecchia università tedesca della «città d'oro» e poi «caporale scelto» nell'esercito imperialregio durante la grande guerra, Urzidil fu uno degli animatori dell'Espressionismo praghese, del quale i suoi versi impetuosi e insieme levigati rispecchiano i temi più facili e scontati: la enfasi umanitaria, il pathos pacifista e cosmopolita, un astratto spiritualismo ed anche un'egocentrica e versatile civetteria letteraria, sentita più tardi come colpa. Nel 1938 l'invasione nazista lo costrinse a fuggire dalla Cecoslovacchia, dapprima a Londra e successivamente a New York, dove assunse la cittadinanza americana e tentò di operare un singolare trapianto oltre Atlantico dell'humanitas centroeuropea, cercando nel modello di Goethe (profeta, sin dal «Wilhelm Meister», del futuro americano) il tramite ideale fra le due anime e affrontando direttamente la problematica della società statunitense in romanzi quali «Il grande Alleluia» (1959). Anche sotto questo profilo la vicenda di Urzidil diveniva parabola romanzesca, paradigma di quell'odissea dalla Mitteleuropa agli Stati Uniti che ha coinvolto soprattutto la cultura ebraica ma anche tutta una generazione di intellettuali dell'Europa centrale. E' dal retaggio dei figli e nipoti di questi emigrati, i quali hanno innestato le vecchie linfe d'origine sul nuovo tronco, che è nato fra l'altro il filone più significativo dell'attuale narrativa americana; esempio vivente di questo itinerario, Urzidil ne è divenuto anche il cronista e l'interprete, sino alle novelle della sua ultima raccolta «Sei tu, Ronald?» (1968) che spaziano dal vecchio al nuovo mondo.

Dall'esilio, Urzidil ha guardato spesso lontano e indietro, alla sua Praga d'una volta. Ma se «L'amata perduta» (1956) indulge allo struggimento privato, il «Trittico» traduce il ricordo in esame di coscienza spassionato e obiettivo. Simile a un agente chimico, la grottesca seppur tenera ironia di Urzidil dissolve al pari di bolle di sapone tutti i motivi, i sentimenti e le categorie spirituali della Mitteleuropa. Il museo absburgico pare liquidato per sempre in un irreparabile Giorno del Giudizio: il rogo che divampa nel teatro durante la fantomatica rappresentazione del «Flauto magico», gli oggetti disintegrati in fiocchi di neve travolti dal vento, il lavoro di becchino al cimitero che conclude la vita di Weissenstein, la fine crudele di Wlasta e Filomena, il narcisismo dei circoli letterari praghesi, lo zio che continua a chiamare «imperiale» la strada per rispetto ai suoi cavalli, l'ipocrisia sociale che si cela dietro il mito del «süssen Mädel», la feroce ingiustizia delle memorie storiche e delle tradizioni, l'impasto delle frasi fatte in cui filtrano le repressioni di quella società sono simboli di un processo che include accusa, tenerezza ed espiazione in un dissolvimento definitivo. Come in un racconto di Hoffmann, l'«automa» viene scomposto nei suoi ingranaggi per essere inventariato e archiviato. Urzidil scava nelle pieghe segrete in cui il destino individuale s'incontra con la storia, la quale lascia cadere la maschera e viene chiamata in causa come la cronaca quotidiana che ne ripete, con più scialba modestia ma con altrettanto superba irrazionalità, i falsi fastigi costruiti sulle obliate tragedie di quelli che — come direbbe Brecht — «sono al buio». L'elegia trapassa in parodia, la realtà si frantuma in sfuggenti e inafferrabili zone d'ombra; un angelo del Giudizio pare elevarsi al di sopra del narrato e del narratore, per pronunciare un verdetto pur pieno di comprensione.

La voce di questo autoprocesso è la voce di Weissenstein, che non si sa se provenga dall'aldilà o dall'aldiquà, da «quaggiù» o da «quassù». Weissenstein è Weissenstein, un poeta espressionista praghese realmente esistito; contemporaneamente egli è anche un personaggio di Urzidil e fors'anche un suo autoritratto accusatore. Nel suo straripante monologo, profluvio di una confessione che potrebbe durare all'infinito, la letteratura diviene lo oggetto della letteratura e insieme il peccato da cui essa deve liberarsi. Weissenstein è il volto, o meglio i mille volti del proteismo dell'avanguardia novecentesca; è il «clown» nel quale si consuma la tragica fine della civiltà europea, è il mormorio che non riesce a farsi parola, lo spirito del racconto che non giunge a tradursi in ordine epico, l'esperimento che non può realizzarsi in risultato, il germe vitale che non arriva a divenire persona e che nelle sue funambolesche metamorfosi cerca di sfuggire al dolore del «principium individuationis» eppure soffre anche il dolore dell'assenza di individualità e si placa soltanto nell'estinzione totale. Weissenstein è la radiografia dell'Espressionismo, la letteratura che lotta per redimersi da se stessa, l'embrione che si sforza di trasformarsi in uomo.

Amabile e disilluso, Urzidil — talora troppo prolifico ed esuberante — ha raggiunto in questo capolavoro una perfetta armonia fra rievocazione, immedesimazione e distacco. Del «mondo di ieri», di cui vedeva così chiaramente i limiti e le ombre, Urzidil era lui stesso un compiaciuto erede e un personaggio inconfondibile: ne aveva tutta l'amabilità, l'indulgenza per se stesso e per il mondo, il tesoro di storie inesauribili come quello di Sheherazade, l'accattivante e signorile civetteria, la grandezza epica della personalità, la gioia di vivere, l'abbandono sentimentale, la carica di vitalità, lo slancio d'amicizia, la coscienza di essere il depositario di un patrimonio di valori. A Broadway, si narra nel «Trittico», uno straniero appena arrivato rivolge la parola a due persone anziane di origine boema residenti a New York da due generazioni. «E lei? mi chiesero, di dov'è? — Sono un tedesco di Praga. Oh, di Praga — dissero sorprese — allora lei è di una grande città...».

Come lo scrittore, anche l'uomo Urzidil era un imprevedibile narratore, un inventore pieno di grazia e di «humour»; si creavano subito, con lui, quella comprensione immediata e quel lessico familiare che altrimenti nascono soltanto fra i banchi di scuola, quell'affinità elettiva che s'instaura, a onta d'ogni differenza d'età e di formazione, molto più facilmente con i padri che hanno conosciuto la vecchia Europa che non con la giovane guardia della nuova cultura tedesca: «Um Triest — mi scrisse una volta — kann ich Sie nur beneiden», per Trieste posso soltanto invidiarla... Lietamente aperto al dialogo e all'incontro, Urzidil rappresentava, con la tradizione di cui era il portatore, la consapevole sicurezza di una genealogia, ma dava voce soprattutto al senso della provvisorietà: «Il mondo — aveva scritto nel „Trittico" — è un ponte. Attraversalo, ma non distenderti su di esso».

Claudio Magris

E' USCITA ANCHE IN ITALIA LA STORIA DEL «CAPITANO CHE INSEGNA AI GENERALI»

Hitler distratto, a Dunquerque non volle umiliare l'Inghilterra

Se da un lato i tedeschi riuscirono a inaugurare forme di guerra che sconvolsero in pochi mesi la geografia dell'Europa, dall'altro commisero errori che furono strategicamente irreparabili

Le tumultuose vicende politiche e belliche della seconda guerra mondiale, col passare degli anni vanno rivelando aspetti e problemi sui quali ci si accorge di non avere mai sufficentemente meditato. La storia, evidentemente, non consiste soltanto di dati ufficiali, stabiliti una volta per sempre: essa contiene risvolti, sfumature, dissonanze e coincidenze che, se recuperati, possono proiettare una luce nuova, e talvolta rivoluzionaria, sulle convinzioni comunemente nutrite e codificate.

A queste considerazioni induce la lettura di un'opera straordinaria, la «Storia militare della seconda guerra mondiale» di Basil Henry Liddell Hart, storico inglese nato nel 1895 e morto pochi mesi fa a Londra. Il suo libro esce contemporaneamente in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Italia (Mondadori, traduzione di Vittorio Ghinelli, pagine 900, lire 5000). Liddell Hart cominciò a scriverlo nel 1947, ultimandolo alla fine del 1969. Per il suo lavoro vasto e minuzioso, l'autore si è avvalso di materiali, testimonianze, sopralluoghi che spesso modificano sostanzialmente valutazioni fin qui ritenute ineccepibili. In questo libro la scienza storiografica appare fortemente rafforzata dalla geniale vocazione di Hart per la tattica e la strategia. Egli, infatti, è autore di altre importanti opere («La prima guerra mondiale 1911-1918»; «La prossima guerra»; «I generali tedeschi narrano...», ecc.) con le quali ha offerto, a più generazioni, preziose analisi teoriche sulla condotta generale delle guerre, rivelandosi un preveggente della fondamentale importanza, nei conflitti moderni, dell'impiego dei mezzi corazzati e dell'aviazione. Le sue teorie, sottovalutate e respinte dalle potenze democratiche occidentali negli anni fra le due guerre, vennero invece sfruttate dagli stati maggiori tedeschi, con le clamorose conseguenze che conosciamo. Non per nulla Liddell Hart è stato definito «il capitano che insegna ai generali».

Compatrioti sordi

La sua «Storia» ricostruisce in maniera organica il tormentato panorama delle operazioni belliche sviluppatesi in tutti i continenti investiti dagli urti frontali tra le grandi potenze degli anni '40. Kathleen Hart, vedova dello storico scomparso, nella prefazione al volume informa tra l'altro delle lezioni tenute da suo marito in varie accademie e università. «Questi suoi insegnamenti — scrive la signora Hart — sono stati molto lodati, e Basil ha commentato spesso, con un certo rammarico, che tedeschi e israeliani siano stati allievi molto più attenti e meritevoli che non i suoi stessi compatrioti».

Alla sordità dei suoi compatrioti, e particolarmente ai capi di Stato e ai generali, egli riserva pacate, quanto scientifiche dimostrazioni dei loro errori. Le decisioni dei supremi capi politici e militari dell'Inghilterra, ma anche degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e degli altri paesi belligeranti, vengono spesso criticate con argomentazioni sorrette da giudizi autorevoli e da prove spesso inconfutabili.

Per quanto riguarda la Germania, Hart fa osservare che se da un lato i tedeschi, forti di nozioni tattico-strategiche moderne, riuscirono a inaugurare forme di «blitzkrieg» che sconvolsero in pochi mesi la geografia politica d'Europa, dall'altro commisero un errore strategicamente irreparabile quando evitarono di colpire direttamente il corpo militare inglese a Dunquerque. Scrive Hart: «Né Hitler né i capi delle tre armi tedesche avevano attuato alcun preparativo in vista dell'invasione dell'Inghilterra: anzi, essi non avevano neppure pensato di predisporre i piani per quella che pure avrebbe dovuto essere, una volta sconfitta la Francia, una mossa così ovviamente essenziale. Hitler lasciò trascorrere quel mese cruciale ostinandosi a sperare che da un momento all'altro la Gran Bretagna si sarebbe decisa a fare la pace».

A proposito di un altro momento cruciale della guerra, lo sbarco in Sicilia, Hart rivela come gli Alleati non abbiano saputo sfruttare tempestivamente la crisi in cui erano piombate le forze armate italo-tedesche dopo la sconfitta in Tunisia, né quella che stava minando i rapporti fra Italia e Germania. A parte la discutibile opportunità di effettuare uno sbarco nell'isola, gli alleati furono favoriti dal fatto che le truppe italiane erano stremate e demoralizzate, sentendosi impotenti di fronte a uno schieramento navale che superava, come afferma Hart, le forze che undici mesi più tardi sarebbero state impiegate per lo sbarco in Normandia. Lo sbarco in Sicilia, benché pienamente riuscito, costò agli Alleati molti più sacrifici in uomini e mezzi di quanto avrebbe potuto costare uno sbarco effettuato direttamente nella Penisola. Successivamente, con grande sollievo del generale Kesserling, gli alti comandi alleati decisero di gettare una testa di ponte a Salerno quando, come affermò poi lo stesso generale tedesco, «almeno un attacco secondario in Calabria «avrebbe permesso di trasformare lo sbarco in Sicilia in una schiacciante vittoria alleata». Lo sbarco in Sicilia fu solo l'inizio di una serie di errori. Da Salerno ad Anzio, da Cassino alla linea Gotica, tutta la campagna di Italia è stata contrassegnata da contraddizioni tattico-strategiche che permisero ai tedeschi un respiro eccessivo senza il quale sarebbe stato probabilmente impossibile il loro «exploit» terroristico delle V1 e V2 su Londra, il contrattacco sulle Ardenne e la strenua resistenza sul fronte orientale.

Linee orientali

Hart non fa un esame della guerra col troppo facile «senno di poi», come potrebbe sembrare a prima vista. Testimonianze di protagonisti e carte alla mano, egli dimostra come gli alleati disponessero di tutti gli elementi necessari per scegliere le strade più dirette e i mezzi più razionali per giungere alla vittoria in Europa evitando molti spargimenti di sangue. Non lo fecero, spesso per insipienza, spesso per pregiudizi ed errati calcoli militari e politici. Un altro esempio clamoroso è quello che Hart riferisce circa la parallela incredulità di Hitler e dei capi occidentali per l'offensiva che Stalin aveva predisposto nell'estate 1944 sulla Vistola; Ghelen, capo del servizio informazioni dell'esercito tedesco, aveva comunicato che sul fronte dal Baltico ai Carpazi i russi stavano ammassando 225 divisioni di fanteria e 22 corpi d'armata corazzati. A questa notizia il Führer rispose: «Si tratta della più grossa impostura dopo Gengis Khan!», e non volle rinforzare le sue linee orientali. Qualcosa del genere fecero i capi alleati, convinti (e desiderosi) che Stalin non disponesse di mezzi tanto potenti. Per questo non ritennero il caso di accelerare i loro piani di avanzata in Francia e in Italia. Fu così che i russi poterono penetrare nel cuore dell'Europa prima degli eserciti occidentali.

Altre sorprendenti rivelazioni ci sono riservate da questa «Storia» sulle vicende belliche in Estremo Oriente. Tra queste, particolarmente significativa la notizia (che conferma dubbi rimasti fin qui senza una prova concreta) relativa al lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki. Benché da mesi il Giappone, tramite la sua ambasciata a Mosca, tentasse approcci di pace con l'America e l'Inghilterra, Truman volle ignorare anche le autorevoli personalità politiche, scientifiche e militari che lo sconsigliavano all'uso del micidiale ordigno. Alla notizia dello scoppio della bomba su Hiroshima, il presidente americano esclamò esultante: «Questa è la cosa più straordinaria della storia». Ormai era troppo tardi per lui, i suoi sostenitori, ma soprattutto per il mondo, di far tesoro dell'ammonimento che gli aveva tempestivamente risolto, con notevole lungimiranza, lo scienziato atomico James Franck: «Lo scoppio della bomba atomica accelererà la corsa agli armamenti e pregiudicherà la possibilità di raggiungere un accordo internazionale sul futuro controllo di simili armi...».

Concludendo: la «Storia militare della seconda guerra mondiale» va considerata la opera più obiettiva, scientifica e necessaria che sia stata finora pubblicata sulle vicende belliche e politiche degli anni '40-'45. Essa costituisce uno strumento di verifica e d'integrazione delle pur pregevoli opere fin qui pubblicate sull'argomento. Una delle quali, la monumentale «Seconda guerra mondiale» di Winston Churchill, sempre ricca del fascino che il grande statista inglese ha saputo imprimerle (e che gli è valso il Premio Nobel 1956 per la letteratura), è stata in queste settimane pubblicata in edizione economica Oscar (12 volumi in cofanetto, lire 7500), dallo stesso editore Mondadori.

Arrigo Bongiorno

Milano — Il Presidente della Federazione Italiana della Pubblicità premia con l'«Alabarda d'Argento» una allieva vetrinista

Mostre d'arte

NATALIZIE

La più stimolante fra le mostre di Natale triestine è quella della Lanterna. Baj, Del Pezzo, Schifano, Ceroli, Pozzati: una finestra spalancata sull'arte italiana d'oggi, così poco conosciuta nella nostra regione. E' documentato il tentativo generoso degli anni Sessanta che impegna e coinvolge l'osservatore nel gioco delle intrusioni imprevedibili, nella ricerca di una significatività, sovente dissacratoria dei modi e delle tecniche tradizionali, al di là della nebbia informale. Ci auguriamo che a ciascuno degli artisti venga dedicata una personale. Sarà un'impresa meritoria per la sprovincializzazione della cultura triestina.

Non sono stati trascurati però i capisaldi, qui già noti, delle correnti razionaliste (Castellani e Carmi) da cui si risale a Capogrossi e a Turcato. E' d'obbligo il cenno a Guidi e a Gentilini, mentre nel settore della grafica incontriamo Bruni, De Vita, Guccione, Rubini.

Mascherini irrompe con l'impeto vitalistico della sua Chimera, apre il discorso della grafica, dove ritroviamo la severa misura degli spazi di Baldan, trova un sé diverso ed uguale nelle statuine in oro e argento, affiancate, nella splendida vetrina dell'oreficeria, alle opere di Bogoni, di Zaccaria, della Pospisilova. Della Pospisilova abbiamo ammirato la ceramica parietale, antica nelle risonanze barbariche, modernissima nella coincidenza dell'invenzione con la tecnica. E qui il discorso ci riporterebbe all'inizio: Baj, Del Pezzo, Schifano, Ceroli, Pozzati. Di ognuno vorremmo dire tutto ciò che possiamo, indicando la sincronicità (e quindi l'incidenza concreta sulle scelte di orientamento) e la diacronicità (ossia la non casuale consequenzialità storica). Ma Natale (e forse non solo il Natale) non è propizio alle considerazioni astruse, del resto inutili agli uomini di buona volontà.

* * *

La mostra natalizia della galleria Torbandena di Trieste raccoglie gli artisti che vi espongono abitualmente e non ci offre quindi novità di rilievo, a meno che non si voglia considerare la storia dei singoli artisti, le tappe della loro evoluzione. In questo senso, l'avvenimento più importante sono le incisioni di Zigaina. Egli ha sviluppato il tema dei teschi sotterranei che si ricorderà frequente nella recente pittura. L'ha ritradotto all'interno di un'analisi ancor più fredda, spietata, lucidissima. Sono reperti anatomici proiettati su un atlante ideale, dove il fervore della ideazione compositiva vince, per la forza disperata del pensiero, il gelo della morte. All'intenzione risponde il segno, continuo, impassibile, scrupolosamente esatto. E ci si ferma ammirati dalla grandezza d'animo che non teme gli impulsi autodistruttivi, anzi li cerca con un sottile fremito di compiacimento, testimonianza del limite della propria poetica, travalicato nel momento in cui essa condivide le sorti con tanta parte della cultura contemporanea.

Di Spacal va notato un'evoluzione nel senso di una maggiore saldezza e unità compositiva. La struttura emblematica della xilografia non è più separabile dai blocchi giustapposti che la compongono, le marcature fanno corpo con le campiture di fondo, il fondo avanza verso l'osservatore. E in così scarni elementi rimane inconfondibile la matrice culturale remota, la fedeltà a un ricordo profondo che coincide con la riconoscibilità del mondo.

Devetta ha sciolto il turgore dello astrattismo naturalistico in un più disteso racconto, che insegue ritmi e modi affatto interiori, diniegando, quindi, cedimenti postfigurativi. Ed è stata la soluzione giusta, trovata d'istinto e costruita con i dubbi, le passioni, l'accanimento che gli sono propri.

Citiamo ora tutti: Caroli, Caruso, Cassetti, Cassinari, Celiberti, De Micheli, Devetta, Dova, Fantini, Fini, Fiume, Guidi, Guttuso, Magni, Mascherini, Migneco, Music, Omiccioli, Pentich, Plattner, Sassu, Spacal, Treccani, Zigaina.

* * *

L'Associazione culturale «Enrico Brombara» ha promosso una rassegna di disegni e dipinti di argomento natalizio nella sede di via di Servola 11, a Trieste. Sono stati chiamati a parteciparvi gli allievi delle quattro scuole elementari (Ezio De Marchi, Damiano Chiesa, San Giusto Martire ed Educandato Gesù Bambino) e la scuola media «Italo Svevo» del rione suburbano, rione che conserva un prezioso patrimonio di memorie, carissime non soltanto ai servolani ma anche ai vecchi triestini. Per la verità ben poco della tradizione popolare di Servola vive nei suoi giovanissimi figli. Le raffigurazioni natalizie sono purtroppo quelle generiche delle cartoline e dei giornaletti per i ragazzi. Non importa. C'è sempre dell'entusiasmo in manifestazioni come questa. E lo slancio sincero degli organizzatori e ancor più dei pittori e dei disegnatori in erba merita consenso. Con la speranza che nelle prossime edizioni Servola ritrovi la sua voce autentica.

MILIA

Una grande mostra personale di Giorgio Milia alla sede di Sistiana dell'Azienda turistica della Riviera. Sergio Molesi, che presenta il pittore sul catalogo, invita a considerare il figurista, finora a torto trascurato a vantaggio del più noto paesista. Giusta osservazione. Meno ci persuade il senso che viene attribuito ai personaggi di Milia. Essi sarebbero il riflesso di una «commossa partecipazione ai drammi di un'umanità soggetta ad un cupo destino». Per noi, invece, codeste figurine che sbocciano corpose — nero sul rosso o rosso su nero — ma sempre un poco lontane e sfocate, traggono dal grottesco, con risvolti persino allegri. Preti, avvocati, orchestrali appartengono, dignitosamente abbigliati come sono, al mondo di ieri ed è abbastanza estraneo al sentire del giovane artista il dramma reale che il loro ruolo comporta all'urto coi tempi nuovi. Quanto il soggetto abbia valore di pretesto lo si avverte anche dai disegni che, numerosi e belli, svariano su temi diversi, accolti con indifferente bravura: fiori, uccelli, volti, barche, accenni di paesaggio. Al passaggio torniamo nella parte centrale della rassegna, che accoglie dipinti carsici spesso di rilevanti dimensioni. E' caratteristica la dominante rossastra e il motivo ricorrente del dosso collinare dentro il quale vengono scavati i bianchi cubi delle case. La densità dei toni sembra ottenuta per sovrapposizioni di stesure traslucide, fino ad amalgamare l'insieme in un'unica materia, donde si staccano i cieli d'un azzurro intenso ma dolce, a confortare la asprezza delle terre.

I. N.

La rassegna dei libri

«SCACCO AL PAPA»

E così, anche il Centenario di Roma capitale dello Stato italiano è passato; chissà come, ci viene in mente il sabato del villaggio di Leopardi: la stessa aspettativa, solo che è durata otto mesi invece di una settimana; e la vigilia, poi, che sembrava preludere chissà a quali grandi cose. Il gran giorno, invece, eccolo svanito in un attimo, senza che le idee si chiarissero del tutto; non solo: senza neanche una netta coscienza della reale dimensione della giornata e del suo significato storico. Che questo significato ci fosse, e fosse profondo, lo sapevamo tutti, più o meno. Ma vagamente, scolasticamente, anche se il parlare che se n'è fatto prima è stato grande e le voci udite disparate.

Forse ora, che la «festa» è finita definitivamente e che altri cento anni devono passare prima che se ne riparli un'altra volta (e non saremo noi, per fortuna o purtroppo, a ripararne), ora può darsi che sia il momento più opportuno per cercar di chiarire le nostre idee: lontani da ogni polemica, da ogni ansia di dire «prima» tutto quanto abbiamo dentro; con la serenità di giudizio (se un giudizio è veramente possibile formulare) impossibile a realizzarsi fino a che si trattava di giudicare un fatto passato per modificare in qualche modo i fatti presenti. Ossia di usare il Centenario della presa di Roma per tirar l'acqua ognuno al proprio mulino odierno, commercializzando la storia, cioè.

La storia invece è bene, nei limiti del possibile, lasciare che parli da sé: anche perché, per quanto manipolata, essa finisce sempre per aver ragione di chi abbia cercato di servirsene. E per conoscere la storia, niente è meglio delle fonti dirette. Ne esiste un numero cospicuo anche a proposito della conquista di Roma: e, come spesso accade, sono fonti non sempre in perfetto accordo tra loro; l'essenziale, però, è che in esse la storia è di prima mano; non importa se parziale: dalla collazione delle fonti stesse balzerà, con il vigore di ogni verità, la storia come veramente si è svolta, o quasi.

Sotto questo punto di vista è di particolare interesse un singolare libro, pubblicato dall'«Osservatore Politico e Letterario», proprio nell'intento di celebrare con una iniziativa editoriale di alto livello il Centenario. Si tratta di «Scacco al Papa», e le ragioni per cui ne parliamo solo ora, che il dì del 20 settembre è passato e, come dice il Poeta, «mai non raggiorna», ci sembra siano state illustrate abbastanza da quanto abbiamo accennato brevemente più sopra. Né deve stupire l'aver definito «Scacco al Papa» un libro «singolare»: basti pensare che è la riproduzione anastatica del volume pubblicato dalla Casa editrice «Dante Alighieri» proprio mentre accadevano i fatti di cui si parla: dalle trattative diplomatiche che precedettero l'ingresso dei soldati italiani in Roma fino alla prima visita di Vittorio Emanuele alla sua nuova capitale durante lo straripamento del Tevere, negli ultimissimi giorni del 1870.

Riproduzione anastatica significa testo immutato, con le sue ridondanze, i suoi voli retorici, i suoi luoghi comuni ormai decisamente fuori moda: ma con una genuinità a volte perfino commovente; ma con un caldo entusiasmo che ha il potere di trasmettere al lettore di oggi, come per telepatia, i sentimenti che dovette provare il lettore di cent'anni fa.

Riproduzione anastatica significa anche bellissime stampe, tutte prese dal vero, con scene di battaglia, con ritratti di uomini importanti, tutti impettiti e composti e un po' inumani nella loro dignità; e significa anche rilegatura e fregi e insomma tutto quello che un libro per bene, anche se pubblicato a dispense, doveva avere nell'ultima metà del secolo scorso.

Una «curiosità» bibliografica, certo, ma non solo. Perché «Scacco al Papa» è anche, e soprattutto, un bagno nel passato: un passato non ancora tanto lontano da non conservare imponenti legami con il presente, e tuttavia già abbastanza separato da noi per poterlo considerare, malgrado tutto, con il distacco necessario sempre ogniqualvolta si desideri possedere la storia: possesso, a ben vedere, indispensabile per vivere il presente come uomini e non come «pecore matte».

Ed ora una confessione: il personaggio che più ci ha colpito, in questo libro, è il re. Sì, il re, che dice, commosso: «il mio esercito», «la mia nuova capitale», «il mio popolo»; il re, che accetta Roma, dopo il plebiscito, per sé e per tutti i propri discendenti; il re, che durante l'inondazione del Tevere elargisce alla popolazione colpita «la somma di lire 200.000» ricevendone entusiastiche dimostrazioni di gratitudine.

Questo significa proprio che tra noi e gli italiani che hanno vissuto quei giorni la separazione è immensa; dovrebbe bastare una scoperta del genere per cogliere l'assurdità, oggi, di certe passioni che, come cent'anni fa, agitano ancora la società italiana. Quel re che dice «mio» di ogni cosa d'Italia, dovrebbe far meditare seriamente, e a lungo, chi si ostina a voler rimanere inchiodato a concetti e polemiche che ormai hanno perduto ogni ragion d'essere.

Ecco, questo — anche questo — è «Scacco al Papa». E' un ammonimento, principalmente, che c'insegna il modo, difficile ma pur sempre possibile, con cui bisogna accostarsi al passato.

C. S.

Torino — Due simpatici modelli in rosso e bianco che l'Ente Moda Torino ha preparato per la prossima stagione del 1971. Come si vede la minigonna tiene bene le sue posizioni

FEDELISSIMO DI ROMA UN ARTISTA CRESCIUTO NELLA BASSA FRIULANA

Secondo De Chirico è pittore di una fantasia non comune

Antonio Corazza dopo alcuni anni di paziente e meditato «avvicinamento» è approdato con successo a via Margutta - Una tecnica del tutto particolare

Roma, dicembre

Da quattro anni ormai Antonio Corazza, il pittore che, oriundo dall'Emilia, ha acquisito la cittadinanza friulana fin da ragazzino ponendo le sue tende in quel di Cervignano, arriva infallibilmente all'appuntamento dell'arte, con una sua impegnativa rassegna nella metropoli romana. Dopo alcune esperienze minori, fatte negli anni precedenti — gli anni duri del primo periodo della sua condizione di «emigrato» dalla sofferta, ma suggestivamente e poeticamente irripetibile esperienza in terra di Friuli: siamo negli anni dell'immediato dopoguerra, quelli della prima irreversibilmente cruda giovinezza e del primo fraseggiare di Antonino Corazza nel linguaggio dell'arte pittorica — in cui egli si faceva la mano e il piglio sicuro dell'artista, anche se non era ancora giunto alla meta era però sostenuto dalla certezza di giungervi. E al primo agognato traguardo egli approda nel 1967, e si chiama Galleria d'arte «Il Babuino». E' il primo passo verso la notorietà, e l'affermazione della sua arte.

I critici della Capitale non possono fare a meno di soffermare il loro sguardo e la loro attenzione sulle tele di questo giovane artista friulano che in quel mondo è da poco sbarcato con il suo ricco e sofferto bagaglio d'idee e di propositi: «Un pittore inquieto della nuova generazione», lo definiscono.

Dopo un esordio in chiave neo-realistica, la sua poetica lo induce a intraprendere una nuova ricerca sul piano delle esperienze neo-espressioniste. La sua prima apparizione a Roma, Antonio Corazza l'aveva fatta con una sua personale già nel 1960. Ma, come abbiamo detto, si era trattato di un primo approccio, una presentazione con il biglietto da visita della sua «prima maniera». Tuttavia Corazza non si allontana da quel suo filone originario: aveva incominciato con le pitture scaturite dal crudo contesto sociale dell'immediato dopoguerra: erano gli «accampamenti di zingari», il ritiro degli «avanzi del rancio» sul bordo bruciato di un prato, ai margini di una cucina militare da campo. Sette anni dopo, nel 1967, perfezionando una sua nuova tecnica d'impasto tratto da polveri, resine e terre vulcaniche, egli si presentò alla sua prima partita d'impegno con una sequenza di «uomini crocifissi». «La più drammatica e tragica condanna inventata dall'uomo serve all'artista per esprimere la sua angoscia interiore», scrive uno di quei critici.

Corazza ritorna nella Galleria de «Il Babuino» l'anno successivo, ottobre 1968, con il proposito e la decisa ricerca di una riconferma ai valori della sua arte. Non è una ricerca vana, poiché egli incontra un rinnovato tributo di consensi anche più caloroso del precedente. Giorgio De Chirico lo qualifica artista di un «temperamento pittorico e di una fantasia non comuni».

Ancora un anno dopo, nel dicembre 1969, troviamo Corazza, sempre a Roma, questa volta nella Galleria d'arte «Il vertice» e, vedi caso, siamo proprio in una via trasversale, d'angolo, a quel grande approdo di artisti che è la via Margutta. Era questa la meta cui voleva arrivare, questo artista friulano-bolognese dalla volontà d'acciaio, e vi ci è arrivato proprio quest'anno.

Ad Antonio Corazza si sono spalancate adesso le porte della Galleria «Il Trittico di via Margutta». A questo punto Raniero Sabarini scrive che Antonio Corazza «è ormai, nell'ambiente artistico romano, una presenza sicura, una realtà pittorica viva e significante». Del resto, i consensi e gli apprezzamenti positivi che di lui hanno dato maestri come lo scultore Manzù e De Chirico, avevano già posto una sicura ipoteca perché si potesse ormai collocare Antonio Corazza con la sua opera nel contesto dell'attuale pittura italiana.

Da parecchio tempo egli si sta affermando, come abbiamo detto, con una tecnica del tutto particolare: dipinge monocromie a graffiti, prelevando personalmente le terre sul campo, per poi tritarle e mischiarle con resine, il cui impasto quindi stende sulla tela per modellarne alla fine i suoi motivi, i suoi originali soggetti, con i rapidi tocchi delle «piallate» a spatola e le nervose incisioni e i «graffi» del suo punteruolo.

Concluderemo quindi questa breve «carrellata» riportando ancora quanto ha scritto di lui in questi giorni, Ranieri Sabarini: «Nei suoi dipinti le resine e le terre vulcaniche, il tracciato e le strutture anatomiche, si unificano in una figurazione che è partecipazione commossa alla condizione umana e insieme messaggio di vitale libertà».

Luciano Sanson

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN CONFORTANTE BILANCIO DI FINE D'ANNO

Risale a quota 90 mila l'indice dell'occupazione

Più netta la ripresa nell'industria - Calo dei marittimi
Apprendistato difficile e impiego di operai d'oltre confine

Alla fine di quest'anno la situazione delle forze di lavoro occupate nei diversi settori ha segnato, nel totale generale, un ulteriore confortante incremento: gli occupati sono 89 mila 864; per contro il numero dei disoccupati si mantiene a un livello di poco superiore alle tremila unità. Sono questi i più recenti dati statistici ufficiali che si fermano alla fine di novembre. Peraltro i confronti con gli anni passati confermano che l'occupazione è stata negli ultimi due anni in graduale ripresa (il 1968 fu uno degli anni più negativi dell'ultimo decennio, mentre ora ci si avvia a risalire i più alti livelli raggiunti nel 1963).

Per quanto riguarda le cifre degli occupati il prospetto, a fine novembre, appariva in questa dimensione: 38 mila 305 occupati nell'industria; 5 mila 621 nell'artigianato; 16 mila 807 nel commercio; 2 mila 948 nel settore del credito e delle assicurazioni; 148 nell'agricoltura; 23 mila 512 nel pubblico impiego; 2 mila 446 nel settore marittimo (fra imbarcati e dipendenti di agenzie). I dati se confermano, da un lato, un incremento nell'industria, dall'altro registrano il costante calo degli occupati nel settore artigianale. E' questo un fenomeno di carattere generale e indipendente da situazioni economiche locali, facilmente spiegabile con l'attrattativa della grande industria da una parte e la obbiettiva strutturazione delle tecniche moderne di lavoro che si basano sulla qualificazione e specializzazione nel contesto di un lavoro di massa. L'artigianato trova sempre più difficoltà a rimpiazzare i quadri più anziani, con la graduale estinzione addirittura di certi mestieri. In costante, seppure lento, calo anche il numero degli occupati nel settore marittimo.

Per quanto riguarda i disoccupati, i dati scaturiscono dalle iscrizioni negli uffici di collocamento per le varie classi di disoccupazione. Così i 3 mila 306 disoccupati risultano così suddivisi: 2 mila e 46 avevano già un'occupazione; 105 sono giovani di età inferiore ai 21 anni e con precedente lavoro subordinato; 371 sono lavoratori in cerca di prima occupazione; 69 sono le casalinghe in cerca di prima occupazione e 678 sono pensionati che ricercano un'attività. Per quanto riguarda invece i settori di impiego della manodopera iscritta negli uffici di collocamento la situazione sta in questi termini: 14 per l'agricoltura; 1.042 per l'industria; 275 per i trasporti e comunicazioni; 600 per il commercio; 247 per servizi vari; 679 impiegati e 449 manodopera generica.

In margine a questi dati ci sono però delle considerazioni d'ordine generale che incidono sullo sviluppo occupazionale nella nostra provincia. E' ormai noto che la qualificazione è alla base di una prospettiva d'impiego. In questo senso si orientano tutti quei corsi professionali che dovrebbero corrispondere alle esigenze dell'industria. Accade però che, al di fuori del triangolo industriale, dove tale rispondenza fra scuola professionale e mondo dell'industria appare più realistica, in altre parti i finanziamenti statali non sono sufficienti ad organizzare questi corsi di preparazione tecnica che meglio risponderebbero ad esigenze industriali. Si pensi al settore elettronico, a quello chimico-fisico ed altri. Da ciò discende una scarsa possibilità di impiego per qualificazioni più tradizionali, quali i corsi professionali possono offrire. C'è quindi uno scollamento in linea generale, fra scuola e industria nell'aggiornamento alle nuove e più spinte specializzazioni.

Per quanto attiene alla manodopera generica il discorso si presenta diverso, ma le conclusioni appaiono simili: c'è carenza di manodopera. Se la specializzazione è stata esaltata, questa però non sembra aver tenuto il passo con il progresso dell'industria, per contro si è enormemente assottigliata la disponibilità di manodopera. Il settore più critico appare quello edilizio, dove peraltro si registra annualmente un movimento di emigrazione interna (cioè di lavoratori che giungono a Trieste da altre province) pari a 4 mila-4 mila 500 unità.

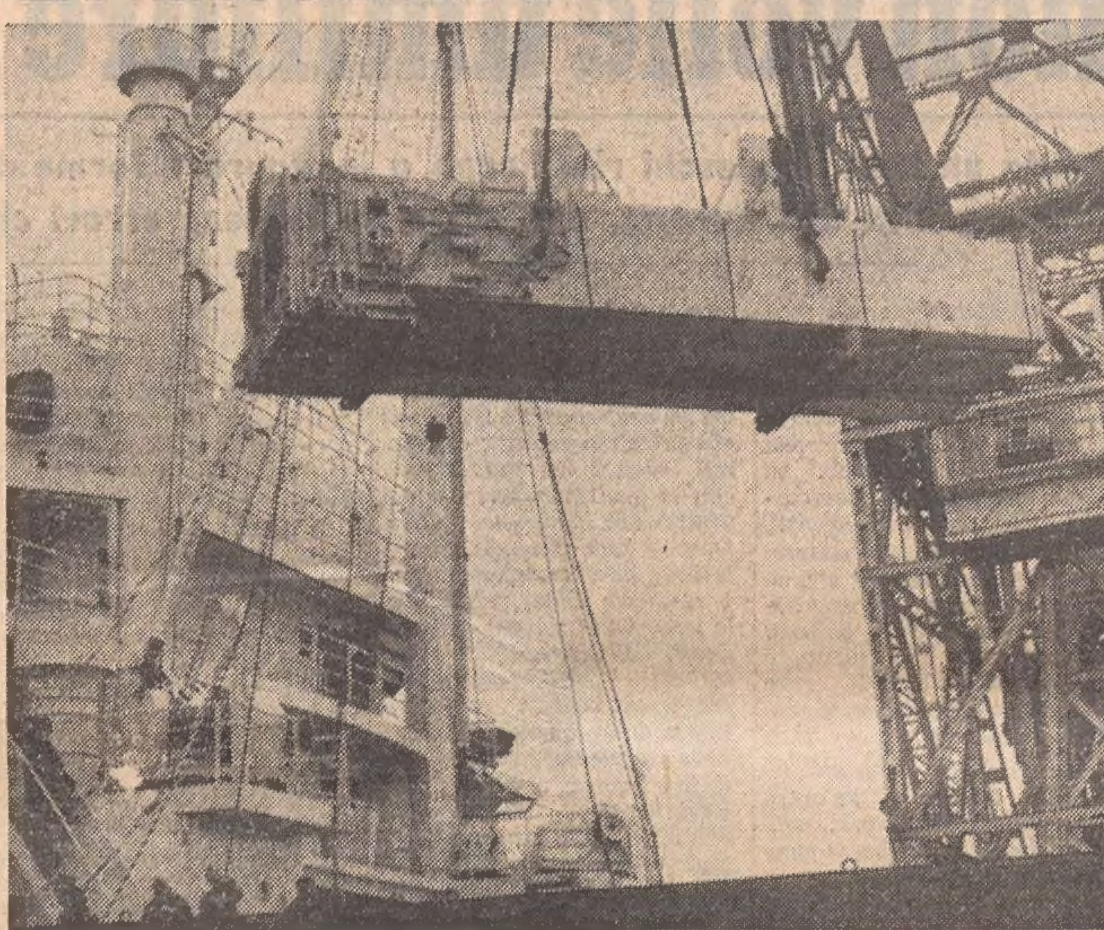
Sulle forze lavorative nella nostra provincia incide anche la presenza degli stranieri in certa misura. Il fenomeno è del resto tipico delle zone prossime ai confini. Risulta ufficialmente che gli stranieri in attività lavorativa a Trieste e provincia raggiungono o superano di poco il mezzo migliaio; ma accanto a questi si inserisce una «legione fantasma» di imprecisata consistenza. L'abusivismo in questi casi è favorito indirettamente dalla complessità delle norme che regolano l'assunzione di lavoratori stranieri, complessità che si traduce in accertamenti, documenti e nulla-osta lungo un arco di almeno sei mesi. Tra i lavoratori stranieri la prevalenza logicamente è di jugoslavi che trovano occupazioni generiche e sotto l'aspetto remunerativo appaiono meno «esigenti». Si dice che qualche ditta usi perfino mettere a disposizione di questi lavoratori dei mezzi di trasporto per favorirne il trasferimento. E resta da dire che la carenza di manodopera locale favorisce ancor più l'afflusso degli jugoslavi verso specifici impieghi, non ultime le attività domestiche.

L'assessore Tripani sul bilancio regionale '71

Il fascicolo di fine d'anno di «Iniziativa isontina», la rivista del Centro Studi «Senatore Rizzatti», — da pochi giorni nelle edicole — riporta nella parte economica un'interessante nota dell'Assessore regionale alle Finanze, Antonio Tripani, che illustra la portata ed il significato del programma della spesa per l'esercizio finanziario 1971 della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Una pattuglia di agenti della «Volante» in perlustrazione in Scala Santa, ha trovato abbandonata sulla via l'«Alfa Romeo Giulia Sprint», targata TS 108351, che la notte precedente era stata rubata a Ferdinando Villatora, di 23 anni, domiciliato in via Rossetti 51. L'automobile era stata lievemente danneggiata.

LA MACCHINA DA UN MILIARDO



(«Giornalfoto»)

E' in corso lo scarico dalla nave «Aika» degli elementi della più grossa macchina della Grandi Motori Trieste: vale un miliardo. Si tratta di una fresatrice-pialla «Ingersoll» destinata alla lavorazione dei basamenti dei motori navali a due tempi Diesel che verranno costruiti dal grande complesso di Bagnoli della Rosandra. Le varie parti della macchina sono racchiuse in 48 colli del peso complessivo di circa 900 tonnellate. La macchina è stata costruita negli Stati Uniti, in uno stabilimento specializzato dell'Illinois. Le sue caratteristiche salienti sono: lunghezza oltre 60 metri, larghezza di circa 9 metri e altezza di quasi 11 metri. Con questa imponente attrezzatura possono venire lavorate strutture metalliche di dimensioni pari a 5 metri e 30 di larghezza, 5 metri e 80 di altezza e a 30 metri di lunghezza. Si tratta di una delle macchine operatrici più grandi del mondo.

UNANIME LA PROTESTA DEI SINDACATI

Fermato il lavoro per le condanne a morte

Mezz'ora di sciopero ieri mattina - Sdegno e denuncia espressi contro le sentenze di Leningrado e di Burgos

I lavoratori si sono fermati ieri mattina dalle 11.30 alle 12 nei luoghi di lavoro, in segno di protesta contro le condanne di Leningrado e di Burgos; e ciò secondo l'invito formulato dalle segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della CCdL, che in un comunicato congiunto si sono dichiarate profondamente colpite dalle sentenze pronunciate». Sentenze — soggiunge la nota delle tre organizzazioni sindacali — che «denunciano il persistere in quei Paesi di un atteggiamento oppressivo e rinnegante le libertà fondamentali garantite dalla carta dei diritti dell'uomo». Nella nota si esprime «indignazione per quanto è potuto accadere, che offende tutti i lavoratori perché simili attentati alla dignità umana non dovrebbero essere più ammissibili».

Da qui appunto l'invito ai lavoratori triestini a «manifestare il proprio sdegno contro la sentenza di condanna dei patrioti baschi emessa dal tribunale di Burgos, la quale testimonia e conferma la continuità dell'azione criminosa del regime fascista spagnolo, chiedendo la revisione della sentenza e la liberazione degli esponenti della resistenza spagnola». Infine le tre organizzazioni avevano invitato altresì i lavoratori a «protestare con forza contro il processo di Leningrado avvenuto a porte chiuse, che esprime un metodo di amministrazione della giustizia contrario ai principi di democrazia e libertà, giudicando la condanna alla pena capitale del tutto sproporzionata rispetto all'accusa addebitata di progettato dirottamento aereo».

Dal canto suo la segreteria della CCdL ha voluto mettere in risalto «al di là del comunicato emesso congiuntamente con le altre organizzazioni sindacali, che le condanne a morte di Leningrado e di Burgos, le repressioni che hanno provocato decine di morti a Danzica, Stettino e nell'intera Polonia, sono frutto — dice il comunicato — di un sistema che non concede la possibilità a cittadini e lavoratori di esprimere i loro sentimenti e le loro legittime aspirazioni. Non si soffocano con le condanne a morte e con i carri armati gli aneliti di libertà dei lavoratori in qualunque parte del mondo essi si trovino. Sappiano tutti i lavoratori italiani — conclude la Camera del Lavoro — cosa ci sarebbe riservato se prevalessero forze capaci di sovvertire il nostro sistema democratico».

Una «protesta per le sentenze così gravi e deprecabili emesse dai tribunali speciali di Burgos e per le condanne di Leningrado emesse a fronte di reati intenzionali» è stata elevata dalle Associazioni volontari della libertà e perseguitati politici italiani. All'ambasciata di Spagna a Roma le associazioni della Resistenza (Anpi, Anppia e Aned) hanno inviato un telegramma per protestare «sdegnatamente contro l'infame condanna degli antifascisti baschi» e per chiedere che «sia impedito l'orrendo crimine».

In sede politica si registra la affissione, avvenuta ieri in città, di manifesti di condanna per le sentenze dei tribunali di Leningrado e di Burgos, a cura della federazione del PSU; il manifesto socialdemocratico dice: «Leningrado e Burgos, due sentenze che offendono la giustizia e calpestano i diritti dell'uomo». La segreteria regionale del PSU è intervenuta anche presso i gruppi parlamentari perché proseguano nella loro azione di protesta contro i due processi. E «profonda costernazione per la durezza della pena» è stata manifestata, in relazione al processo di Burgos, dal comitato provinciale del fronte monarchico giovanile dell'UMI. Una manifestazione di protesta è stata annunciata per oggi alle 17.30 nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8 dal «comitato regionale di solidarietà con il popolo spagnolo» nel corso della conferenza stampa introdotta ieri sera dal senatore Vittorio Vidali, vicepresidente nazionale dell'Associazione combattenti volontari antifascisti in Spagna.

CALENDARIETTO

Oggi: San Eugenio. Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 9.31 e tramonta alle 18.53.

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 6,3; pressione mb. 998,6 in diminuzione; umidità 87 per cento; vento km 11 da Est; pioggia mm 9,5; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

29 dicembre

MORTI: Martinelli Anna, anni 92; Celli Luigi, 73; Lorenzon Mario, 48; Neuman Sigfrido, 89; Campaniali Eugenio, 60; Kalz in Pecar Giuseppina, 86; Danieli ved. Mazzacorati Antonia, 71; Giaconi ved. Flamini Anna, 76; Salz Carlo, 80; Cergnul Maria, 77; Ferrara Maria, 47; Tosolini Luciano, 60.

NATI: 17.

PERCHE' NON CI SIA SOLO UNA TREGUA NELLA CONTESTAZIONE

Solo decantati dalle vacanze i problemi aperti nella scuola

Gli studenti devono rientrare nella legalità ma le loro istanze meritano una risposta da parte delle autorità - Docenti e genitori

E' tempo di vacanze, nelle scuole, ed è naturale che il processo della contestazione studentesca si sia decantato, dopo gli «acuti» che avevano portato a un certo punto alla occupazione di tutti gli istituti cittadini ed a una completa paralisi delle lezioni; ora, rasserenati gli animi, sarebbe il momento di porre in atto tutte quelle iniziative che sembrino adatte ad evitare che alla riapertura delle scuole, dopo la pausa natalizia, si riaccendano nuovamente le polemiche e riprenda vigore quell'agitazione che alle soglie della vacanza si era attenuata più per una forma quasi naturale d'esaurimento che non per il contributo degli organismi e degli enti chiamati in causa. Ogni iniziativa è stata praticamente lasciata ai singoli presidi ed ai comitati dei genitori, spesso addirittura in contrasto anziché con l'appoggio delle autorità burocratico-scolastiche (c'è stato anche l'esempio del cosiddetto «lunedì sociale» concesso dalla maggioranza dei professori del «Carli» e immediatamente annullato dal Provveditore agli studi, il cui ruolo — di punto d'incontro e di dialogo fra le diverse componenti della scuola — è stato ultimamente assunto dal Comune, nella persona dell'assessore ai problemi della gioventù, nella convinzione che i problemi sollevati dagli studenti investono questioni che coinvolgono direttamente l'intera collettività civica).

Fino al 7 gennaio c'è tutto il tempo, per chi di dovere, di pensarci sopra; ed è augurabile che le stesse famiglie abbiano dei colloqui seri ed esaurienti con i loro figlioli, invitandoli a rientrare nella legalità, cioè al rispetto delle leggi e dei regolamenti che presiedono alla vita scolastica.

Le occupazioni (aperte o chiuse) hanno già messo in stato di allarme le autorità competenti, che dispongono ora di tutti gli elementi per poter rispondere agli studenti. I comitati studenteschi hanno ottenuto dai vari collegi degli insegnanti l'accettazione di parecchie delle loro istanze, quelle che rientrano nella sfera di autonoma competenza dei singoli istituti: ad esempio hanno ottenuto la partecipazione degli studenti alla scelta dei libri di testo, alla gestione della cassa scolastica, alla visione preventiva e consuntiva dei bilanci delle scuole ad autonomia amministrativa, alle riunioni plenarie, ecc. Certe altre richieste non sono state invece accolte, come ad esempio quella secondo cui l'insegnante non debba mettere i voti delle interrogazioni (eppure — quanta confusione nella scuola — si ha notizia di una scuola in provincia di Milano che ha accettato la discussione del voto in classe) e che una giornata alla settimana sia autogestita dagli alunni (il cosiddetto «lunedì sociale»).

Una grossa questione, sollevata da qualche comitato studentesco e tuttora aperta, è appunto questa del «lunedì sociale» (che potrebbe essere anche un altro giorno della settimana o anche soltanto qualche ora al mese). Interpellati, gli studenti che guidano il movimento studentesco hanno detto, a giustificazione di tale richiesta, che nella scuola non vengono affrontati tutti i problemi che sono di palpitante attualità come il Vietnam, il processo di Burgos, l'egemonia capitalistica americana, la Nato, l'intervento della polizia nelle scuole, il conflitto arabo-israeliano, il caso Pinelli, ecc. Gli insegnanti hanno spesso replicato: i giornali, la radio, la televisione e tutti gli altri veicoli di sensibilizzazione delle notizie forniscono tutti i ragguagli sui fatti del mondo, talché sarebbe un di più che se ne occupasse anche la scuola, avendo tanta materia scientifica ed umanistica da fornire agli alunni; e poi sono già i partiti e i sindacati ad occuparsene; e c'è sopra loro il Parlamento; spetta pertanto agli «addetti ai lavori» la facoltà di dare ampia illustrazione e commento ai fatti di giornata ed agli avvenimenti internazionali e di prendere delle decisioni.

Qualche collegio d'insegnanti ha suggerito agli alunni di costituire dei gruppi di studio sia su materie scolastiche che extra-scolastiche, gruppi che potrebbero riunirsi al di fuori dell'orario scolastico, nelle aule dei singoli edifici. Ma la positiva concessione degli insegnanti non ha incontrato molto favore nei comitati degli studenti, che invece insistono sulle «ore d'ufficio». Ed è una concessione che può derivare più propriamente dal Governo, e meglio ancora — ha ripetuto — dal Parlamento. Dato che la scuola non corrisponde più alle esigenze della moderna e dinamica vita — e in ciò sono tutti d'accordo — la concessione delle aule nelle ore pomeridiane potrebbe intanto permettere agli studenti, volontariamente presenti, di discutere su problemi di varia natura, aventi attinenza con le materie di studio, per la cui trattazione potrebbero essere invitate anche persone altamente qualificate. Potrebbero così costituirsi dei seminari di studio, rivolti al perfezionamento degli alunni in quelle materie che purtroppo sono attualmente coltivate con una certa approssimazione. Per esempio negli istituti tecnici ai seminari pomeridiani i comitati studenteschi potrebbero invitare personalità del mondo degli affari, della tecnica, delle scienze, della cultura umanistica, della letteratura, della storia, ecc., perché tengano lezione su tutto ciò che riguarda la futura professione. Ma al momento questo suggerimento, scaturito dalle sedute dei collegi dei professori, non viene accolto con entusiasmo dai comitati studenteschi, che continuano a puntare su problemi prevalentemente politici.

Ora, le festività potrebbero decantare e sbloccare la difficile situazione; ma dai competenti organi superiori non si può fingere che nulla sia avvenuto, e continuare come prima. Le agitazioni studentesche, le occupazioni — errati o deformati che siano risultati talora gli obiettivi — hanno abbondantemente testimoniato dell'ansia di rinnovamento che coinvolge l'intero mondo della scuola. Finita la vacanza, vi saranno le pagelle quadrimestrali nelle quali, secondo l'ordinamento corrente, dovranno essere trascritti i voti di profitto e di comportamento; mancano ormai cinque mesi alla chiusura dell'anno scolastico e, bene o male, i programmi ministeriali devono essere completati, almeno nelle loro parti sostanziali.

Una motoretta, targata TS 37707, è stata rubata in via Doda. Il proprietario, Aurelio Antonini, di 47 anni, abitante al n. 1 della stessa via, ha denunciato il furto al Commissariato di San Sabba.

Lamentati disagi negli ospedali

Sul problema della situazione ospedaliera locale i consiglieri regionali Alfio Morelli e Riccardo Gefter Wondrich (MSI) hanno rivolto un'interrogazione all'assessore all'igiene e alla sanità «per sapere quali eventuali tempestivi provvedimenti si intendono prendere al fine di ovviare alle possibili carenze di posti-letto per ammalati di medicina interna all'Ospedale maggiore dove già vige uno stato di precarietà che — come affermano gli stessi interroganti — è stato possibile constatare e apprendere direttamente dal corpo medico».

In particolare i due consiglieri «rilevano che sono state fatte delle modifiche che certamente si sono dimostrate inopportune, non studiate a fondo, e attuate con un insolito spirito di improvvisazione di cui non si può non richiamare la responsabilità del Consiglio di Amministrazione, o almeno di quella parte in special modo legata più al problema universitario che a quello, certamente molto più sentito dalla cittadinanza, della ricettività ospedaliera».

Morelli e Gefter Wondrich rilevano ancora che «pur avendo gli Ospedali Riuniti di Trieste recuperato i posti letto dal reparto tubercolotici della Maddalena esiste, nonostante tutto, una differenza in meno di oltre 150 posti-letto nel confronto con gli anni precedenti. E' del resto indicativo — prosegue l'interrogazione — che già oggi si devono accelerare le dimissioni di ammalati appena recuperati e, se dovesse subentrare un fenomeno epidemico, sempre possibile nella stagione invernale, si chiede dove si accoglierebbero gli ammalati se già attualmente sotterranei, reparto corridoio, biblioteca sono saturi».

ULTIMATO IL RINNOVO DEI DIRETTIVI

Correnti a confronto nelle sezioni della DC

Equilibrato rapporto fra i due raggruppamenti
Ricorso alle «primarie» per le consulte rionali

Si è concluso in questi giorni il ciclo di assemblee sezionali svoltesi nella DC per il rinnovo dei singoli direttivi sezionali. Tali direttivi vengono eletti secondo il sistema maggioritario, in base al quale la lista vincente si assicura i due terzi dei componenti il direttivo ed i rimanenti seggi vanno alla seconda lista, mentre un'eventuale lista classificatasi al terzo posto resta priva di propri rappresentanti. Alle volte, pertanto, basta un minimo scarto di voti fra l'una e l'altra lista perché una maggioranza venga totalmente rovesciata. Anche per questo motivo si sono spesso realizzate, nelle singole sezioni, alleanze elettorali fra correnti diverse. E un dato che ha caratterizzato questa fase del dibattito interno del partito è stato il passaggio della minoranza locale, che era capeggiata dal prof. Romano, dalla posizione che faceva capo in sede nazionale all'on. Scalfaro a quella che si ispira agli onorevoli Rumor e Piccoli («iniziativa popolare») con l'uscita dal gruppo dello stesso prof. Romano, presentatosi con una lista indipendente; ed anche a seguito di questo orientamento si è verificata la naturale convergenza, come in sede nazionale, di questo nuovo gruppo con quello dei fanfaniani di «nuove cronache».

Ed ecco i risultati di tale consultazione interna. I morotei hanno mantenuto da soli a maggioranza, ricuperando voti anche rispetto alle ultime elezioni congressuali, nelle sezioni di Barcola, Rozzol, Valmaura, Cologna-Scoglietto, S. Dorligo e Santa Croce. I morotei hanno conservato la maggioranza anche nella sezione di Maddalena-Ponziana, dove la rappresentanza di minoranza è stata conquistata dalla corrente di «forze nuove», che ha estromesso i fanfaniani. Il «cartello delle sinistre» — una lista formata da morotei, «forze nuove» e «base» — ha conservato la maggioranza anche nelle sezioni di Montebello e di Servola-Baiamonti. I fanfaniani dal canto loro sono rimasti in maggioranza nelle sezioni di Gretta e di San Luigi. E i dorotei di «iniziativa popolare» hanno conservato la maggioranza nelle sezioni di Città-centro e Cittavecchia.

In quattro sezioni, infine, vi sono stati dei risultati di quasi parità. Comunque per un lieve scarto di voti a Sistiana i fanfaniani (che già disponevano della maggioranza, ma avevano un segretario moroteo) si sono assicurati il controllo assoluto della sezione; a San Vito, l'alleanza dorotei-fanfaniani ha scalzato una segreteria finora in mano alla «base»; a San Giacomo si sono riaffermati i fanfaniani, ma seguiti a un'incollatura dal «cartello delle sinistre» in precedenza assai distanziato; e nella sezione di Barriera sono rimasti in maggioranza i morotei, ma con un margine di vantaggio assai esiguo.

Ora, la conclusione del ciclo di elezioni sezionali viene così valutata negli ambienti «morotei»: dai dati numerici si riscontra una sostanziale riconferma dei rapporti di forze quali risultavano dall'ultimo congresso provinciale, un anno fa; cioè, se vi sono stati alti e bassi nelle singole sezioni — rilevano i morotei — ciò non toglie che se si fosse votato per i delegati al congresso (scadenza prevista per i prossimi mesi) le proporzioni tra le correnti sarebbero rimaste inalterate (per i congressi si vota infatti col sistema proporzionale, per cui il numero dei delegati viene ripartito fra le liste secondo i voti complessivamente ottenuti da ciascuna in ogni sezione).

I dirigenti di «nuove cronache» e di «iniziativa popolare» parlano invece di un'«affermazione di questi due gruppi in contrapposizione al cartello delle sinistre, e ciò sia nei casi in cui si sono presentati collegati sia quando si sono presentati singolarmente; affermazione che si rileva in maniera vistosa nel passaggio delle sezioni di San Luigi, Sistiana e San Vito alla coalizione dorotei-fanfaniani; in queste tre sezioni i segretari dovrebbero essere fanfaniani».

Da parte sua, nella sessione di lavoro conclusa nei giorni scorsi, il comitato provinciale della D.C. ha approvato una delibera che è direttamente collegata con l'imminente costituzione dei centri civici e delle consulte rionali del Comune di Trieste. La D.C. intende adeguare le proprie strutture periferiche, cioè le sezioni attualmente esistenti, con le nuove esigenze del decentramento democratico nell'ambito municipale. E' stato deciso quindi, di far coincidere per quanto possibile i confini delle sezioni con quelli dei centri civici e, dove due o tre sezioni d.c. si trovino nell'ambito di un unico centro, sarà invece costituito un comitato rionale. Inoltre il comitato provinciale d.c. ha deciso che la designazione dei consiglieri spettanti al partito nelle consulte rionali avvenga con il sistema delle «elezioni primarie», confermando così una scelta di metodo concretamente democratico e aperto all'interno del partito e verso l'esterno; con le «primarie», infatti, la D.C. di Trieste aveva già designato la maggioranza dei suoi rappresentanti al Consiglio provinciale.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

COMUNICATO

La Cassa di Risparmio di Trieste informa la clientela che domani 31 dicembre gli uffici della Sede Centrale e delle Agenzie osserveranno il seguente orario di sportello:

dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

I Centri Servizi di via Giulia 3 e di via Genova 6 resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 11.

Integrazione tassa passaporti

L'U.T.A.T. informa gli interessati che **dal 28 dicembre è obbligatoria l'integrazione della tassa passaporti** per coloro che si recano all'estero per fine d'anno.

Gli interessati potranno rivolgersi agli sportelli **U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2** per informazioni e per il versamento della relativa tassa d'integrazione.

PARTENZE RITARDATE DI VENTIQUATTRO ORE

«Asia» e «Palladio» bloccate da uno sciopero

Due navi sono rimaste bloccate nel nostro porto, a seguito dello sciopero di ventiquattro ore proclamato dal personale dipendente dalle società di preminente interesse nazionale. Si tratta della motonave «Asia», del Lloyd Triestino, che avrebbe dovuto partire lunedì e che ha mollato gli ormeggi invece ieri sera alle 23; e della motonave «Palladio», della società Adriatica di navigazione, la cui partenza era prevista ieri e che avverrà invece oggi.

Come si ricorderà, sull'«Asia» — diretta al porto di Bombay — sono state caricate le attrezzature di una spedizione alpinistica internazionale, composta da trenta scalatori di dodici paesi, che nel prossimo mese di maggio tenteranno la scalata nella direttissima Sud-Ovest del monte Everest, tuttora inviolata. Nei giorni scorsi sono stati a Trieste il capo della spedizione, lo statunitense Dyhrenfurth, e il rappresentante italiano nel gruppo degli alpinisti, Carlo Mauri: tutt'e due erano stati ricevuti alla Regione e in Municipio, e il Sindaco aveva consegnato loro un guidoncino con i colori di Trieste, per essere piantato sulla vetta dell'Everest. Naturalmente l'improvvisa sosta nel nostro porto non porterà alcun ritardo alla spedizione, che muoverà i primi passi appena verso la metà di febbraio.

Per oggi non vi dovrebbero essere novità nel settore, in quanto — a detta dei sindacati di categoria — non sono previste partenze di navi dal nostro porto. Gli stessi sindacati fanno però rilevare che, se non dovessero intervenire fatti nuovi dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della gente di mare, nuove e più pesanti agitazioni dovrebbero concretarsi, interessando una volta di più le categorie dei naviganti, degli amministrativi e degli operai.

A Lubiana una delegazione regionale del PCI

Una delegazione del partito comunista italiano del Friuli Venezia Giulia si è incontrata ieri a Lubiana con una delegazione del partito comunista sloveno.

Un comunicato emesso al termine dei colloqui — diffuso dall'A.P. — dice che «particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti italo-jugoslavi. Nel corso dei colloqui si è sottolineato che le questioni aperte fra i due paesi dovrebbero essere risolte al più presto possibile, in un modo costruttivo, nell'interesse di ulteriori approfondimenti della mutua collaborazione e delle buone relazioni fra Italia e Jugoslavia, e nell'interesse del rafforzamento della pace in Europa».

«Secondo le delegazioni è necessaria — conclude il comunicato — una piena tutela delle minoranze nazionali in Italia, ed il partito comunista italiano, continuerà a sollecitare la soluzione dei problemi che il gruppo di minoranza slovena in Italia ha messo in risalto in un messaggio speciale al presidente del consiglio italiano Colombo».

Gli orari per San Silvestro e Capodanno

OGGI — *Apertura di tutti i negozi, sia la mattina che il pomeriggio (deroghe alla settimana semicorta).*

DOMANI 31 — *Ultimo giorno dell'anno: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi del settore dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, panetterie dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (doppia produzione).*

VENERDI' 1.o GENNAIO 1971 — *Capodanno: chiusura completa di tutti i negozi — e delle edicole dei giornali — con le seguenti eccezioni. Fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

PRIMA ANCORA DI ESSERE OCCUPATO

APPARTAMENTO NUOVO INONDATO DALL'ACQUA

Un rubinetto aperto all'origine del guaio

Prima ancora di essere occupato un appartamento di una casa nuova è stato inondato, e l'acqua è piovuta anche nella abitazione sottostante. Verso le 20.30 di ieri i vigili del fuoco sono stati, infatti, sollecitati dalla famiglia Maraffo, abitante al penultimo piano di uno stabile appena costruito in via del Roncheto 75, perché aveva uno stillicidio in casa. Dal soffitto colavano grosse gocce.

Il soprastante attico era ancora disabitato, ed i vigili del fuoco l'hanno trovato invaso dall'acqua, che usciva allegramente da un rubinetto. Un brutto guaio, sia per il proprietario dell'attico che per gli inquilini dell'appartamento sottostante, che si vedono costretti a richiamare in fretta e furia gli operai, per i relativi restauri.

Un'altra abitazione allagata in via S. Anastasio 12, dove, verso le 18 i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per chiudere un rubinetto lasciato inavvertitamente aperto da una famiglia che era partita per le vacanze di fine d'anno.

Gatto in difficoltà soccorso dai pompieri

Un gatto in difficoltà è stato soccorso e tratto in salvo dai vigili del fuoco, che sono stati sollecitati, alle 12.30 di ieri, in via Ricci 17. L'animale si era introdotto nel foro dello sfiatatoio di un pavimento (come è noto nelle case di vecchia costruzione i pavimenti presentano nella zona centrale un vuoto, che funge da isolante), e non sapeva più uscirne. Lo spazio a sua disposizione era troppo stretto per permettergli di fare dietro-front, e per alcune ore il gatto aveva fatto sentire i suoi disperati miagolii. Finalmente qualcuno si è sentito commuovere e, non sapendo come fare per liberarlo da quell'incomoda posizione, si è rivolto ai vigili del fuoco. E questi sono intervenuti: per far uscire l'animale hanno dovuto allargare il foro.

Riattivata la lavanderia dopo l'incendio

Dopo l'incendio scoppiato nel locale delle caldaie della lavanderia «Candor» di via Torrebianca 35, si sta ora rimettendo in funzione lo stabilimento. Come abbiamo pubblicato ieri, i danni ammontano a 3 milioni e mezzo, ma le riparazioni più urgenti sono state già effettuate, tanto che lo stabilimento ha ripreso in pieno la sua attività.

Di notte è stata rubata l'«Alfa Romeo 1600», targata TS 71072, a Francesco Bole, di 51 anni, domiciliato in Scala Santa 59, il quale l'aveva parcata nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Barcola.

TONNELLATE DI AUGURI PER CORRISPONDENZA

Più veloci le Poste malgrado la valanga

In netto aumento, quest'anno, l'invio di pacchi

E' tempo d'auguri e la valanga di cartoline, di pacchi e di cartoncini si è scatenata sugli uffici postali con un volume superiore all'anno scorso. L'argomento di scottante attualità merita una particolare considerazione in vista dell'evoluzione registrata sia nel settore dei servizi postali che in quello dei gusti e della moda degli utenti.

Secondo alcuni dati puramente orientativi sembrerebbe anzitutto che la cara vecchia cartolina stia cedendo il passo all'elegante cartoncino in busta. Per la verità moltissime sono ancora le cartoline con le ingenue figurazioni natalizie e con i simboli allegorici dell'anno che se ne va e di quello che sta per nascere decorati dal vischio beneaugurale magari coperto di porporina. Ma si va sempre più diffondendo il cartoncino di stile personale, talvolta raffinatissimo nell'impostazione grafica od originale per le dimensioni, per le «trovate» dell'incastro, della bobina, delle sovrapposizioni delle diciture pseudoautografate perché stampate con cliché. Queste ultime trovate, un tempo limitate ai vecchi tradizionali biglietti da visita, si sono ormai estese e tutti i VIP che secondo una versione americana sono i personaggi molto importanti (very important person), i quali trovano molto chic tale forma di presenza augurale.

C'è però ancora chi si limita — e c'è un maggior calore umano — a fare gli auguri a voce (anche usando il telefono) stabilendo un contatto personale che il nostro tipo di società sta gradualmente riducendo con fenomeni di galoppante alienazione. Sovente Natale e Capodanno sono occasioni per rinsaldare una vecchia amicizia, rinvigorire una nuova, favorire una riconciliazione o, infine, semplicemente per ricordarsi e ricordare le persone care nel segno di un affetto che il tempo non deve cancellare. E' un'occasione per ricordare le persone geograficamente lontane, gli emigrati, tante persone anziane che vivono nello anonimato di una comunità assistenziale od in un misero ospizio oppure, ancor più grave, sono sole e vivono la dura vicenda della solitudine che sovente è peggiore di un male. Quindi un biglietto, una cartolina, un pensiero a queste persone è un gesto di carità cristiana, un atto d'amore.

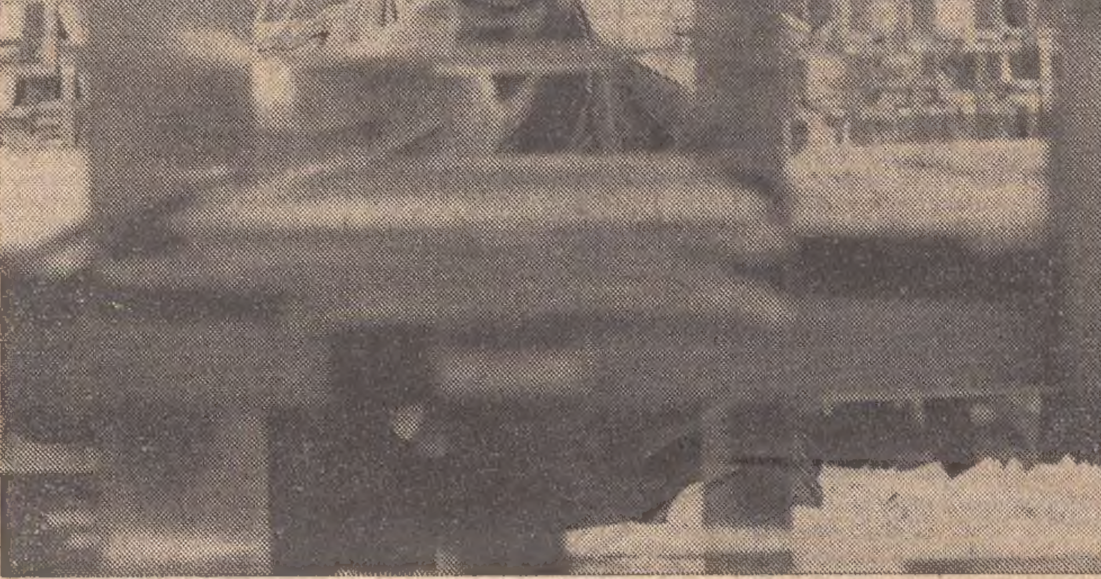
L'onda crescente dei biglietti, delle cartoline, dei pacchi ha raggiunto quest'anno indici superiori al passato. Naturalmente la valanga degli auguri deve trovare — con la buona volontà dei mittenti e la cordiale accoglienza dei destinatari — anche degli uffici postali che possano far fronte con tempestività alle gravose incombenze connesse con gli arrivi e la distribuzione.

Quest'anno il servizio postale funziona con maggiore celerità grazie ad una nuova impostazione che gradualmente sta maturando funzionalità un tempo impensabili. Anzitutto l'introduzione del CAP (il numero di codice postale che va inserito nell'indirizzo del destinatario) consente il salto di una manipolazione, e ciò fa guadagnare almeno 24 ore nei tempi distributivi. In secondo luogo va rilevato che sono state introdotte alcune apparecchiature per accelerare i procedimenti; altre saranno introdotte in avvenire, poichè si tratta di quelle elettroniche, di costi elevatissimi. Un altro fatto positivo è la maggiore dotazione di personale, assunto recentemente per concorso, il che favorisce in maniera determinante il buon funzionamento delle delicate operazioni. Queste interessano anche i pacchi (che quest'anno sono giunti nella misura del 20 per cento in più rispetto al 1969), e le stampe pubblicitarie in continuo aumento e che naturalmente in questo periodo(come anche negli altri) costituiscono un grosso fattore frenante: le nuove forme di pubblicità capillare a domicilio stanno infatti prendendo piede sia per quanto concerne le imprese commerciali e industriali che le attività politiche e religiose. Comunque la precedenza assoluta l'ha sempre la corrispondenza ordinaria.

In sostanza l'Amministrazione postale è impegnata in un processo di rinnovamento che investe tutte le sue strutture, ma qualsiasi miglioramento risulterebbe insufficiente se non vi fosse da parte dello utente una concreta collaborazione. Ed è perciò che, come ci ha dichiarato il direttore provinciale delle Poste dott. Pavan, l'Amministrazione postale è grata ai cittadini che hanno accolto il duplice appello dell'adozione del CAP e dell'impostazione graduale e anticipata degli auguri per le festività, che consente alle Poste di uscire dall'antico occhio del tifone per rendersi servizio efficiente al servizio della comunità. E questa è stata una strenna che i cittadini si sono fatti da se stessi e nello stesso tempo anche all'Amministrazione postale. Tutto è dunque possibile nel clima natalizio, quando gli uomini siano in pace e abbiano buona volontà...



(«Giornalfoto»)
Lavoro a pieno ritmo in ogni reparto e, sotto, i voluminosi pacchi in arrivo alla Posta dalle città dell'interno e dell'estero



(«Giornalfoto»)
Questa singolare inquadratura vi mostra un giovane impiegato postale mentre incasella i vostri, i nostri auguri durante una delle numerose fasi di manipolazione della corrispondenza

Santin celebrerà il 1.o gennaio la Messa della pace

Si celebra il primo gennaio la «Giornata mondiale della pace», indetta dal Papa anche quest'anno con l'alto messaggio inviato a tutto il mondo. Il tema che Paolo VI propone è altamente teologico e profondamente umano: «Ogni uomo è mio fratello». Tale tema investe la vita quotidiana degli uomini e delle nazioni; sottolinea la necessità di promuovere la fratellanza umana, cioè la pace, in una visione di vita che pone al vertice il riconoscimento di una paternità divina di cui tutti gli uomini sono partecipi. Da questa fratellanza derivano l'unità e la solidarietà della famiglia umana, come viene riconosciuto anche nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: «Tutti gli uomini nascono liberi ed eguali nella dignità e nei diritti; sono dotati di ragione e di coscienza e devono comportarsi gli uni verso gli altri come fratelli».

L'Arcivescovo mons. Santin, accogliendo l'appello di Paolo VI, celebrerà la Messa della pace venerdì 1.o gennaio nella Cattedrale di San Giusto, alle ore 9.30; saranno presenti le maggiori autorità cittadine ed i capi delle comunità non cattoliche di Trieste. La celebrazione avrà particolare risalto nel discorso radiotrasmesso che l'Arcivescovo rivolgerà a tutta la diocesi.

LA LUNGA PIOGGIA DI IERI IN CITTÀ

Evitata l'acqua alta (speriamo anche oggi)

Buone notizie dalla montagna per gli sciatori ma attenti nell'affrontare con l'auto le strade

Anche ieri maltempo nella regione: su buona parte del Friuli, della Carnia, del Tarvisiano e delle valli del Natisone la neve è caduta abbondantemente. Sul Piancavallo, in provincia di Pordenone, il manto nevoso ha raggiunto l'altezza di un metro. Sul Medio Friuli e lungo la fascia costiera, dove la temperatura è stata di qualche grado sopra lo zero, pioggia anche intensa.

Per gli appassionati degli sport sciistici le notizie sono particolarmente buone: le stazioni invernali sono affollate, le piste battute a regola d'arte, tutti gli impianti di risalita funzionano bene. Molta attenzione devono porre gli automobilisti che intendono recarsi in montagna poiché la neve gelata le rendono insidiose. Ovviamente sono d'obbligo le catene o gli speciali pneumatici invernali dei quali gli automobilisti devono servirsi in particolare da Villa Santina a Sappada, da Chiusaforte a Sella Nevea, lungo la strada del Piancavallo e sulla Pontebbana verso Tarvisio.

In Carnia, a causa della pioggia caduta ieri mattina frammista a neve, le strade sono particolarmente pericolose. Ieri il traffico difficoltoso ha costretto le macchine a procedere con estrema lentezza. A Venzone, Stazione della Carnia e Tolmezzo si sono avuti nella mattinata di ieri numerosi ingorghi, ma per fortuna non sono stati segnalati incidenti di qualche gravità. L'ANAS ha comunque messo in funzione gli spartineve lungo le strade dove il traffico si prevede più intenso oggi e domani, San Silvestro.

Temperature rigide vengono segnalate nel Tarvisiano e specialmente al valico di frontiera di Fusine e sul Lussari.

Ieri mattina alle 9.10 Trieste ha corso il pericolo dell'«acqua alta»: il mare, favorito dallo scirocco, ha lambito i bordi delle banchine senza per fortuna tracimare nella parte bassa della città. Nel pomeriggio il vento ha cambiato direzione ed il subentrare del levante ha scongiurato la minaccia dell'«acqua alta», ch'era prevista per le 23 circa di ieri sera. Il livello del mare si manterrà peraltro sui livelli alti e se subentrasse lo scirocco il pericolo potrebbe ripresentarsi verso le 10 di stamane. La pioggia ha battuto ininterrottamente la città mentre la temperatura si mantiere sopra lo zero. Salvo improvvisi mutamenti — frequenti a Trieste — il tempo dovrebbe mantenersi sulla costante di ieri. E' possibile, dunque, un S. Silvestro, sotto la pioggia.

La scomparsa del dott. Gaetano

E' morto a Roma il dott. Giuseppe Paolo Gaetano, illustre magistrato e insigne giurista, che anche nella nostra regione ebbe modo di far conoscere le sue doti di cuore e di intelletto.

Nato a Nicastro nel 1876, entrò in Magistratura nel 1899, raggiungendo celermente i più alti gradi della carriera giudiziaria. Prima che Fiume venisse annessa all'Italia, il dott. Gaetano ebbe il delicato compito di organizzare i servizi giuridici nel circondario della città; poi fu a Roma, ove per vari anni ricoprì l'incarico di sostituto Procuratore generale presso la Corte di cassazione. Nel marzo del 1937 veniva nominato Primo presidente della Corte di Appello della Venezia Giulia e nel mese di aprile giungeva a Trieste per insediarsi nel nuovo importante incarico. Vi rimase fino al gennaio del 1942, quando venne chiamato a Roma per assumere l'alta carica di Presidente di sezione della suprema Corte di Cassazione.

Da oggi le spettanze al personale della Textil

Le federazioni industria abbigliamento della Camera del lavoro, CISL, CGIL informano le maestranze della Trieste Textil che il pagamento parziale delle spettanze sarà effettuato presso la Cassa di Risparmio — sede centrale, via Cassa di Risparmio 10 — con il seguente calendario oggi: dalle ore 8.30 alle 12.30, dalla lettera A alla lettera I; dalle ore 15.15 alle 16.45, dalla lettera L alla lettera M. Domani, giovedì, dalle ore 8.30 alle 11.30, dalla lettera N alla lettera Z.

I pagamenti saranno fatti presso lo sportello «Crediti al lavoro», secondo piano, previa presentazione di un documento di identità.

Questo pagamento viene effettuato a seguito dell'intervento delle organizzazioni sindacali e dell'interessamento del Sindaco ing. Spaccini.

SEGNALAZIONI

Un appello accorato

«Care "Segnalazioni", so che la vostra rubrica è stata creata nell'interesse pubblico, ma il mio problema è tanto gravoso e urgente che non so più quale strada prendere per arrivare ad una soluzione, vi prego di perdonarmi se abuso della vostra cortesia. La mia famiglia è composta da 5 persone, io e mio marito, due bambini (1 e 3 anni) e mia madre. Abitiamo in un box composto da camera e cucina nella orrenda ex corderia de Angeli di via Umago, dal marzo 1951, cioè da quando queste baracche le avevano rese abitabili soltanto per pochi mesi, (aveva detto il Comune allora). Stanno per scoccare 20 anni di permanenza in questo buco malsano pieno di umidità; ero bambina allora, ora sono madre di due figli, i quali in questo ambiente si sono ammalati di bronchite asmatica che nemmeno con gli antibiotici e il cortisone riescono a guarire, e come se tutto questo non bastasse l'abitazione è pericolante, dichiarata da una perizia del Genio Civile per cedimento delle strutture portanti.

«L'amministrazione dello stabile ha solamente fatto puntellare la parete esterna della camera da letto la quale continua a cedere pericolosamente; inoltre l'Ufficio igiene dopo un sopralluogo ha dichiarato l'appartamento (box) antigienico ed inabitabile. Ho partecipato a diversi concorsi indetti dall'IACP, ed ogni volta mi mancava un punto per l'assegnazione di un appartamento. Ho percorso molte strade e bussato a molte porte, mi sono rivolta alle autorità cittadine ma è stato tutto inutile; ho cercato appartamenti privati, ma tutti con affitti altissimi. Mio marito è un operaio e dal suo stipendio non si possono detrarre tali somme.

«Ora faccio appello a tutte quelle personalità a cui mi sono rivolta inutilmente di fare un piccolo esame di coscienza, e chiedo cosa devo fare. Ho estremo bisogno di un appartamento sano, lo attendo da 20 anni. I miei bambini sono malati, un po' di pietà almeno per loro. Grazie per la pubblicazione del mio appello. Tilde Polverini».

Il ringraziamento del Gruppo ENAOLI

Dall'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani riceviamo questa lettera:

«Care "Segnalazioni", facciamo seguito alla nostra lettera pubblicata con cortese rilievo il 12 novembre scorso per rendere noto che il successo ottenuto dalla iniziativa di raccogliere giocattoli e libri per fanciulli bisognosi ha superato ogni aspettativa. Conoscevamo la generosità della cittadinanza triestina ma non immaginavamo che la nostra proposta venisse accolta con tale entusiasmo da "sommergere" i nostri locali di doni.

«Nel ringraziare vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa, comunichiamo che non ci è possibile accogliere altri doni poiché l'attività del "Gruppo" è ancora impegnata nella distribuzione dei medesimi.

«Ai tanti amici che ci hanno sostenuto ed alle tante persone che ci hanno aiutato, inviamo i più fervidi auguri, anche a nome dei fanciulli beneficati, per un nuovo anno vissuto in spirito di fraternità. Il Gruppo ENAOLI "Natale '70"». Seguono otto firme.

Gli occhiali dell'INAM e le pensioni dell'INPS

Il direttore della sede dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive:

«Ho letto nelle "Segnalazioni" del 29 dicembre la lettera della signora Marianna Madre («Gli occhiali dell'INAM»).

«Preciso che da un primo accertamento non sembra che la signora Marianna Madre sia una iscritta di questa sede; comunque ritengo opportuno far presente che le lamentele dell'interessata non riguardano tanto questo istituto, quanto una questione di principio relativa all'entità delle pensioni, per cui il titolo dato alla lettera in parola non sembra, a mio sommesso parere, troppo attinente al contenuto.

«Tuttavia, per quanto riguarda la spesa sostenuta, comunico che lo INAM per l'acquisto di lenti bifocali — la cui concessione rientra fra le prestazioni integrative — eroga un concorso che oscilla dalle 2.500 alle 2.750 lire, e non è quindi di sole 700 lire come rappresentato dall'interessata.

«Mi dispiace non poter essere più preciso in quanto non sono in possesso dei dati assicurativi per poter svolgere più dettagliate ricerche nella relativa pratica. Sono comunque a disposizione del giornale per ogni ulteriore chiarimento».

L'indirizzo dell'anziana lettrice ci è stato chiesto anche da altre persone gentili, e noi saremo lieti se essa vorrà indicarcelo esattamente. Quanto al titolo, che al dott. Leopaldi non è sembrato pertinente, noi vorremmo «difenderlo» dicendo di averlo fatto perché a nostro parere — altrettanto sommesso — l'Istituto dovrebbe decidere, in sede nazionale ovviamente, rimborsi meno esigui per le necessità come quella segnalata, quando si tratta di assicurati costretti a vivere con pensioni da fame, o disancorare il rimborso dalle tariffe nazionali: ma questo resta solo un auspicio, cui forse si arriverà con la riforma sanitaria. Comunque il titolo di oggi è più esatto...

I «lunedì sociali» nelle scuole superiori

«Dopo aver esaminato attentamente la grave crisi che da qualche anno mina progressivamente la scuola, ho constatato che oramai la sovversione organizzata sta investendo anche le iniziative che gli alunni vorrebbero prendere per curare il loro aggiornamento culturale e promuovere la ricerca spontanea in campo educativo e didattico.

«Mi riferisco in particolare alla richiesta dell'introduzione del cosiddetto "lunedì sociale" nell'ordinamento della scuola media superiore, perché in pochi giorni tale proposta ha assunto volti totalmente diversi dalle primitive formulazioni.

«Io scorgo in tale pratica, così com'è attualmente concepita (scambio delle proprie esperienze con quelle degli studenti delle altre scuole e con le esperienze che vengono dal mondo del lavoro, studio dei problemi locali, nazionali e del terzo mondo secondo una bibliografia assolutamente incontrollata dagli educatori, ma suggerita, in qualche caso, da "esperti" estranei al mondo della scuola) un pericoloso espediente per introdurre negli istituti superiori rappresentanti di correnti partitiche, i quali abbiano esplicita intenzione, o mandato, di fare propaganda di idee estremiste con tendenza anarchica.

«Tali rappresentanti possono benissimo, per ragioni di comodo, rivestire la maschera dell'apartitico e dell'apolitico, e presentarsi, a seconda dei casi, come professori universitari, esperti di problemi sindacali, esponenti del mondo del lavoro. In realtà costoro sono inviati speciali d'una particolare corrente partitica intesa ad uno scopo preciso.

«Già s'è visto, in questi ultimi anni, come si è sviluppato un "movimento studentesco" onnipresente, al fianco di operai partecipanti alla lotta di classe, alle più truculente manifestazioni di piazza, apparentemente preoccupato dei più svariati problemi internazionali — anzi, preferibilmente di questi riguardo a quelli specifici della nostra Patria — ma in realtà volto, e con l'appoggio di organizzazioni culturali, sindacali e sociali in genere, a scalzare radicalmente i fondamenti della società civile, a scardinare lo Stato, l'ordine, l'educazione, la famiglia stessa. E' l'anarchia in persona che vuole rovesciarsi nella scuola, calpestando lo stesso diritto allo studio sancito dalla Costituzione repubblicana, per preparare una massa amorfa senza leggi e senza inibizioni — senza "tabù", come da troppo tempo si sente predicare da ogni parte — nel corpo informe della quale si pratichino le azioni più primordiali di un mondo involuto, quasi retrocesso all'epoca trogloditica: come la legge del più forte (leggi del più robusto), il libero amore (leggi il libero sfogo di bestiali istinti), il rifiuto di ogni ideale per cui battersi fino al sacrificio (perché si dovrebbe considerare esistente solo la materia e dichiarare favola e finzione ogni realtà spirituale). E ciò, forse, si dovrebbe fare in nome d'una utopia che sotto il suo volto folle ed ovattato nasconde il caos, la corruzione e la violenza indiscriminata che dal vizio sfrenato irreparabilmente germoglia e si propaga. Liliana Toriser».

E un'altra lettera: «Trovo ridicola ed assurda la decisione presa dal collegio dei professori dell'Istituto tecnico femminile "G. Deledda" di approfondire e trattare temi di attualità *durante* le ore di lezione. Questo è un comodo pretesto dei giovani d'oggi per non essere interrogati e per perdere delle ore di lezione! Tutta la mia stima agli insegnanti dissidenti. Maria Visintin, con auguri di buon anno alle "Segnalazioni"».

Calendari per il Coroneo

«I detenuti contano i giorni, (alcuni mesi... alcuni anni...). Il calendario dice loro: "Coraggio, il tempo passa...". Sono quindi graditissimi i calendari di qualunque specie... purché (ben inteso) del 1971. Padre Compostella, cappellano, via Coroneo 26».

Il riscaldamento nelle case IACP

Il capo servizio amministrativo dell'IACP, dott. Alberto Savona, ci scrive:

«Con riferimento all'art. "Caloriferi spenti: appello al 113" apparso sul "Piccolo" del 28 settembre, l'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste precisa quanto segue. Si sono verificati in questi ultimi giorni festivi, simultaneamente, alcuni guasti negli impianti di calefazione di stabili in amministrazione dell'IACP. L'istituto è intervenuto presso la ditta che ha in appalto il servizio, la quale ha provveduto in giornata a rimettere in efficienza tutti gli impianti. La stessa ditta ha confermato che sarà a disposizione degli utenti anche nelle giornate festive in caso dovessero ripetersi inconvenienti del genere.

«L'IACP richiama l'attenzione dei propri inquilini sul fatto che per qualsiasi lagnanza concernente gli impianti di riscaldamento dovranno rivolgersi alla "Giuliana Petrolifera", tel. 821322».

Le «mille» d'argento promesse agli statali

«Care "Segnalazioni", il quotidiano "La Stampa" di Torino, in data 18 dicembre, conteneva la seguente precisazione di un gruppo di lettori: "Per ben due volte avete pubblicato la notizia che, nella busta paga di novembre, ciascun dipendente statale avrebbe trovato il nuovo mille lire d'argento. Forse avreste fatto meglio a pubblicare questa barzelletta nel mese di aprile, almeno avremmo creduto ad uno scherzo. Naturalmente questo discorso vale solo per i ferrovieri o per altre amministrazioni cosiddette autonome, in quanto gli altri statali effettivamente hanno avuto il premio per il loro attaccamento 'al lavoro e allo Stato'; e allora esistono due categoria di statali? Figli e figliastri, buoni e cattivi? (seguono nove firme)".

«A questo punto merita rilevare che anche gl'insegnanti di Trieste, con ogni probabilità sono stati considerati dei cattivi figliastri, in quanto non sono stati ritenuti degni del premio delle mille lire di argento, di cui avevate dato notizia anche sul "Piccolo".

«Preghiamo il direttore della locale sede della Banca d'Italia di volerci rendere noto il motivo per cui si è ritenuto di punire in tal modo la predetta categoria di statali triestini. Ringraziando, con i migliori saluti. Prof. M. M.».

Gesto generoso

«Care "Segnalazioni", vi prego gentilmente di pubblicare quanto segue: Lapo Bartolomeo, via della Valle 5, paralitico ad ambe le gambe e nella più estrema miseria, ringrazia, con gratitudine la ditta "Universaltecnica" Corso Saba, per il generoso omaggio di un televisore Radio Allocchio Bacchini. Grazie e cordiali saluti, Lapo Bartolomeo».

NON SI ERA ACCORTO DELLO STERZO BLOCCATO

Con l'auto rubata va contro un muro

Il proprietario, svegliato dal rumore, è sceso dando la caccia al ladro con un'altra macchina

Un ladro cerca di rubare un'automobile, finisce contro un muricciolo, scappa a piedi ed il proprietario della vettura lo insegue con un'altra macchina. E' successo l'altra notte in via del Ponticello, a Servola. Poco dopo l'una l'impiegato Francesco Rotondaro, di 43 anni, domiciliato in via del Ponticello 21, è stato svegliato dal rumore di un motore portato a forte accelerazione e subito dopo ha udito uno schianto.

Alzatosi e affacciatosi alla finestra, il Rotondaro ha avuto l'amara sorpresa di constatare che tutto quel fracasso era dovuto alla sua automobile, una «Fiat 124 coupè», targata TS 95832, che un giovanotto era riuscito a mettere in moto, mandandola però a sbattere contro un muricciolo a secco dall'altro lato della strada. In quel momento il giovane stava uscendo dall'auto e poi è fuggito in direzione della ferriera.

Il Rotondaro si è vestito in fretta e, con un'altra vettura, quella di sua moglie, si è lanciato all'inseguimento del fuggitivo o, meglio, ha cercato di rintracciarlo nella zona. La battuta è stata però inutile e, tornato a casa, egli ha telefonato al «113». Poco dopo erano sul posto gli agenti della «Volante»: è stato accertato che il ladro, dopo avere forzato il deflettore di sinistra, aveva aperto la portiera, mettendosi alla guida. Col solito sistema di strappare i fili dell'accensione sul cruscotto e poi di accostarli, era riuscito ad avviare il motore, ma al momento di partire non aveva potuto azionare il volante, perché questo era bloccato dal sistema di sicurezza. Così la vettura aveva percorso circa otto metri, attraversando in diagonale la carreggiata, per finire quindi contro il muricciolo. L'urto era stato piuttosto violento e le conseguenze erano evidenti, la parte anteriore della vettura era tutta un'ammaccatura. I danni provocati dal furto male riuscito superano le centomila lire.

Da oggi i ruoli della «Vanoni»

Il Comune rende noto che da oggi al 3 gennaio, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV — Imposte e tasse (palazzo comunale — largo dei Granatieri 2 III p.) i ruoli ordinari di II serie 1970 per gli anni 1971 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica 2, III p. - palazzo degli uffici finanziari) entro 30 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento e, in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora, ovvero dalla notificazione del ruolo.

Alloggi allagati a causa delle lavatrici

Case allagate e «pioggia» in alcuni appartamenti a causa di due lavatrici. Vigili del fuoco e polizia sono stati sollecitati prima in via dei Moreri 65, dove un appartamento del primo piano, occupato dalla famiglia Vascotto, in quel momento assente, era inondato. Servendosi di una scala «all'italiana», i pompieri hanno raggiunto una finestra dell'alloggio e, dopo aver infranto un vetro, sono entrati nell'interno. L'acqua, che usciva dal tubo della lavatrice, aveva danneggiato anche l'appartamento sottostante, dell'operaio Claudio Vidach.

Analogo inconveniente in via Giusti 12, dove, dall'appartamento della signora Tatiana Gustini, al secondo piano, l'acqua gocciolava in quello della famiglia di Marcello Drozina. Facendo un foro nel vetro della porta d'ingresso di casa Gustini, i vigili del fuoco hanno raggiunto la... fonte dell'inondazione: ancora una lavatrice.

La Direzione dell'INPS, comunica che gli sportelli dell'Ufficio cassa della sede, nelle giornate considerate semifestive a tutti gli effetti, osserveranno il seguente orario: 8.15-10.30.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 30 dicembre.

ARRIVI: mn. «Elena» (aus.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Krivan» (cecosl.), mc. «Lykaion» (liber.).

PARTENZE: mn. «Palladio» (naz.), mc. «Mariana» (liber.), mn. «Sises» (naz.), mc. «Aegis Peace» (ell.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Carlo Casale» (naz.), mn. «Mania» (liber.), mn. «Kumrovec» (jug.), mn. «Sormovski 11» (Urss), mn. «Titika» (jug.), mn. «Hendrik Bos» (germ.), mn. «Nordenhammersand» (germ.), mc. «Delian Apollon» (ell.).

Torna al Coroneo dopo... breve assenza

Quando beve, Emilio Stirn, 34 anni, via Alfieri 8, diventa un caratteraccio. Era uscito dal carcere da appena due giorni quando, l'altra sera gli agenti della «Volante» sono stati costretti a fermarlo nuovamente, avendolo sorpreso ubriaco in un locale notturno, a molestare i clienti. Accompagnato in Questura, l'uomo non si è lasciato però rinchiudere in cella di sicurezza. Due agenti hanno durato fatica a trattenerlo, e infine, in loro aiuto, è dovuto intervenire anche il sottufficiale di servizio. Lo Stirn li ha gratificati tutti di male parole, accusandoli di compiere un'illegalità nei suoi confronti.

Quando finalmente è stato rinchiuso, ha cominciato a tirare pugni e calci contro la porta e contro le pareti della cella. I poliziotti hanno dovuto tirarlo fuori, anche per evitare che l'ubriaco mandasse ad effetto la sua minaccia di fracassarsi il cranio contro il muro. E' stata fatta intervenire la CRI, ed i sanitari hanno ritenuto opportuno trasportare lo Stirn all'ospedale. Mentre veniva caricato sull'autolettiga, egli ha rincarato la dose delle sue insolenze, e ad un certo momento è passato ad oscure minacce: «Conosco bene le vostre facce, e quando esco vi ammazzo tutti, uno per uno!».

Lo Stirn è stato ricoverato nel reparto agitati dell'ospedale e quindi è stato trasferito al Coroneo. Ora la Squadra mobile lo ha denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio, resistenza e minacce gravi a pubblici ufficiali, nonché per ubriachezza.

LE ORE DELLA CITTA'

L'agenda dell'esercente

A cura della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) è stata edita in questi giorni la «Agenda dell'Esercente 1971», un'interessante iniziativa editoriale che abbina al diario giornaliero del nuovo anno con le annotazioni di scadenze e termini di vario genere, un'utile strumento di documentazione e di lavoro per la categoria dei titolari di pubblici esercizi. Un'agenda, quindi, di notevole interesse che non mancherà di incontrare tra le categorie interessate un particolare apprezzamento. L'«Agenda» può essere richiesta direttamente all'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), piazza Silvio Benco 4.

Cinematografo del ragazzo

Pure questa settimana spostamento del giorno di proiezione da giovedì, ultimo dell'anno, a oggi mercoledì. Sala aperta alle ore 16.30 precise. Alle 17 puntuale inizia la proiezione del technicolor cinemascope «Colpo grosso a Manila», emozionante avvincente racconto di spionaggio internazionale, protagonisti uomini e donne per i quali «è un mestiere il rischio». Termine del trattenimento cinematografico: ore 19 circa.

Il veglionissimo

A Gorizia, nella grande sala dell'Unione Ginnastica avrà luogo il noto veglione regionale di San Silvestro, con la vedette internazionale ERIKA e con il prestigioso complesso: «I Sei di Gorizia». Prenotazione tavoli presso l'agenzia Appiani, telefono 22-66 Gorizia.

Laurea

All'Università di Roma, si è laureata con il massimo dei voti in Scienze sociali, la signorina Mandina de Wolff, discutendo la tesi «Lo sviluppo separato nella Repubblica del Sud Africa», relatore il prof. G. A. Costanzo Beccaria. Vive felicitazioni e auguri.

L'ETSI CISL

L'ETSI CISL organizza anche quest'anno il tradizionale Veglione di S. Silvestro al ristorante Tritone. Informazioni in via S. Spiridione 7, tel. 68992.

Chiamata la «Volante» per una liquidazione

Una lite è scoppiata l'altra sera in un bar fra un ex inserviente ed il banconiere del locale. Causa della disputa, che è degenerata in vie di fatto, una liquidazione.

Poco prima delle 20 sul posto è stata sollecitata la polizia; sono intervenuti il maresciallo Giovanni Reglia e l'appuntato Gioacchino Battaglia della «Volante». Nel locale c'erano due donne: Edda Ortico e sua sorella Laura Becher, entrambe domiciliate in via Diaz 3. La prima ha spiegato agli agenti di avere accompagnato la sorella, la quale aveva lavorato nel bar come pulitrice e doveva farsi liquidare le spettanze in seguito al licenziamento. Per il disbrigo della pratica l'interessata si era rivolta al banconiere Sabino Vitrani, di 48 anni, abitante in via Torrebianca 37, il quale sostituiva la gerente. L'accordo era stato raggiunto, ma solo in parte, e a un certo momento gli animi si erano accalorati al punto che fra la Becher ed il Vitrani era scoppiata una zuffa. Entrambi hanno riportato delle lesioni leggere ad una guancia.

Il maresciallo Reglia ha creduto opportuno accompagnare i due all'ospedale, ma mentre la Becher ha aderito all'invito, il Vitrani ha rifiutato ogni cura, ritenendola superflua.

SONO USCITI GLI ULTIMI DUE NUMERI DEL BOLLETTINO UFFICIALE PER IL 1970

Ammontano a cinquantuno le leggi rese operanti quest'anno nella regione

Nel 1969 se ne promulgarono 45 - Entrano in vigore 7 provvedimenti concernenti fra l'altro la pesca, il lavoro portuale, l'aeroporto giuliano e l'agricoltura

Sono usciti in questi giorni gli ultimi due numeri (il 42 e il 43) del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il 1970. Essi riportano, complessivamente, sette nuove leggi regionali, che così assommano, per l'anno in scadenza, a cinquantuno. L'anno scorso le leggi promulgate — e pubblicate in qarantuno Bollettini Ufficiali — erano state quarantacinque.

Nel N. 42 del Bollettino Ufficiale sono comparse tre leggi che riguardano rispettivamente «Provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori»; «Contributi straordinari per l'acquisto di attrezzi o impianti per la meccanizzazione del lavoro portuale»; «Rifinanziamento della legge regionale 5 del 1969 sulle sovvenzioni al consorzio per l'aeroporto giuliano quale concorso per il perseguimento dei fini istituzionali, ivi compresa la gestione dei servizi aeroportuali».

Tutti e tre sono strumenti legislativi volti a risolvere particolari problemi e a migliorare situazioni di fatto nel quadro più ampio dello sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Il primo prevede contributi in conto capitale (per una spesa globale di 180 milioni di lire, in ciascuno degli esercizi finanziari 1970, 1971 e 1972) a beneficio di pescatori singoli, di cooperative e loro consorzi, e anche di singole amministrazioni comunali, per il potenziamento della pesca marittima; contributi sono previsti pure per allevatori e molluschicoltori esercenti professionalmente l'allevamento di specie ittiche nelle acque marine (cinquanta milioni annui saranno, invece, destinati a contributi in conto interessi su finanziamenti ottenuti dagli interessati per i medesimi scopi).

Con il secondo l'amministrazione regionale concederà, poi, contributi al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno, e all'Ente autonomo del porto di Trieste per l'acquisto di attrezzi e mezzi meccanici necessari ad agevolare l'esecuzione delle operazioni e dei lavori portuali (sono stanziati in totale 150 milioni annui per gli esercizi finanziari 1970, 1971 e 1972).

Per l'aeroporto giuliano, che registra un progressivo ed incoraggiante incremento dei traffici — particolarmente passeggeri — lungo itinerari nazionali ed internazionali, il terzo provvedimento prevede l'ulteriore erogazione di sessanta milioni annui, fino a tutto il 1972, a titolo di sovvenzione per il perseguimento dei fini istituzionali e come concorso nei costi di gestione.

Delle quattro leggi regionali pubblicate sull'ultimo Bollettino Ufficiale del 1970, le prime due riguardano rispettivamente il conto consuntivo per il 1969 e il terzo provvedimento di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1970. Le rimanenti concernono «Provvidenze a favore dell'agricoltura e delle abitazioni rurali» e «Modificazioni alla legge regionale n. 21 del 1967 recante provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi della ristorazione ai fini dello sviluppo del turismo».

La legge del settore agricolo riguarda interventi complementari in quattro direzioni, circoscritti all'esercizio finanziario 1970: per la formazione della proprietà contadina, per lo sviluppo del patrimonio zootecnico, per il miglioramento delle abitazioni rurali e per la costruzione di abitazioni ai lavoratori agricoli dipendenti. L'impegno di spesa complessivo ammonta a 850 milioni. Infine con le modificazioni alla legge n. 21 del 1967 si prevede una ulteriore spesa di 111 milioni, per l'esercizio finanziario 1970, per contributi relativi a lavori di miglioramento di locali adibiti ad esercizi di affittacamere.

«Festa degli auguri» al Lions Club

Una folla di soci del Lions Club, gentili signore, familiari e invitati si sono dati convegno nelle sale di un albergo del centro festosamente addobbate di luci, per la «Festa degli auguri». Il tradizionale abete, splendente di lampade multicolori, ha reso più suggestiva la serata ed ha consentito al presidente dott. Guido Zecchin di trarre lo spunto per sottolineare il vincolo di cordiale, viva amicizia che legava tra loro i Lions e le loro famiglie. Gli onori di casa erano fatti oltre che dal presidente e dalla gentile signora, dai consiglieri e in particolare dai componenti il comitato che aveva curato la organizzazione.

Anche quest'anno, com'è ormai tradizione, molto vivace e gioiosa è stata l'estrazione a sorte dei doni in precedenza offerti dai soci e lo scambio degli auguri.

Prima dell'inizio dei quattro salti in famiglia al suono di una brillante orchestra, in cui hanno gareggiato giovani e meno giovani, aveva avuto luogo uno spettacolo di varietà improntato alla più autentica «triestinità». Un complesso molto bravo di giovani ha recitato in dialetto un atto unico di Dante Cuttin e poi sono state declamate, sempre in vernacolo, poesie di Ricciotti Stringher e Silvio Alesani. Esecutori e autori sono stati calorosamente e lungamente applauditi.

Il presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, ha ricevuto ieri mattina a Trieste, nella sede di Palazzo Modelli, in visita di congedo il dott. Francesco Noja, primo referendario della delegazione regionale della Corte dei conti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione pensione: ritardo

Il lettore Dante Trevisini, pur accettando le nostre argomentazioni in merito alla pendenza data dall'INPS alla liquidazione delle nuove pensioni di fronte alle ricostituzioni, giustamente lamenta che 18 mesi di attesa sono eccessivi. Ha presentato domanda di riliquidazione della sua pensione di anzianità ai sensi dell'art. 11 della legge 153/69 nel giugno del 1969 ed ancora non ha avuto alcuna risposta. «E' socialmente giusto che si debba dare la precedenza a chi di pensione è assolutamente privo, ma non si deve dimenticare che il 90 per cento di coloro che attendono un aggiornamento, di pensione ne hanno ben poca»! Ci chiede infine di confermare la decorrenza, la percentuale di calcolo della nuova pensione e la concessione del supplemento per contributi versati dopo la decorrenza della riliquidazione.

Non possiamo che dare piena ragione al lettore e, riferendoci a quanto abbiamo scritto nell'articolo «Ritardi su ricostituzioni e riliquidazione pensioni», del 20 novembre u.s.; sperare solamente che la situazione migliori.

La decorrenza della riliquidazione ex art. 11 della pensione di anzianità è fissata, dopo il compimento del 60.o anno di età, al primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, quindi all'1.7.1969.

Per quanto riguarda la percentuale di commisurazione della nuova pensione precisiamo che sarà del 74% della retribuzione annua pensionabile se chi ci scrive ha compiuto il 60.o anno di età dopo l'1.1.1969 sarà invece del 65% con l'aumento del 10%, se l'età è stata raggiunta prima dell'1.1.1969.

Eventuali contributi versati dopo la data di decorrenza della nuova pensione danno diritto ad un supplemento della stessa, trascorsi due anni e precisamente all'1.7.1971, previa regolare domanda. L'importo del supplemento annuo sarà calcolato sulla base di 18,72 volte la contribuzione «base» obbligatoria e figurativa per i 6 mesi di disoccupazione.

Pensionato volontario

«Con i versamenti volontari sono riuscito finalmente ad ottenere la pensione d'invalidità di lire 26.000 mensili. Sono ancora giovane ma non posso lavorare perché affetto da una grave infermità; ho chiesto all'INPS se potevo continuare a versare come volontario per ottenere quando sarò vecchio o per lasciare a mia moglie una pensione maggiore, ma mi è stato risposto che ciò era impossibile in quanto ero già pensionato». E. M.

Effettivamente la dottrina e la giurisprudenza hanno sempre affermato che la prosecuzione volontaria viene autorizzata per perfezionare il requisito contributivo o per aumentare l'importo della Contribuzione utile al futuro pensionamento ed hanno quindi costantemente concluso doversi escludere versamenti volontari dopo la liquidazione della pensione (invalidità, vecchiaia, anzianità). L'INPS non ha mai concesso autorizzazioni ad assicurati già titolari di una pensione ed ha revocato quelle esistenti, non accettando i versamenti, nei confronti dei pensionati.

Solo recentemente una sentenza della Corte di Cassazione (n. 2626 del 16.7.1969) è intervenuta disponendo che ai sensi dell'art. 5 della legge 4.4.1952 n. 218 deve ritenersi che il pensionato, il quale abbia conseguito la pensione per invalidità, non perda il diritto di proseguire il versamento di contributi volontari.

E' illegittima da parte dell'INPS, continua la sentenza, la revoca della già concessa autorizzazione alla prosecuzione volontaria del rapporto assicurativo, il quale non esaurisce tutte le sue finalità con il conseguimento della pensione d'invalidità; l'assicurazione infatti riguarda anche la vecchiaia, e non si può escludere, d'altra parte, che la pensione di invalidità venga meno quando la capacità di guadagno del pensionato «cessi di essere inferiore» al limite previsto dall'art. 10 R.D.L. 14.4.1939 n. 636.

Per il momento la validità della sentenza rimane limitata al caso portato in causa, può darsi che domani l'INPS l'estenda alla generalità dei casi a meno che tutta la materia relativa ai versamenti volontari non venga modificata in sede di riordinamento, del resto previsto dall'art. 35 della legge 30.4.69 n. 153

Pensione a presunta vedova

«Prego gentilmente di rispondere con cortese sollecitudine a questa domanda che per me ha grandissima importanza. Ho 67 anni e circa cinque mesi fa, rimasto vedovo, ho sposato una nubile di 63 anni. Debbo fare un'operazione chirurgica difficile e pericolosa. Vorrei sapere con certezza se in caso di mio decesso, mia moglie ha diritto subito alla pensione ed a quale percentuale avrebbe diritto sulla mia pensione». A. P.

Rispondiamo al lettore A.P. ben sperando si intende che l'intervento chirurgico difficile e pericoloso al quale deve essere sottoposto avrà esito felice e per lunghi anni ancora potrà godere della sua pensione assieme alla sua compagna. Formuliamo anzi i nostri migliori auguri. In caso del tutto ipotetico di decesso, alla vedova verrà senz'altro concessa la pensione di reversibilità dal mese successivo a quello del decesso medesimo nella misura del 60% di quella di cui beneficia chi ci scrive, e comunque non inferiore alle L. 23.000 mensili elevabili a L. 25.000 mensili dal 1.o gennaio dell'anno in cui la vedova compirà il 65.o anno di età.

Sollecito pensione invalidità

Alla lettrice Radini-Siscovich Stefania che ha chiesto direttamente il nostro intervento per sollecitare la definizione della sua domanda di pensione di invalidità presentata nel luglio del 1969 contestualmente a quella di riscatto 1920-1926, possiamo assicurare che del caso è stato interessato personalmente il dott. Bruno Rosati, direttore della locale sede dell'INPS. Data la precaria situazione finanziaria e di salute nella quale si trova chi ci scrive, ci è stato cortesemente promesso che quanto prima la pensione verrà liquidata. Ci è stato anche riferito che il ritardo eccessivo è dipeso dal fatto che la richiedente è già titolare di pensione di reversibilità, al trattamento minimo di lire 25.000 mensili, che deve essere riliquidata ai sensi dell'art. 23 della legge 153/69.

Rispondiamo

Il lettore E.P. potrà trovare la risposta al quesito relativo al pagamento in un'unica soluzione dei contributi volontari arretrati, leggendo l'articolo «Versamenti volontari arretrati» apparso nella rubrica dell'8 dicembre c.a.

Reversibilità per i figli adulti

«Vorrei pregarla di rispondere alle domande sul mio caso, visto la sua grande competenza in campo assicurativo. Sono una donna non sposata di 59 anni ed ho vissuto sempre con i miei genitori, attualmente con mio padre ultranovantenne. Per assistere i miei genitori non ho mai lavorato presso fabbriche o famiglie che abbiano pagato i contributi INPS.

«Sono una donna sana (credo di esserlo, perché non ho avuto bisogno fino ad oggi di medici) e ripeto dedico la mia vita a curare mio padre; però, mi sono posto la domanda se alla morte del mio genitore lo percepirò una parte delle pensioni statale e INPS di cui è titolare? Ci sono disposizioni di legge in favore di casi come il mio? Saranno tenuti in considerazione da parte di detti organismi il mio sacrificio di dedizione verso i genitori?». — M. I.

Le norme che disciplinano la concessione della pensione di reversibilità ai figli maggiorenni dei pensionati, prevedono in ogni caso la condizione di inabilità al lavoro del figlio alla data della morte del padre e la sua vivenza a carico.

La lettrice potrà quindi beneficiare del trattamento pensionistico di reversibilità solamente, se alla data della morte del padre, sarà riconosciuta inabile al lavoro e risulterà a carico del padre medesimo.

Combattente: documentazione idonea

«Sono nato a Trieste il 22 febbraio 1926. Fui chiamato ad assolvere gli obblighi di leva nell'agosto 1944, dalle forze tedesche di occupazione in Trieste, e inviato a Fiume, quale alpino. Finita la guerra, fui riassunto in servizio presso l'Acegat, ove presto tuttora servizio. Ciò premesso, desidererei conoscere se rientro nei benefici previsti dalla legge n. 336 disposta a favore degli ex combattenti ed assimilati». G. D. R.

Il documento esclusivamente idoneo a dimostrare la qualifica di ex combattente, al fine di ottenere i benefici previsti dalla legge 336/70, è la copia del «foglio matricolare» rilasciato dal Distretto militare. Se dagli «specchi» allegati risulta attribuita la qualifica di combattente, l'intestatario del foglio è combattente a tutti gli effetti.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE — MOLTO NUVOLOSO — TEMPORALI — NUVOLOSO

Al Nord ancora tempo perturbato con piogge sparse, localmente miste a neve in Val Padana. Nevicate abbondanti sulle Alpi e Prealpi e oltre i 1500 metri sull'Appennino tosco-emiliano. Possibilità specie in mattinata di manifestazioni temporalesche o grandinate. Al centro e sulla Sardegna: tempo molto variabile con rovesci o temporali locali; nevicate intermittenti sulle cime più alte dell'Appennino. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile, tendenti ad orientarsi intorno Ovest e a rinforzarsi sulla Liguria. Sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche: da moderati a forti tra Ovest e Sud-Ovest. Sulle restanti regioni: moderati meridionali.

Mari: molto mossi o agitati. Forti mareggiate lungo le coste occidentali sarde, sulla riviera ligure e lungo il litorale tirrenico.

Bolzano —2, 2; Verona 0, 6; Trieste 6.3, 10.5; Venezia 1, 6; Milano —1, 2; Torino —1, 1; Genova 2, 4; Bologna 0, 2; Firenze 6, 8; Pisa 6, 11; Ancona 8, 10; Perugia 4, 11; Pescara 5, 13; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 10, 17; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 4, 11; Bari 10, 18; Napoli 8, 17; Potenza 4, 13; S. Maria Leuca 14, 16; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 10, 21; Messina 13, 18; Palermo 14, 22; Catania 8, 21; Alghero 9, 19; Cagliari 13, 19.

«TRE GIORNI SULL'ISOLA» AL C. D. S.

Ha dedicato un libro al mondo del ricordo

Il nuovo romanzo di Spiro Dalla Porta Xydias presentato con lucida analisi dal prof. Damiani

Presente un folto pubblico, è stato l'altra sera presentato al Circolo della Stampa il romanzo «Tre giorni sull'isola» di Spiro Dalla Porta Xidias. L'introduzione alla serata è stata di Enzo Santese, cultore della letteratura di montagna, il quale ha tracciato un breve profilo della letteratura dell'autore sottolineando l'originalità e la concretezza artistica della sua precedente produzione, da «I bruti della Val Rosandra», con cui l'autore si era meritato nel '51 il Premio Cortina, ed «Accanto a me la montagna», «Sui monti della Grecia immortale», «Tra le rocce nascono i fiori»: opere nelle quali si è sempre realizzata quell'identità perfetta tra scrittore e uomo, quale è caratteristica preminente di Spiro Dalla Porta.

Di «Tre giorni sull'isola», edito quest'anno dall'editore Tamari di Bologna, ha quindi parlato Roberto Damiani, dell'Istituto di filologia moderna della facoltà di Magistero. «Romanzo breve o racconto lungo — ha affermato il critico — questa esperienza letteraria va intesa in due direzioni: da una parte al livello dell'autobiografismo rasserenato ed essenzializzato, ridotto alla sua intrinseca elementare natura di moto sollecitante della coscienza; dall'altra, ma sono piani che si fondono in un unico disegno orizzontale, quello di un paesaggio che al diario della coscienza stessa fa da controcanto di chiarezza. Un significato problematico e intimo, insomma, come un fantasticare lento e quieto che coinvolga, con la teoria di una imprescindibile spirale, l'io ideologico e l'io poetante».

Dopo aver definito i limiti di un eventuale accostamento del Dalla Porta a taluni emblematici scrittori triestini del Novecento, Stuparich e Quarantotti Gambini, Damiani ha proseguito analizzando la poetica di «Tre giorni sull'isola», e mettendo in risalto la funzione simbolica di rottura con la giovinezza e più in generale il passato che la permanenza a Lussino ha avuto per lo scrittore; e, ancora, la ricchezza dei motivi psicologici, le molte sfumature tra il reale e l'ironico, lo scarno messaggio sulla verità nelle cose.

«I tre giorni sull'isola — ha concluso Damiani — appartengono ormai al mondo raffinato del ricordo. Soprattutto, quello del bagno con Francesca, nell'intima solitudine di un angolo riscoperto: in quel cànto timido e riservato, la donna ha appagato l'urgenza di chiarezza e di purezza dello scrittore. Forse, anche un recupero non tanto lontano, e, per certi aspetti, di lucida attualità». Invitato poi dall'oratore, lo stesso Spiro Dalla Porta Xidias ha concluso la serata intrattenendosi cordialmente con il pubblico.

A Napoli un comitato per la difesa della Zona B

L'invito formulato dall'Unione degli Istriani ai propri delegati e amici in Italia di rendersi promotori per la costituzione nelle principali città di un «Comitato permanente per la difesa della Zona B» ha trovato a Napoli una pronta e calorosa accoglienza. La delegata dell'«Unione» per Napoli sig.ra Nerea Lupieri-Cioffi ha all'uopo indetto al Maschio Angioino una riunione a cui sono intervenute in gran numero le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma cittadine, aventi tutte carattere rigorosamente apartitico.

Nel corso di detta riunione, dopo la lettura di un telegramma del presidente dell'Unione degli Istriani e dopo una relazione introduttiva della delegata sig.ra Cioffi hanno fatto seguito vari interventi, tutti di adesione. A conclusione di questi è stata deliberata la costituzione dell'anzidetto Comitato permanente che avrà il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'angoscioso problema che non investe soltanto gli averi e la vita di migliaia di istriani ma anche l'onore della Nazione.

Il Comitato è stato anche ricevuto dal Prefetto di Napoli a cui la delegata dell'Unione degli Istriani ha illustrato le finalità dello stesso, ricordando fra l'altro che nel 1877, ad opera di Matteo Renato Imbriani, è stato costituito a Napoli il primo Comitato Irredentista d'Italia a cui apparteneva anche Guglielmo Oberdan.

Al Prefetto è stato illustrato un ordine del giorno sulla questione della Zona B per l'inoltro alle autorità di Governo.

Premio di studio dell'Università

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso a un premio di studio annuale di lire 200 mila intestato al nome di Gastone Orani. Possono concorrere gli studenti di sesso maschile, regolarmente iscritti al primo anno di un corso di laurea delle Facoltà dell'Ateneo triestino che siano di nazionalità italiana e di buona condotta; abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, avendo ottenuto durante l'ultimo anno del corso liceale le migliori votazioni trimestrali, nello scrutinio e negli esami finali; non siano in possesso di altro titolo accademico; appartengano a famiglia di condizioni economiche non agiate.

Le domande, in carta semplice, dirette al Commissario governativo dell'Opera dell'Università, dovranno pervenire entro le ore 11 di domani, 31 dicembre. Dovranno essere allegati, pure in carta semplice, i seguenti documenti: 1) certificato di iscrizione all'Università; 2) certificato di maturità classica e pagella scolastica dell'ultimo anno liceale; 3) certificato di nascita sostituibile dall'esibizione della carta d'identità; 4) referenze scritte in ordine ai sentimenti nazionali rilasciate da persone note all'Università e che esercitino funzioni pubbliche; 5) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte.

L'ACEGAT comunica che domani, in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

BRIDGE

La Federazione italiana ha in corso di approvazione un nuovo sistema di classifica dei giocatori federati che ci arroghiamo il merito di essere stati noi a propugnare. Attualmente la distinzione è solo fra giocatori «nazionali», «prima categoria» (temporanea o vitalizia), «seconda categoria» e «non classificati». Non si è tenuto conto che tale antiquata distinzione poteva bastare finché gli associati erano duemila; ma oggi questo numero è fortemente aumentato, per cui abbiamo proposto una distinzione più articolata e perciò più razionale, fondata sui risultati conseguiti, la quale tenga anzitutto conto che abbiamo in Italia almeno una decina di fuoriclasse mondiali che non meritano l'inquadramento in alcuna categoria, essendo semplicemente denominabili «maestri». Fuori categoria, in un certo senso, debbono anche essere i «nazionali», per tali intendendosi soltanto i giocatori che, in riconoscimento di precipui meriti, la Federazione abbia ufficialmente designato a partecipare ad incontri internazionali ufficiali.

Seguono, prima, seconda, terza, quarta categoria che, nell'ordine inverso, stanno grosso modo, a designare il principiante, appena iscritto alla Federazione e partecipante solo a competizioni locali, il giocatore di modesta o media esperienza che abbia ottenuto qualche risultato in campo locale o regionale, il giocatore già avanzato, vincitore di competizioni regionali e piazzato in campo nazionale (con particolare o esclusivo riferimento al duplicato), e infine l'esperto, vincitore e piazzato in gare nazionali e/o autore di pubblicazioni ufficialmente approvate, categoria alla quale poi la Federazione obbligatoriamente attinge per la qualifica di «nazionale». Quanto alla denominazione a noi è sembrata accettabile, anche per la sua semplicità, quella vigente in Francia che designa le categorie nell'ordine d'importanza dei semi: fiori, quadri, cuori, picche, senza atout.

K.

QUASI 180 MILA LIRE RACCOLTE AL POLITEAMA ROSSETTI

Un primo aiuto al «Wulber»

Molti concittadini si sono recati al circo per versare le loro offerte

Il tendone del circo Wulber, afflosciato al suolo sotto le raffiche di bora: un'immagine di desolazione che si spera di veder cancellata molto presto, grazie al buon cuore dei triestini

Ieri pomeriggio l'attore Tino Buazzelli ha consegnato al direttore del circo Wulber, signor Mario Vulcanelli, un assegno di 177.825 lire frutto di una raccolta avviata l'altra sera al Politeama Rossetti.

Era stato proprio Tino Buazzelli a rivolgersi la sera prima dal palcoscenico al pubblico presente in sala — erano stati invitati allo spettacolo anche gli artisti del circo — dicendo che il Teatro Stabile di Torino e quello di Trieste avevano aperto una sottoscrizione con 50 mila lire per «donare un capodanno di speranza agli artisti del circo Wulber cui è toccato in sorte un così malinconico Natale». Durante l'intervallo gli attori della Compagnia, guidati da Corrado Pani, hanno raccolto tra il pubblico, che ha generosamente accolto l'idea, altre 127 mila lire.

Il signor Vulcanelli ha ringraziato, anche a nome di tutta la gente del suo circo, per questo atto di tangibile solidarietà, che gli permetterà di affrontare le più urgenti necessità. Purtroppo lo «chapiteau» è ancora coricato sulla pista e senza il grande tendone la gente del circo si sente sperduta, perché manca loro la possibilità di lavorare. Qualcuno ha detto: «Era meglio che perdessimo la carovana, perché la pista ci dà la possibilità di lavorare e di vivere, per dormire ci si può anche arrangiare».

Per le riparazioni il tendone dovrà essere rimandato in fabbrica, richiedendo il tessuto di materiale sintetico un particolare procedimento «a caldo», e dovranno così trascorrere altri giorni di inattività. Molti cittadini si sono recati al circo per consegnare il loro, a volte anche modesto, aiuto: è stata una gara di solidarietà che ha commosso la gente del circo.

(«Giornalfoto»)

L'attore Tino Buazzelli consegna al direttore del circo Wulber l'assegno di L. 177.825 raccolte l'altra sera al «Politeama»

Avviso dell'ONPI ai pensionati

Risulta che, in molti capoluoghi di provincia e in moltissime altre località, alcuni malintenzionati profittanto della buona fede dei pensionati dell'INPS offrendo loro in vendita, spesso con rilascio di cambiali, merci varie il cui valore è di molto inferiore al prezzo da pagare. Gli effetti rilasciati, quando posti all'incasso nelle banche, risultano essere stati scontati presso persone o Enti anch'essi, sovente, in buona fede.

L'O.N.P.I. (Opera Nazionale Pensionati d'Italia) la cui sigla e il cui nome vengono utilizzati da alcuni di questi malintenzionati, ha già provveduto a cautelarsi presso l'autorità giudiziaria: pertanto, con la presente comunicazione vuole informare tutti i pensionati d'Italia, compresi i titolari della pensione sociale, onde non cadano anch'essi vittime di tentativi del tipo sopra accennato.

L'ONPI inoltre coglie l'occasione per informare i titolari di pensione di qualsiasi tipo, che le domande per la concessione di sussidi straordinari, a norma delle vigenti disposizioni in merito, debbono essere inoltrate all'Opera stessa per il tramite delle sedi provinciali INPS, e che le domande medesime non debbono essere accompagnate da alcun versamento in denaro. Informa, inoltre, che fra le forme di prestazioni integrative per i pensionati non è inclusa la erogazione o la distribuzione di pacchi natalizi di qualsiasi natura.

Libri-dono della «Dante» ad alunni meritevoli

Com'è nella tradizione, anche quest'anno la Società «Dante Alighieri» ha voluto premiare gli allievi delle scuole elementari e medie della provincia che nel corso dell'anno scolastico si sono distinti nella lingua italiana. Ieri pomeriggio alla cerimonia della consegna dei premi erano presenti, con il prefetto Cappellini, il sovrintendente regionale prof. Angioletti, il provveditore agli studi Fidenzi, il col. Valente per il Comando presidio e il col. Conti per la Capitaneria di Porto.

Oltre 150 libri sono stati poi distribuiti dalle autorità presenti agli alunni premiati e per tutti c'è stata una parola di plauso e di incoraggiamento.

IL SEMINARIO DI STUDIO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

L'urbanistica ha un senso se valorizza tutto il territorio

Il 1971 sarà l'anno del censimento generale, che in Italia si effettua ogni dieci anni; per Trieste, in particolare, rappresenterà l'avvio del riassetto urbanistico con l'esecuzione dei primi piani regolatori particolareggiati, e ciò mentre si sta aprendo una serie di consultazioni sul piano urbanistico regionale che prevede peraltro la suddivisione del Friuli-Venezia Giulia in otto zone socio-economiche. L'accostamento fra censimento statistico e problemi urbanistici — che caratterizzeranno entrambi l'anno venturo — non è casuale, il primo essendo la condizione per una esatta programmazione urbanistica. Questo concetto è stato recentemente sviluppato nel corso di un seminario di studio svoltosi al Circolo della cultura e delle arti per iniziativa della stessa sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

La carenza di dati d'informazione e di base (o la loro incoerenza, arretratezza, la scarsa attendibilità, i vuoti di notizie, ecc.) è stata sottolineata con accenti drammatici da tale convegno. Infatti — rileva la mozione conclusiva dei lavori — il problema dell'insufficienza dei dati e dell'informazione statistica di base nonché dei metodi e delle strutture per la loro raccolta, è esploso già con l'avviarsi dei primi tentativi di programmazione nazionale o regionale. Da qui l'auspicio che l'occasione della riforma regionale rappresenti quel momento tecnico-politico più adeguato per l'avvio di una completa riforma, assieme alle altre di struttura, anche in questo settore.

L'Istat, ad esempio, dovrebbe essere riorganizzato dal centro alla periferia in maniera tale — è stato auspicato — da assicurare un organico rapporto con le regioni, con i comprensori e con i comuni, consentendo il più rapido controllo del dato, la sua esattezza, la sua attualità e garantendo la disponibilità alle regioni di tutti i dati di base concernenti la realtà socio - economica - demografica della regione stessa e dei suoi comuni. In tal modo può essere garantita agli uffici della programmazione regionale la possibilità di disporre tempestivamente, sulla scorta di tutti i dati disponibili e necessari, i propri programmi di sviluppo economico.

La classificazione dei fenomeni da osservare, la rilevazione dei dati riguardanti tali fenomeni e la loro elaborazione statistica debbono essere finalizzati — queste le conclusioni del recente convegno — rispetto agli obiettivi progettuali di precisi interventi comprensoriali, dei quali costituiscano una verifica previsionale da condurre con un metodo d'assoluta obiettività scientifica. Il prossimo censimento generale dovrebbe pertanto essere preceduto da un'accurata analisi dei modelli di rilevazione, allo scopo di precisare le parti di tali modelli che più interessano gli scopi e le funzioni della ricerca e della pianificazione urbanistica. Perché i piani urbanistici regionali non devono limitarsi a esercitare nei singoli ambiti territoriali un'azione stabilizzatrice e riequilibratrice, basata su una realtà di fatto interpretata come matura, ma gli interventi devono essere progettati in maniera che si pongano come elementi definitori di comprensori nuovi, secondo un effettivo valore di funzionalità.

Alle stesse conclusioni, sempre in tema urbanistico, è giunto in una recente conferenza il prof. Luciano Semerani, vincitore di uno dei primi premi al concorso nazionale d'idee per la sistemazione del centro storico di Trieste. Egli ha criticato un certo tipo di urbanistica «vincolistica» che, limitandosi a registrare una data realtà, si ponga come unico obiettivo la riduzione delle rendite fondiarie ed immobiliari; ed ha per contro auspicato, con lo sviluppo della pianificazione e della politica regionalistica, l'obbligatoria formazione di un programma esecutivo annuale e pluriennale di attuazione dei piani generali e settoriali. Conoscere i tempi e i modi di attuazione dei piani ed i ruoli degli operatori pubblici e privati in tale attuazione può sembrare un'esigenza teorica; in realtà, anche i problemi di «conservazione» della città storica e dell'ambiente naturale (il Carso), richiedono interventi «dinamici» e non soltanto vincoli.

Quindi il destino di Trieste tra Muggia e Monfalcone — secondo il prof. Semerani — non richiede in urbanistica sogni di grandezza, ma invece un oculato uso di ogni pezzo del territorio e della città, perché siano risolti con coerenza e nei limiti imposti dalla realtà economica, con pochi ma determinanti interventi, i problemi ancora irrisolti: il futuro del porto e delle industrie, la loro accessibilità e la viabilità fondamentale, le reti dei servizi pubblici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Narciso Sciolis, nell'anniversario, da Giuseppe e Viola Bortolotti 5000 pro Circolo «Toniolo» (Borsa di studio «Narciso Sciolis»).

In memoria di Carlo Odinal, nel IV anniversario, dalla moglie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Cenni, nel I anniversario, dalla moglie e nipote 5000 pro Fondo «Archi e Nicoli».

In memoria di Maria ved. Gismondi, nel XXVI anniversario, dalle figlie Rosina ved. Stinco, Antonietta ved. Pregeli e Santina Gismondi 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della famiglia Blessi, perita nel terremoto di Messina, da Emma Blessi 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Livio Cesare da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal conte e contessa Paolo d'Attimis Maniago 5000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000, da Elena Cattarini e figli 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria del cap. Gabriele Venutti da Cina Russignaga 2000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Germano Venutti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Rainis e Losco 20.000, da Laura e Vasco Boico 5000 pro CRI.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Ester Muran 2000 pro ECA; da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Giovanni Taccani 10.000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Illeni ved. Nicolini dai cugini Ilda e Harry Gruden 5000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Moirani 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Antonio Bianchi dalla famiglia Ragusin-Laghi 3000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Anna e Renato Timeus 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Gusti Lumia 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Livio Cesare da Livio e Nada Trauner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'avv. Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo «F.lli Fonda Savio» (PLI).

In memoria di Elvira ved. Marangon dalle ex colleghe di lavoro 6000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Francesco Depase dalla famiglia Wehrenfennig 5000 pro CRI; da Mariuccia Egidio Rinaldi 2000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Nereo Geniram da Alida, Palmira 5000 pro Centro tumori; da Cescutti, Palaskow, Degrassi, Vascotto, Abrami, Runco, Vernoni, Palaskow Duiez, Off. Sandra, Grison, Zanier, Castellan, Kossuta, Pintarelli, Carboni, Coss. Mazzucchi, Sergovich, Corbo S., Birri, Sira, Corbo L., Verginela, Zoppè, Ravalico 15.000, da Bucavelli, Croci, Drozina, Facchina, Fait, Gustini, Job, Spadavecchia, Taucer, Zuliani e Zanier 18.000 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici); da Nidia e Renato Miot 2000 pro Associazione nazionale bersaglieri (Sez. «E. Toti»; da Ernesta Contento 2000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Cosmini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Arturo Isalberti da Elda e Raoul Janitti 5000, dalle famiglie Sorini-Gombani 3000, da Giorgio Ghersiach 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Roberto Ersini 2000 pro CRI; da Elena Cattarini e figli 5000, da Fulvia Izso Tassi 5000, dalla famiglia Gvozdenovic 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gisella Italia 2000 pro «Domus Lucis»; da Sonia e Ivka Pollich 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Livio e Nada Trauner 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Elda e ing. Antonio Ruzzier 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Mary Primi Smolars dal fratello Bruno 5000, dai colleghi del fratello Bruno impiegati Divisione commerciale F.S. 22.000 pro Associazione donatori di sangue - Trieste.

In memoria di Teresa Marangon da Duiez, Castellan, Sergovich, Grison, Zanier, Palaskow, Zoppè, Buccheri, Ravalico, Verginela, Runco, Kossuta, Pisano, Eliani, Vida e Birri 8500 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici).

Da N. N. 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Paolo Pastore da Wally Bonetta 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Fattor da Liliana e Augusta Tommasini 3000 pro Centro tumori.

Da Federico Salvi 10.000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Mercedes Crescianì ved. Celli da Elly e Mimmo d'Alessandro 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Cosimo Volpe da Emilia Bartoli 10.000 pro Parrocchia S. Cuore.

In memoria di Augusta Pregi da Carmen Rose, Laura e Romano Cimarosti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Magrassi di Genova dalla famiglia Doneaud 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Teresa e Carlo Petelini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Donatella Slataper dagli zii Bruna e Renzo Bernardino 4000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Donatella e Giuliano Slataper»).

Da Margherita e Romeo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eufemia Broili ved. Riva dai colleghi della Rip. XI Sanità e Igiene del Comune di Trieste 29.000 pro ECA.

In memoria di Nino Piletti da Enrico e Ofelia De Comuni 3000 pro chiesa S. Teresa (nuova).

In memoria di Maria Ferrara da Elda Rabusin 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Mario Mucchiut dalla sorella Livia 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rodolfo Belletti dalla figlia Ondina 24.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Romana Baitz dalle famiglie Cavagna, Fontanot, Gandini, Pangaro 25.000 pro ECA di Muggia.

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Michelangelo Magni da Nello e Lalli Morpurgo 5000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria di Teresa Penso dalla nipote Ada 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di nonna Teresa da Ada 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 2000 pro ECA.

In memoria di Pietro Blessi dalla famiglia Zetto 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Camillo Blessi»).

Dal prof. dott. Ermanno Visintin 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruto Moretti dalla famiglia 2000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Arturo Isalberti dalla sorella Renata Brunetti 25.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti», 15.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Emilio Gamboso); dal nipote Renato Brunetti 25.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «Petrarca»); dalla nipote Titti Brunetti 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Fabrizio e Serenella 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «Petrarca»); da Jole Petronio 15.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «Petrarca»), 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Emilio Gamboso); da Maggi Enzo Frega 10.000, da Pinuccia e Livio Petronio 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Emilio Gamboso); da Elena e Amedeo Bologna 10.000, da Pino e Tina Romanelli 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «Petrarca»); da Guido Pilotto 3000, da Basiliola Anna e Diego Dambrosi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amerigo Chersina 5000, da Enzo, Giulia, Fei 5000, da D'Errico-Maruka 2000 pro Centro tumori; da Bianca Pittoni 5000, da Maria Cogoy 3000 pro CRI; da Ada Gazzari Zani 3000, da Rosetta Bartolini 3000, da Gemmy Bonazzi Fragiacomo 3000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Antonietta Benvenuti dalle famiglie Klun 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del cav. Cosimo Volpe da Sassi Zunelli, Gramenuda Volpi 4000 pro ECA.

In memoria del dott. Antonio Bianchi dall'avv. Marino Fortuna 2500 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del CAI).

In memoria dei familiari defunti da C. F. Dececco 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Venier da Amelia Matussi 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giuseppe e Iolanda Turchetto da Sergio e Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Brechbühl nata Walluschnig dalla famiglia Silvio Palazzi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Pippan dall'Ufficio postale pacchi Dogana 8000 pro Lega italiana lotta ai tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SENZA CHIEDERE IL FAMOSO MILIONE DI DOLLARI

Liz (qualche capello bianco) è tornata ancora sul «set»

Aveva già meditato un addio al cinema, ma recitare le piace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29

Malgrado qualche capello bianco che ricorda il trascorrere inesorabile del tempo, Elizabeth Taylor, si impone ancora con la sua bellezza radiosa. Una constatazione questa ovvia quando l'attrice più pagata del mondo ha acconsentito a ricevere un gruppo di giornalisti per parlare del suo nuovo film, il primo dopo quasi due anni.

Liz, parlando con semplicità, non ha avuto difficoltà ad ammettere che l'idea di ritornare sul set dopo tanto tempo la preoccupava moltissimo. «Il secondo giorno — ha ricordato — dovevo interpretare una scena particolarmente impegnativa e sono stata presa dal panico. Avevo soprattutto paura di non avere più la memoria di una volta, di non riuscire a ricordarmi la parte. Per fortuna c'è Burton. Quando sono rientrata a casa, mi ha detto di non guardare più il copione quella sera se non volevo che le cose si mettessero davvero male». E come sempre, ha aggiunto l'attrice, mentre i suoi celebri, stupendi occhi verdi mandavano un lampo radioso, anche questa volta suo marito aveva ragione.

La mattina dopo, di nuovo sul set, si è messa al lavoro con un impegno giovanile, fresco, e ha ritrovato tutto il vigore e l'abilità della sua enorme preparazione professionale. «Le parole mi venivano alla bocca spontaneamente, ed è chiaro che tutte le paure del giorno prima erano solo dovute a fattori psicologici», ha dichiarato.

La Taylor è stata scelta come l'interprete femminile del film «Zee and co.», un lavoro preparato per lo schermo dalla scrittrice irlandese Edna O' Brien. Il film viene girato negli studi Shepperton alla periferia di Londra.

L'attrice in questo film si trova nei panni di una moglie disposta a fare qualsiasi cosa per conservare il marito, dopo che questi si è innamorato di un'altra donna. Ed alla fine esce vittoriosa dal confronto.

Il marito è interpretato da Michael Caine, e la rivale da Susanna York.

Per questo film la Taylor ha rinunciato a continuare ad essere l'attrice meglio pagata del mondo, pretendeva ed otteneva per fare un film oltre un milione di dollari.

Questa volta, tenuto conto della gravissima crisi che l'industria cinematografica attraversa in tutto il mondo, l'attrice si è contentata di molto di meno. Lo ha detto lei stessa. «Avrò — ha precisato — una percentuale sugli incassi più un rimborso delle spese. Mi pare giusto, perché qui o siamo uniti o andremo a fondo tutti». La crisi del cinema, ha aggiunto, impone a tutti e a tutti i livelli «di dar prova di realismo».

Elizabeth Taylor in questi ultimi anni è stata spesso poco bene in salute ed è dovuta essere operata più di una volta prima del suo ultimo film «The only game in town» che è del marzo del 1969.

Per questo nuovo film ha dovuto risolvere anche un problema di peso. Si è così sottoposta ad una rigida dieta che le ha consentito di perdere circa 5 chilogrammi, tanto che oggi ha riacquistato una figura slanciata e giovanile. Arrivando sul set, Burton non è rimasto insensibile a vedere che «la donna dei suoi sogni» aveva perso di peso, e non ha esitato a manifestare di fronte a tutti la sua gioia mentre Liz lo guardava, sorridendo.

E le voci secondo cui si sarebbe ritirata definitivamente dal cinema, dato che le ricchezze accumulate le consentono di vivere bene e senza la minima preoccupazione? Liz non ha difficoltà a riconoscere che ci ha pensato spesso a dire addio al cinema, di essere anzi convinta che dovrebbe farlo, ma ha aggiunto: «Il male è che recitare mi piace tanto».

A. P.

La vita della Piaf sulle scene a Mosca

Mosca, 29

Mentre in Occidente si parla tanto di fare un film o una commedia su Edith Piaf, il problema è già stato risolto nell'U.R.S.S., grazie forse al fatto che Mosca non paga i diritti d'autore. In un ridotto del teatro «Mossovet» di Mosca infatti si presenta un dramma sulla vita di Edith Piaf, basato sull'autobiografia della cantante. Vi sono otto attori, che interpretano 35 personaggi. La protagonista è Nina Drobisceva, che non canta, perché la parte musicale è affidata a registrazioni della stessa Piaf. La regia è di Boris Scedrin. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Processo ai Gianni
Un Renoir americano

«Sotto processo» (TV - 1, ore 21) — Gianni Brera e Gianni Rivera, due personaggi che per motivi opposti sono sempre stati al centro dell'attenzione della pubblica opinione, interverranno al dibattito, sul calcio in onda stasera. Saranno inoltre presenti in studio il presidente e l'allenatore del Milan, rispettivamente Francesco Carraro e Nereo Rocco, nonché Gino Palumbo e Antonio Ghirelli. Preceduta da filmati sulle scene di tensione negli stadi, la discussione prenderà le mosse da un esame del calcio italiano, dai campionati del mondo in Inghilterra, alla recente competizione di Città del Messico. Leonardo Valente che presiede il dibattito, avrà modo di condurre un discorso più ampio. Sarà esaminato il calcio nelle sue eccezioni polemiche, da una parte il calcio d'ingegno, d'inventiva, divistico personale, e dall'altra il calcio atletico, lo sport come dimostrazione di forza. Questi gli spunti salienti per discutere anche su due atteggiamenti di fondo nella psicologia dello sportivo in particolare e del costume italiano in generale.

«Amici per la targa» (TV - 1, ore 22) — Andrà in onda stasera questo spettacolo musicale, registrato all'Antoniano di Bologna, al quale partecipano, fra gli altri, i cantanti Edda Ollari, Franco I e Franco IV, Herbert Pagani, i Profeti, Tony Del Monaco, Tony Astarita.

* * *

«I maestri del cinema: Jean Renoir» (TV-2, ore 21,15) — Nel ciclo curato da Gian Luigi Rondi e dedicato al regista francese sarà trasmessa stasera il primo film «americano» di Renoir, «Lo uomo del Sud». Nel film, (lo stesso Renoir disse di averlo girato in piena libertà) contano le notazioni e le osservazioni minute della vita di tutti i giorni.

«L'uomo del Sud», che è stato girato nel 1945 si ricollega per impegno alla grande tradizione realistica americana di Vidor («Il nostro pane quotidiano») e di Ford («The grapes of wrath»). «La sobrietà è la sincerità della narrazione — ha scritto Sadoul — sono degne del miglior Renoir e quel tono personale che ritroveremo nel «Fiume» lo apparenta alle grandi opere di Flaherty sulla vita e le lotte dell'uomo nel suo ambiente naturale». Il film è stato girato nel mondo dei «Poveri bianchi», nelle stesse località dove è ambientata la storia narrata da Georges Perry nel suo libro «Hold autumn in your hand» dal quale Renoir ha tratto il film.

* * *

«L'approdo» (TV-2, ore 22.45) — «La guerra di Hemingway» è il titolo di un servizio monografico dedicato allo scrittore americano che sarà trasmesso stasera per questo settimanale di lettere e arti. In questi giorni, come è noto, è uscito un suo romanzo postumo, «L'isola nella corrente», pubblicato a cura della moglie: «L'Approdo» prende lo spunto da questo recente fatto letterario per approfondire il discorso sull'uomo e sull'autore. Considerato uno tra i maggiori della letteratura americana contemporanea, Hemingway cominciò a fare le sue prime esperienze accompagnando il padre, che era medico chirurgo, sia quando prestava la sua opera tra gli indiani d'America, sia quando andava a caccia nelle regioni settentrionali del Michigan. Volontario, durante la prima guerra mondiale, combattè sul fronte italiano. Tornato in America si dedicò al giornalismo; fu inviato speciale in Oriente e in Grecia, poi si trasferì a Parigi dove prese contatto con gli espatriati americani della Rive Gauche: Robert Mac Almon, Ezra Pound, William Carlos Williams e Gertrude Stein. E' su questo periodo, che tanta influenza ebbe nella formazione letteraria di Hemingway, che si sofferma il servizio in programma. Alberto Moravia e Claudio Gorller parleranno di Hemingway, della sua opera e di quella che può definirsi la sua guerra personale: l'affannosa costante ricerca del proprio individualismo.

STRINDBERG CON LA REGIA DI MENEGATTI

La signorina Giulia sta sotto la vernice

Strindberg come le ciliegie: l'una tira l'altra. Così, dopo la «Danza di morte» originale data l'anno scorso e quella parafrasata di Dürrenmatt, data recentemente dal Tubinger Zimmertheater, e dopo la quasi contemporanea rappresentazione de «Il padre», ecco ora un altro dei testi suoi più famosi: «La signorina Giulia», che la Compagnia Nuova ha messo in scena ieri all'Auditorium per la regia di Beppe Menegatti, con Relda Ridoni e Virginio Gazzolo protagonisti.

Si ripresenta dunque, ancora una volta, il grande tema strindberghiano della lotta dei sensi, incubo e ossessione del poeta e riverbero, anche, del suo strazio autobiografico. Solo che, dal rimbombo cavernoso della sua proverbiale misoginia, Strindberg estrae qui un altro aspetto della (per lui) nequizia femminile: quello della degradazione sessuale. Giulia infatti si uccide sì per lavare la macchia del proprio onore (facendosi in ciò soccorrere, o convincere, dallo indegno «partner»), ma il suo gesto è però determinato più che da una resipiscenza morale dall'orgoglio di casta irrimediabilmente offeso, da un senso di inflessibile superiorità verso il maschio — un servo, poi! — che, in un repentino quanto fatale smarrimento dei sensi, ella ha letteralmente sedotto; così che l'irresistibile attrazione fisica, senza amore autentico, d'un attimo, non può che convertirsi in odio repulsivo verso il complice della sua colpa e verso se stessa, in una necessità intima (o in un complesso?) di autodistruzione.

Nella nota introduttiva al dramma (preziosissima, tra l'altro, per le indicazioni circa la messinscena dell'opera e soprattutto per le idee generali sul teatro) Strindberg precisava al proposito: «Che una relazione d'amore nel senso "più elevato" possa sorgere tra due anime di così diverso contenuto, io non lo credo; perciò faccio inventare da Giulia il suo amore per sua difesa e scusa, e faccio pensare a Jean che, in diverse condizioni sociali, potrebbe sorgere un amore vero nella sua anima. Io credo che l'amore sia come il giacinto, che deve mettere radici al buio prima di poter dare un fiore robusto. Qui l'amore prorompe all'improvviso e mette fiori e semi, e perciò la pianta muore così presto».

Ma, a ben vedere, non è solo di questo che si tratta: cioè di lotta dei sensi, di «dramma degli istinti», come si diceva e si credeva una volta, assumendo di peso le teorie positiviste accarezzate per un buon tratto dal drammaturgo svedese. Qui codesti temi, pur nella semplicità lineare e quasi schematica del loro sviluppo drammatico, si allargano, vanno oltre l'ordine dei fatti, per così dire, «naturali», sconfinando nell'area di un conflitto diverso, di classe, sociale, che è rappresentato dallo scontro di due mondi, di due concezioni della vita, opposti, nemici: il mondo dell'aristocrazia che va disfacendosi corroso da un'intima lebbra morale (incarnato appunto dalla contessina Giulia), e il mondo plebeo, a suo modo vitale, che mira in alto, che ambisce con ogni mezzo, anche il più ignobile, alle posizioni tenute fino a quel momento dai padroni (raffigurato dal servo sedotto Jean). Ed è un'intuizione, questa, che insieme alla pungente forza drammatica del dialogo e all'implacabile urto frontale dei caratteri, conferisce all'opera un significato più ampio, singolarmente moderno, ben al di là della sua dichiarata vernice naturalista.

Di quanto sia difficile mettere in scena Strindberg a causa della polivalenza, della molteplicità di valori letterari, fantastici, atmosferici che caratterizzano i suoi drammi, già parlammo poche settimane orsono recensendo «Il padre», per cui non sarà il caso di ripetere adesso un discorso ancora caldo. In merito a questa «Signorina Giulia» diretta da Beppe Menegatti basterà dunque porre l'accento sulla giusta preoccupazione di evitare gli eccessi naturalistici a cui un testo del genere può tentare, e sulla vibrante interpretazione di Relda Ridoni nella parte di Giulia, di Virginio Gazzolo in quella del servo Jean e di Claudia Ricatti nei panni della cuoca Cristina. L'impianto scenico è ideato da Enzo Frigerio.

G. B.

«La signorina Giulia» si replica oggi con inizio alle 20.30. Anche per domani, San Silvestro, è in programma una recita serale dello spettacolo che termina entro le 22.30. La rappresentazione di Capodanno sarà diurna e comincerà alle 16.30. La Compagnia Nuova prenderà congedo dall'Auditorium con la replica serale di sabato 2 gennaio.

Tutto vecchio Bayreuth 1971

Bayreuth, 29

La direzione del Festival «Richard Wagner» di Bayreuth ha reso noto il programma delle manifestazioni del '71 che si svolgeranno dal 24 luglio al 27 agosto. In complesso gli spettacoli saranno trenta, senza alcuna nuova messa in scena. Il cartellone comprende tre recite del ciclo dell'«Anello» del «Parsifal» e del «Vascello fantasma», e la ripresa della messa in scena, curata da Wolfang Wagner, del «Lohengrin». Le rappresentazioni saranno dirette da Karl Boehm («Il Vascello fantasma»), da Silvio Varviso («Lohengrin» con Nicolai Gedda nella parte del protagonista), da Horst Stein («L'Anello del Nibelungo» come nel 1970) e da Eugen Jochum («Parsifal»).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht con Tino Buazzelli e Corrado Pani. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Si prenota sino alla recita di martedì 5. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30: «La Signorina Giulia» di Strindberg con la Compagnia Nuova per la rassegna «Teatro oggi». Riduzioni del 50% agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO PER RAGAZZI all'Auditorium. Domenica 3 gennaio ore 16: «Le avventure di Flordinando».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: «Terzo mondo Terza guerra mondiale» di Julio Garcia Espinosa. (Cuba, 1970), in anteprima.

EDEN. 15 ult. 22.15: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. Orario feriale e festivo 14.30, 18, 22: «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, Cristopher Jones, John Mills, Leo McKern. Supernanavision Metrocolor. Viet. min. 14 anni.
FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16. Liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» il capolavoro di De Sica. Stupendo technicolor con L. Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Romolo Valli ed Helmut Berger.
NAZIONALE. Orario feriale e festivo 14.30, 16.15, 18.20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.
RITZ. 16: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «C'è Sartana... vendita la pistola e comprati la bara!» in technicolor. Spettacolare e divertentissimo western classico, ricco di emozionanti e pirotecniche trovate, con lo scatenatissimo George Hilton e Erika Blanc. Film per tutti.

Le repliche di «Puntila»

Lo spettacolo «Il signor Puntila e il suo servo Matti» presentato dal Teatro Stabile di Torino si replica stasera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Per domani, San Silvestro, è in programma una recita pomeridiana che comincerà alle 16. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti oggi si possono prenotare i posti per le rappresentazioni fino al 5 gennaio.

AURORA. 16: «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30. L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16. Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO 16. Ultime repliche. «La notte dei serpenti» in Colorscope. Sensazionali ed audaci avventure con Luke Askew e Magda Konopka. Film per tutti.
IMPERO. 16.30: «Topolino Story» di Walt Disney. Seguono «I tre porcellini». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il più grande colpo del secolo». Avventura con il grande artista Gabin ed il gangster Scarfson. Topolino. Ambiente riscaldato. 250-220.
MODERNO. 16: «I temerari» con Burt Lancaster, Deborah Kerr. Avventuroso, drammatico, spettacolare. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il film dagli incassi favolosi che sta raccogliendo successi in tutto il mondo: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Jond, Tom Skeritt. Il più grande successo comico dell'anno. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16. «La porta delle 7 chiavi». Un emozionante giallo di Edgar Wallace in technicolor con E. Sesselmann e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Don Chisciotte e Sancio Panza». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una delle loro divertenti avventure. A colori.
ALDEBARAN. 16: «Le strip-teaseuses». Indagine nel mondo dello spogliarello. Vietato minori 18 anni.
ARISTON. 16: «Vip - Mio fratello superuomo». Divertente technicolor a cartoni animati.
ASTRA. 16.30: «Il re dei barbari». Uno spettacolare technicolor con Jack Palance, Jeff Chandler e Ludmilla Tcherina.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «L'uomo dal colpo perfetto», Richard Harrison, Alida Chelli, Diana Loris. Un avvincente 007.
LUMIERE. Venerdì: «Indovina chi viene a merenda».
MARCONI. 16: «Uomini H». Un avvincente film di fantascienza in technicolor con T. Hunter. Domani: «I bucanieri».
RADIO. 16: «La vendetta di Gwangi». Un mostro preistorico sconvolge il mondo. Meraviglioso technicolor con James Franciscus e Gila Golan.

UDINE

ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.
CAPITOL. 15: «Vamos a matar companeros». A colori.
CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Le castagne sono buone». A colori.
PUCCINI. 15: «Uomini e cobra». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I nostri mariti» A colori.
DIANA. 18: «La morte bussa due volte». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «L'avventuriero di Hong Kong». Vietato ai minori di 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Lucrezia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA. 18: «Capitano di lungo... sorso». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Scusi, dov'è il fronte?» con J. Lewis e J. Murrai. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con A. Sordi. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Due croci a Danger Pass» con A. Freeman e N. Cruz. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La meravigliosa avventura di Sam e l'orsetto lavatore» con T. Eccles e T. Bikel. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Addio Alexandra» con A. M. Pierangeli e G. Saxon. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «M.A.S.H. se ne frega» con Donald Sutterland. Commedia a colori.
AZZURRO. 17.30: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Nando Buzzanca ed Enrico Maria Salerno. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gangster tuttofare» con Telly Granger. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Piacevoli esperienze di una giovane cameriera». A colori.
RIO. «La vedova d'oro».

CORMONS

ITALIA. «Quando baci una sconosciuta» con Paul Burke e Carol Linley.
COMUNALE. «Astragalo».

PORDENONE

VERDI. 17: «Quando le donne avevano la coda».
CRISTALLO. 17: «Al soldo di tutte le bandiere». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano». Vietato ai minori di 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'investigatore Marlowe». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La vendetta del gobbo di Parigi».
ZANCANARO: Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tarzan sesso selvaggio.

PALMANOVA

ITALIA. «Giocatori d'azzardo».
GARIBALDI. «Black Horror».

GEMONA

SOCIALE. «In due si può fare ski-doo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lo specchio delle spie».

CASARSA

ROMA. «New York ore 3».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.37: Buon anno; 13.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 13.53: Buon anno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15), Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17), Giornale radio; 17.05: Radiotelefortuna 1971; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Polvere di porpora», di S. O'Casey; 22: Concerto del sestetto chigiano; 22.35: Il girasketches; 23.16: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta T. Astarita; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica; 9.45: «Le ragazze delle Lande», di P. D'Alessandria; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Buon anno; 10.41: Chiamate Roma 3131; 12.06: Radiotelefortuna 1971; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula uno; 13.30: Giornale radio - Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Jukebox; 14.23: Buon anno; 14.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Regioni anno primo; 15.55: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (16.50) Come e perché, (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Invito alla sera; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Il dono di Natale», di G. Deledda; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Figure che scompaiono; 9.30: F. Mendelssohn - Bartholdy (musiche); 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di T. Albinoni; 11.10: Polifonia; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti; 12.20: Il novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «Rodelinda», di G.F. Haendel; 15.30: Ritratto di autore: Isaac Albeniz; 16.15: Orsa minore: «L'azoto», di R. De Obaldia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: La villa nel mondo rinascimentale: Il gioiello vignolesco a Bagnaia; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La politica estera italiana nel secondo dopoguerra; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Opera prima, a cura di G. M. Gatti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Disraeli.
13.00: Mare aperto, a cura di Orazio Pettinelli.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Flore e Blancheflore. Racconto ispirato ad una leggenda medievale.

RITORNO A CASA
Gong.
19.15: Sapere: «Storia del teatro», 2.a puntata.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Sotto processo, fatti e problemi della nostra società: 5.o, il calcio - Doremi.
22.00: Amici per la targa, spettacolo musicale di U. Domina.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Jean Renoir «L'uomo del Sud», film - Doremi.
22.45: L'approdo: 13.o, La guerra di Hemingway.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Buona fine e buon principio», di Carpinteri e Faraguna; 15.40: I solisti di musica leggera; 15.50: Figure della vecchia Trieste, di G. Voghera; 16: Concerto sinfonico; 16.40: «Aquileia romana e cristiana», di Mario Mirabella Roberti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canzoni di Sergio Endrigo; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestra; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra D. Rose; 10.45: Parata di dischi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: L'orchestra e il coro Bob Thompson; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il giradischi - Rusconi; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche: «Don Pasquale»; 19: L'orchestra Pete Rugolo; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 13: Sci: Salto (in diretta da Obersdolf); 17.25: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Problemi economici; 19.05: Giornale musicale; 19.20: «Nel mondo segreto degli animali»; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Le nostre maniere», originale televisivo; 21.35: «Film, teatro, e...»; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi affari

Milano, 29

Chiusura stabile con isolati ricuperi e scambi modesti. Dopo aver acquisito selettivi recuperi in apertura, grazie ad acquisti di portafoglio per le chiusure di fine anno, la quota ha in seguito risentito dell'esaurirsi del denaro, discostandosi tuttavia di poco dai livelli della vigilia. In apertura si mettevano in buona vista gli assicurativi, i titoli del gruppo Sindona, qualche tessile, tra cui soprattutto l'Olcese, alcuni farmaceutici ed i mercuriferi. Nel durante dopo una fase di consolidamento i titoli guida si assestavano su basi più calme ma abbastanza resistenti. Gli assicurativi, pur smussando le punte più alte, residuano con discrete migliorie. Ad essi vanno aggiunte le voci del gruppo Sindona, l'Olcese che, attivamente richiesta, al listino raggiunge quota 260 contro 220 di ieri. Ancora in tensione la Nord Milano che ritocca quota 3400 contro 3150 della vigilia. Migliori anche Stampati, Erba priv., Interbanca, Lepetit, i mercuriferi, Pertusola, Sarom, Smeriglio, Unione Manifatture e Westinghouse. In controtendenza Caffaro, Generalfin, Miralanza, Alitalia e Bastogi.

Continua il movimento rivalutativo nel settore del reddito fisso con diffuse migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligaz. 1.740.594.400; 1.026.450 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	28-12	29-12
Alimentari		
Eridania	1902	1915
Es. Molini	221	221.50
Motta	3020	3011
Rom Zucc.	13450	164.50
Rom Zucc pr.	370	370
Talmone	940	930
Assicurativi		
Generali	63000	63000
Ass. Milano	17420	17440
Ass. Mil pr.	12980	13190
Ass. Torino	15850	15900
Ass. Torino pr.	12287	12400
L'Abeille	14550	14720
Fond. Incendio	13801	13990
Fond. Vita	25550	26150
L'Assicuratrice	115300	116660
Ras	68010	68000
S.A.I.	32050	32490
Bancari		
Comit	20000	20050
B. Roma	20050	20100
Credit	2053	2090
Mediobanca	75460	75700
Chimici		
Anic	974	979
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	279	271
Erba	9400	9380
Erba pr.	4490	4560
Italgas	1003	1003
Lepetit ord.	7700	7860
Lepetit pr.	7305	7600
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35930	35710
Montedison	829	826
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	73	72
Pierrel	9095	9027
Rumianca	865	880
Saffa	3950	3920
Sarom	980	1000
Siossigeno	2599	2599
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1222	1241
E. Marelli	485	489.75
Sip	2614	2640
Tecnomasio	760	750
Terni Nuova	171	172
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1889	1886
Bastogi	1548	1539
Breda	2595	2625
Finmare	327	329
Finsider	522.50	523
Generalfin	755	735
Gim	3500	3505
IFI pr. pro rata	7055	7050
IFI pr.	27600	27740
Invest	2770	2810
Italpi	2039	2069
La Centrale	5030	5030
Pirelli & C.	2561	2550
Sme	2085	2090
Stet	2935	2945
Sviluppo	2500	2510
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2750	2750
Beni Stab.	3250	3250
Bonif. Ferraresi	1295	1295
Certosa	2551	2571
Co Ge	14395	14390
Edilcentro	830	826
Imm. Roma	321.50	323.75
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3119	3100

TITOLI	28-12	29-12
Milano Cen.	20500	20470
Risanamento	7220	7230
SACIE pr	709	704.25
Silos Gen	1800	1799
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1225
Fiat	2553	2555
Fiat pr.	1820	1829
Nebiolo	430	425
Olivetti ord.	2601	2619
Olivetti pr.	2514	2530
Tosi Franco	6125	6125
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3750	3751
Acc. Falck pr.	3840	3840
Broggi-Izar	742	739
Dalmine	604	605
Ilssa-Viola	2700	2700
Italsider	806	809
Magona	2440	2435
Metal. Italiana	3382	3355
M. Amiata	2493	2577
Pertusola	2170	2220
Siele	4300	4421
Trafilerie	784	786
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2820	2825
Centenari Zin.	280	280
Cot. Cantoni	14530	14500
Olcese	220	260
Cucirini	5000	5001
De Angeli	6650	6770
Cascami Seta	3800	3800
Fisac	340	340.50
Lanerossi	2332	2335
Gavardo	1600	1600
Scotti	152.50	152.50
Linificio	400	400
Marzotto pr.	1205	1206
Rossari & Varzi	1110	1150
Rotondi	23400	23550
Man. Tosi	1865	1880
Pacchetti	415.50	420
Snia Visc.	2720	2732
Snia pr.	2020	2030
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	14000	14450
Trasporti		
Alitalia priv.	15050	14890
Nord Milano	3150	3400
L'Ausiliare	2070	2100
Mittel	1775	1760
Diversi		
De Ferrari	1290	1290
Autostr. TO-MI	33050	33100
Cartiere Binda	30100	30100
» Burgo	13630	13720
» Donzelli	1300	1300
Cementir	1599	1599
Cer. Pozzi	126.50	130
Cer. Pozzi pr.	238	250
Cer. Ginori	581	575
Ciga	6350	6355
Acque Pot.	860	859
Eternit	2225	2255
Italcable	2760	2765
Italcementi	20930	21000
Cond. Acqua	695	708
Rinascente	300	200.50
Rinascente pr.	228	225.50
Mondadori pr.	3300	3350
Pirelli S.p.A.	2518	2527
Rejna	975	975
Smeriglio	75	80
SES	4125	4141
SGES	1705	1695
Terme Acqui	888	895

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 dic.
Rendita	5%	93.80
Ricostruzione	3,50%	80.70
»	5%	88.50
Redim. Trieste	5%	88.50
Riforma Fond.	5%	88.70
Redimibile '54	5%	87.90
Edilizia scol	5,50%	86.20
Cert Cr Tes. 76	5%	95.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.85
» » 1973	5%	96.75
» » 1974	5%	93.55
» » 1975 I	5%	90.90
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.70
» » 1978	5%	88.95
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS 67/87	6%	83.—
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub SS.A	6%	82.50
» » SS.B I	6%	81.70
» » SS.B II	6%	81.80
» » SS.B III	6%	82.—
» » SS.C I	6%	81.10
» » SS.C II	6%	80.90
» » SS.C III	6%	81.—
» » SS. aut. I	6%	80.70
ENEL 1965 I	6%	83.50
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	82.60
» 1966 II	6%	82.70
» 1967	6%	82.25
» 1968 I	6%	82.50
» 1968 II	6%	82.20
» 1969/89	6%	82.30
ENEL Eur 1965	6%	89.90
ENI 1965 II	6%	88.—
IMI FinIndMan	6%	82.20
IMI Autos.SS. I	6%	79.90
IRI Sider I 1953	5,50%	97.45
Autostr CC 63	5,50%	76.90
» » 65	6%	81.90
» » 67	6%	81.65
» » 68	6%	81.80
» » 68 II	6%	81.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.40
» »	5,50%	78.10
» »	6%	81.50
» ss. I	6%	84.50

TITOLI		29 dic.
Op. ss. II	6%	84.—
» ss. III	6%	83.30
FF.SS 1952	5,50%	98.50
» 1953	5,50%	95.80
» 1955	5,50%	95.—
» 1959	5,50%	89.—
» 1960	5%	84.10
» 1961	5%	82.60
» 1965 I	6%	85.—
» 1965 II	6%	84.10
» 1966 I	6%	83.20
» 1966 II	6%	83.20
» 1967	6%	83.—
» 1969	6%	81.80
IMI XVIII	6%	96.30
» XX	6%	94.80
» XXI	5%	96.—
» XXII	5%	85.40
» XXIII	5%	79.75
» XXIV	5,50%	81.55
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	82.10
» XXVII	6%	82.—
» 1964	6%	91.—
» Finan. 68		82.50
Cred. Nav.le 63	6%	90.40
» » 67	6%	84.20
ENI Gela	5,50%	86.60
» 1957	6%	97.55
» 1958	6%	96.80
» 1958/78	6%	90.70
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.60
» Sud 1959	6%	93.—
» Sud 1960	5,50%	88.80
» Sud 1961	5,50%	86.70
» Sud-IV	5,50%	85.80
» Sud-V	5,50%	84.75
» Sud-VI	5,50%	85.20
» Sud-VII	5,50%	87.80
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	89.30
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.30
» 57/77 (XX)	6%	93.20
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	88.30
» 1960/80	5,50%	85.60
» 1961/86	5,50%	80.80
» 1963/83	5,50%	81.—
» 1964/82	6%	85.30
» 1965/83	6%	83.80
» Elet opt.	5,50%	90.20
Cart. Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,75; lira sterlina 1494; franco svizzero 144,50; franco francese 112,90; franco belga 12,49; marco tedesco 170,80; scellino austriaco 24,135; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 605; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,40; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 43,80, t.p. 40; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,10.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,22; dollaro canadese 616,10; corona danese 83,282; corona norvegese 87,51; corona svedese 120,677; fiorino olandese 173,015; franco belga - 12,551; franco francese 112,90; franco svizzero 144,542; lira sterlina 1491,75; marco tedesco 170,79; scellino austriaco 24,134; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,956.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6400; sterlina oro (n.c.) 5800-6200; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 740-760; platino 2600-3100; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato resistente con buoni recuperi per gli assicurativi e tutti i titoli guida. Piccole perdite per Montedison e Bastogi. Fermi i locali. Riflessivo il reddito fisso.

Titoli trattati: 275 azioni; obbligazioni 7.000.000.

Bastogi 1540; Finmare 329; Finsider 523; Sip 2640; Sme 2090; Stet 2945; Ass. Generali 62940; Ass. Italiana 116500; Ras 67940; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2730; Viscosa priv. 2030; Dalmine 605; Italsider 809; Cantieri 56; Fiat ord. 2555; Fiat priv. 1829; Terni 172; Anic 979; Liquigas 202; Montedison 826; Beni Stabili 3250; Immobiliare 324; Pirelli S.p.A. 2527; Rinascente 300; Rinascente priv. 225; Confitex non quotate.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo in una giornata movimentata da intense contrattazioni. I profitti hanno sopravanzato le perdite nel rapporto di tre ad uno. Sono state transatte 17 milioni 750 mila azioni, la cifra più alta dal 3 dicembre scorso.

LONDRA

Al termine di una giornata di scambi moderati, i prezzi hanno chiuso prevalentemente in rialzo. I titoli di Stato hanno ceduto leggermente. I titoli in dollari sono saliti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEI PRIMI 8 MESI DEL '70 UN GRAN BALZO IN AVANTI

L'OPERAIO DELL'INDUSTRIA GUADAGNA UN 20% IN PIÙ

È per contro diminuito l'orario di lavoro - Primi in classifica i metalmeccanici, ultimi gli elettrici - Migliore il tenore di vita

Dal gennaio 1969 l'Istituto centrale di statistica elabora particolari indici e indicatori, intesi a misurare con tempestività le variazioni di taluni parametri che caratterizzano i principali aspetti del lavoro nell'industria italiana.

Dai dati così raccolti, mensilmente, attraverso un campione rappresentativo degli stabilimenti industriali italiani con almeno 10 dipendenti, si desume che nei primi otto mesi di quest'anno il guadagno medio mensile degli operai (compresi gli apprendisti) occupati nell'industria è aumentato — rispetto al corrispondente periodo del '69 — del 17.7 per cento.

L'incremento di maggiore entità si riscontra, in particolare, nel settore delle industrie meccaniche (nel quale il guadagno medio per operaio è aumentato del 22,1 per cento). Quindi vengono, nell'ordine, le industrie chimiche (con il 20,3 p.c.), il settore delle «costruzioni e dell'installazione di impianti» (19,8 p.c.), le industrie metallurgiche (17,5 p.c.), quelle riguardanti la «costruzione di mezzi di trasporto» (16,5 p.c.), il settore dei tessili e dell'abbigliamento (13,9) e infine quello dell'«elettricità, gas e acqua», con il 9,8 per cento.

Ai fini di una loro corretta interpretazione, è opportuno precisare che questi dati si riferiscono all'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde corrisposte, in media, per operaio, mensilmente; ammontare che comprende — oltre alle retribuzioni dirette — i premi connessi con il lavoro effettivamente svolto e le indennità speciali, le somministrazioni in natura e le indennità sostitutive, le retribuzioni per giorni non lavorati, le gratifiche, le integrazioni salariali e gli assegni familiari.

Inoltre, va tenuto presente che, nel contempo, gli orari di lavoro degli operai si sono, in media, ridotti, essendo scesi — per il complesso delle industrie — da 44,3 a 43,5 ore settimanali. Ne consegue, dal rapporto fra l'ammontare delle retribuzioni percepite nel periodo e il totale delle ore di lavoro effettivamente prestato, che il guadagno medio orario è aumentato in proporzioni ancora superiori.

Per l'insieme delle industrie, infatti, il guadagno medio orario degli operai ha registrato un aumento — nel gennaio-agosto '70, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno — del 21 per cento. Detto aumento raggiunge la punta massima nel settore delle industrie meccaniche, con il 26,2 per cento; seguito da quello delle «costruzioni di mezzi di trasporto» (con il 23,9 per cento) e dall'industria chimica (23,3 p.c.). A queste, fanno seguito — nell'ordine — l'industria metallurgica (22,4 p.c.), il settore delle «costruzioni e installazioni di impianti» (19,6 p.c.), le industrie tessili e dell'abbigliamento (18,5 p.c.) ed il settore «elettricità, gas e acqua» (15,3 per cento).

Nel considerare queste cifre, non si può non tener presente il fatto che, nel medesimo periodo di tempo, anche il costo della vita è aumentato. Tale aumento tuttavia, è stato sensibilmente inferiore a quello conseguito dalle retribuzioni: è stato, infatti, pari — nel gennaio-agosto di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo del '69 — al 5 per cento, come emerge dagli «indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (già conosciuti sotto la denominazione di «indici del costo della vita») elaborati dall'ISTAT. Per cui dovrebbe essere lecito concludere che, nei primi otto mesi di quest'anno, il tenore di vita degli operai dell'industria italiana è ulteriormente migliorato.

Giovanni Palladini

MILANO — Un censimento di ricercatori italiani in tredici campi specifici della biomedica è stato intrapreso dall'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, per incarico del laboratorio di studi sulla ricerca e la documentazione del Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.).

Circolazione bancaria: 19 miliardi in più

Roma, 29

La circolazione bancaria, come risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre 1970 — pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» — ammonta a 5.831 miliardi, con un aumento di 19 miliardi rispetto alla fine del mese precedente.

Per quanto riguarda le principali operazioni attive dell'istituto d'emissione le anticipazioni sono diminuite di 178 miliardi (da miliardi 834 a miliardi 656) ed è diminuito di 49 miliardi l'ammontare del portafoglio su piazze italiane disceso, a fine novembre, a 1.033 miliardi.

Il saldo del conto corrente dell'ufficio italiano dei cambi, passato a miliardi 1.421, è aumentato di 14 miliardi; la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, è aumentato di 57 miliardi e, al 30 novembre scorso, ammontava a 2.593 miliardi.

I depositi in conto corrente liberi e vincolati sono aumentati, nel complesso, da un mese all'altro da 3.287 a 3.408 miliardi. Infine il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 30 novembre, aveva un saldo, a debito del tesoro, di 1.661 miliardi. *(Ansa)*

INATTESI RISULTATI DI UN'INDAGINE DELL'I.S.T.A.T.

LA CASA È UN PROBLEMA PER 26 MILIONI DI ITALIANI

Quasi metà della popolazione vive in condizioni «critiche» o «disagiate» - La grave situazione registrata nel Mezzogiorno

Roma, 29

Circa 26 milioni di italiani (il 48 p.c. della popolazione totale) vivono in condizioni «disagiate» o addirittura «critiche» per l'insufficienza delle loro abitazioni.

Questa è la vera, e inaspettata, dimensione del problema della casa in Italia, come emerge da un'indagina appena condotta a termine dall'Istituto centrale di statistica, la quale indica in termini precisi la attuale «situazione abitativa» dei comuni italiani, con riferimento alla disponibilità di stanze in relazione al numero degli abitanti. L'indagine, promossa anche a fini «operativi», cioè per gli interventi nel settore della casa, è ora all'esame del comitato del CIPE che sta definendo gli interventi per il settore.

Dall'indagine emerge che 26 milioni di italiani occupano abitazioni con un «coefficiente di affollamento» largamente superiore al normale. In particolare, le persone che vivono in abitazioni con un rapporto abitanti-stanze tra 1,01 e 1,20 (cioè più di un abitante per stanza, e non si intende naturalmente stanza da letto) sono 11,5 milioni, mentre per le abitazioni con un rapporto compreso tra 1,20 e 2 gli abitanti sono circa 13,3 milioni. Infine, circa 1 milione e 300 mila abitanti vivono in condizioni tragiche, cioè con un rapporto di oltre 2 occupanti per stanza.

Per quanto riguarda la situazione abitativa dei comuni, risulta che il 30 p.c. ha un rapporto abitanti-stanze pari al massimo a 0,80 (vale a dire in media 80 abitanti per ogni cento stanze), cioè si trovano in una situazione considerata «soddisfacente»; quelli che hanno oltre un abitante per stanza e che si trovano evidentemente in una situazione abitativa «disagiata» sono poco meno del 40 p.c., e tra essi quelli che presentano condizioni «critiche», in quanto il rapporto è superiore a 1,40, sono il 10,4 per cento.

La situazoine abitativa generale peggiora rapidamente man mano che si passa dal Nord al Mezzogiorno: mentre infatti i comuni con al massimo 0,80 abitanti per stanza nell'Italia nord occidentale rappresentano oltre il 50 p.c., nell'Italia nord orientale e in quella centrale sono il 30-35 p.c. e nell'Italia meridionale e insulare raggiungono appena il 5 per cento. Se a tali comuni si aggiungono quelli con rapporto compreso tra 0,81 e 1, si osserva che nell'Italia settentrionale l'85 p.c. circa dei comuni ha una situazione abitativa «soddisfacente» o «normale», mentre tale percentuale scende al 73 p.c. nell'Italia centrale, al 26 p.c. nell'Italia insulare e addirittura al 17 p.c. nell'Italia meridionale. Infine, i comuni con più di 1,40 abitanti per stanza, mentre risultano di entità trascurabile nell'Italia settentrionale e centrale, raggiungono il 20 p.c. nell'Italia insulare e il 36 p.c. nell'Italia meridionale.

Numericamente, i comuni che hanno una situazione abitativa disagiata sono circa 3000. Di questi, i 111 che sono nelle condizioni peggiori (oltre 2 abitanti per stanza) si trovano quasi tutti (97) nell'Italia meridionale. Nei comuni che si trovano in condizioni abitative «soddisfacenti» si concentra poco più del 30 p.c. della popolazione dell'Italia settentrionale, il 20 p.c. della popolazione dell'Italia centrale e appena l'1 p.c. di quella dell'Italia meridionale e insulare.

Un aspetto degno di nota è che in Lombardia il numero dei comuni con in media più di una persona per stanza si presenta di entità piuttosto rilevante (415). Il fatto ha una spiegazione: la situazione abitativa dei comuni limitrofi a Milano, come quella di altre città del Nord ha registrato in questi ultimi anni un fortissimo aumento della popolazione per le forti immigrazioni.

Per quanto riguarda infine il rapporto abitanti-stanze con riferimento all'intero Paese è di poco inferiore a 1 e si avvicina al corrispondente rapporto esistente in Francia alla data del censimento del 1968. Ma è, ovviamente, una media generale che non attenua la drammaticità del fenomeno documentato, in maniera analitica, dalle precedenti cifre. *(Italia)*

MILANO — E' stato firmato un accordo in base al quale la «Montecatini Edison» concede alla società «Dainippon Ink and Chemicals Inc.» una licenza non esclusiva per produrre in Giappone ed esportare in numerosi Paesi del mondo polimeri del «Butene - 1». L'inizio della produzione relativa a tale accordo — che diventerà esecutivo dopo la sua approvazione da parte delle autorità giapponesi competenti — è previsto per il 1972. Il «Polibutene - 1» è un nuovo materiale plastico poliolefinico che ha applicazioni nel campo delle tubazioni, dei contenitori, dei films per imballaggio e come isolante elettrico.

CONOSCIUTI DA UN TERZO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

In aumento il consumo di alimentari surgelati

Roma, 29

Le famiglie italiane che nel 1970 hanno consumato prodotti alimentari surgelati sono state 5,2 milioni, cioè il 35 per cento del totale. Questo il risultato di un'indagine campionaria condotta dalla Doxa per conto dell'Istituto italiano alimenti surgelati (IIAS). Rispetto al 1967 (anno in cui era stata condotta una precedente indagine), il numero delle famiglie consumatrici di alimenti surgelati ha subito un notevole incremento: da 3 a 5,2 milioni, con un rapporto che è passato da 20 su 100 a 35 su 100.

I prodotti ittici hanno registrato negli ultimi tre anni un incremento superiore a quello dell'intero settore. La percentuale delle famiglie che ne ha fatto uso è passato dal 13,8 per cento del 1967 al 28,2 di quest'anno. Per gli ortofrutticoli, la percentuale è passata dall'11,5 al 13,1 per cento e per i precucinati dall'1,8 al 4,7 per cento. I precucinati sono quindi i prodotti che hanno avuto proporzionalmente il maggior incremento. Secondo l'indagine Doxa, tra il 1967 e il 1970 il maggior sviluppo della diffusione dei surgelati si è registrato nelle regioni meridionali e insulari, dove le famiglie che hanno fatto uso di surgelati sono passate dal 13 al 29 per cento. Seguono le regioni nord-orientali (dal 15 al 27), le regioni nord-occidentali (dal 23 al 38) e quelle centrali (dal 32 al 47). Il consumo di surgelati resta maggiore nei centri con oltre 100 mila abitanti, mentre scende per i centri più piccoli. *(Italia)*

Pubblicati sulla G. U. i dati relativi al conto del Tesoro

Roma, 29

I dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 30 novembre 1970 sono pubblicati oggi dalla «Gazzetta Ufficiale».

Negli undici mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha incassato 9.361 miliardi contro pagamenti per 9.857 miliardi, con una eccedenza passiva di 496 miliardi. La gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha avuto un passivo di 1.027 miliardi.

La gestione di bilancio per il solo novembre 1970 ha presentato incassi per 932 miliardi e pagamenti per 839 miliardi, con un avanzo di 93 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato pagamenti per 380 miliardi. Il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna quindi un saldo a debito del tesoro di 1.661 miliardi.

Infine il debito fluttuante ammonta, al 30 novembre 1970, a 4.753 miliardi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 2.078 miliardi. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,91	10,54
Intertrust	»	—	—
Euro P. I.		—	—
Itac	fr. sv	204	206
Fonditalia	doll	10,26	—
Capital It.	»	9,14	—
International	fr.bg	313	—
Italamerica	doll	9.25	9.85
Interitalia	lire	—	—
Dreyfus	doll.	—	—
Fidelity O.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T.	»	—	—
Robeco	fior. ol	220,50	—
Rolinco	»	169,50	—
Europrog. '69	fr. sv	113,70	—

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rendsburg — Un'opera di alta ingegneria questo ponte in costruzione sull'autostrada Amburgo-Flensburg, pronta nel 1972

LE PROSPETTIVE DOPO IL NUOVO RINVIO IN SEDE COMUNITARIA

MONETA EUROPEA: OBIETTIVO DEGLI ANNI '80

Fatte proprie da Malfatti le indicazioni fornite dal rapporto Werner circa i primi passi da compiere entro il 1973 - Intransigenza francese

Qualche giorno è oramai passato dal brusco rinvio «sine die» dell'esame — in sede comunitaria — dei diversi problemi connessi con la integrazione monetaria europea; qualche giorno che, superata la prima fase di delusione e disappunto, ci consente di guardare con la dovuta calma a un tema sì importante e consistente per il futuro della Comunità intera. E' noto come i recenti lavori del Consiglio della CEE si siano svolti sulla traccia di tre dossier che la Commissione esecutiva — elaborando il rapporto Werner — aveva predisposto, ma che praticamente sono stati appena «sfiorati» a causa della netta intransigenza della delegazione francese in merito alla «creazione di istituzioni comunitarie per il controllo della politica monetaria in generale».

A tal proposito, ci sembra opportuno ricordare il contenuto del progetto che il presidente della Commissione esecutiva della CEE, on. Malfatti — tenendo conto delle indicazioni contenute nel rapporto Werner — da tempo ha presentato nell'intento di tracciare il cammino della prima tappa integrativa che va dal 1971 al 1973; lo stesso prevede: l'intensificazione del coordinamento delle politiche economiche dei sei Paesi, la totale riduzione delle barriere fiscali tra i Paesi della Comunità, l'abolizione completa dei controlli dei viaggiatori che varcano le frontiere della Comunità, l'armonizzazione della base di calcolo delle imposte sulle società, la autorizzazione (sia pure entro certi massimali) di emissioni di valori mobiliari (da parte di tutti i cittadini del MEC) e la conseguente abolizione degli attuali intralci all'introduzione in Borsa di valori mobiliari da parte di emittenti che risiedano in altri Paesi del MEC, l'attuazione di una politica strutturale e regionale nel vero senso della parola, con la conseguente definizione dei principali orientamenti da seguire.

Tutto ciò nel contesto della generale previsione che — ripetiamo — se vede la conclusione della prima tappa entro il 1973, ha come obiettivo finale la istituzione (per il 1980) di una moneta unica europea. Quindi, la presentazione dei diversi piani tendenti al rafforzamento della «cooperazione monetaria» nello ambito CEE è da intendere in tale contesto, non scordandoci, però, che la istituzione di un fondo europeo di riserve rappresenta attualmente il fulcro principale dell'intero processo integrativo, oramai mirante a passare dalla fase relativa alla semplice unione doganale a quella della unione economica e monetaria.

Ciò, del resto, non annullerà il perpetuarsi delle ben note dispute tra gli «economisti» (che ritengono decisamente prioritaria la fase attinente la unificazione delle «politiche economiche») e i «monetaristi» (che partono dalla unificazione monetaria per giungere, quindi, a quella economica).

E tale susseguirsi di discussioni resterà ulteriormente aperto ora che la Francia, per bocca del suo ministro Giscard d'Estaing, ha riaffermato la sua ferma intenzione di evitare che da una eccessiva spinta in avanti del processo integrativo ne possa derivare un declino di certe prerogative nazionali.

Salvatore Pappalardo

Liberalizzazione in Francia del tabacco comune

Parigi, 29

La lista delle marche di sigari, sigarette e tabacco da pipa aumenterà in Francia, a partire dal primo gennaio prossimo, di 197 «voci». Si tratta di 197 nuovi prodotti provenienti dai Paesi del Mercato Comune (117 marche di sigari, 47 di sigarette, e 33 di tabacco).

A Parigi si sottolinea che la «liberalizzazione» che sta per intervenire costituisce un passo importante sulla via della realizzazione del mercato comune del tabacco, dato che il monopolio francese dei tabacchi (SEITA) ha aperto le frontiere alle nuove 197 marche in applicazione delle decisioni prese dal Consiglio dei ministri della Comunità il 7 febbraio 1970.

«La Francia — afferma un comunicato della SEITA — ha così rispettato le risoluzioni del Consiglio dei ministri della Comunità. Ma non tutti hanno fatto così. Il monopolio italiano ha dato luogo a critiche per quel che riguarda la distribuzione dei prodotti stranieri».

(Ansa)

L'ANNUALE RASSEGNA DELL'ECONOMIA IN GRAN BRETAGNA CURATA DALL'OCSE

PREOCCUPANTE L'INFLAZIONE INGLESE

«Sarà molto difficile bloccarla» - Troppo alto il tasso d'aumento dei salari

Parigi, 29

L'organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha sottolineato, stamane, che la inflazione in Gran Bretagna è «probabilmente tra le più acute che qualsiasi grande Paese si sia trovato, sino ad ora, a dover fronteggiare». E, con tutta probabilità, sarà molto difficile bloccarla.

Nella rassegna annuale dell'economia britannica, l'OCSE ha sottolineato che oggi vi sono tre ragioni importanti per giungere a controllare l'inflazione britannica: quanto più a lungo essa continua, tanto maggiori saranno le ingiustizie sociali e le maldistribuzioni della ricchezza; vi potrà essere un deterioramento generale dell'atteggiamento dei privati e, più gravemente che altrove, l'inflazione tenderà ad indebolire la bilancia dei pagamenti.

«Mentre tutto ciò può essere generalmente accolto, vi sono considerevoli diversità di vedute, nei pubblici dibattiti, sui modi in cui la stabilizzazione può essere realizzata e opinioni differenti sono espresse sulle precedenze relative da dare alla realizzazione della stabilità dei prezzi rispetto ad altri obiettivi politici».

Nello studio è ammesso poi, che la ragione immediata dell'attuale inflazione in Gran Bretagna non va ricercata nel livello eccezionale della domanda interna, ma è sottolineato che la esistenza di «alcuni vuoti» non implica che la pressione della domanda possa essere ora aumentata senza pericoli: «In una situazione in cui i salari aumentano a un tasso annuo di circa il 15 p.c., il rischio di accelerare il processo inflazionistico non può essere ignorato».

L'OCSE invita, quindi, i governi dei Paesi membri a continuare il loro tentativo di elaborare una politica dei redditi, nonostante i recenti insuccessi, e analizza quel che è stato fatto in Gran Bretagna in argomento, così esprimendosi: «Il governo britannico si è detto dell'avviso che non sarebbe né utile né pratico il tentativo di effettuare dettagliati interventi nelle contrattazioni salariali fissando norme e criteri specifici o ripristinando una politica obbligatoria dei redditi».

«La nuova politica britannica — continua lo studio — è di far affidamento, soprattutto, su un atteggiamento più rigido, che lo stesso governo centrale, intende adottare nei confronti delle rivendicazioni salariali e sugli analoghi irrigidimenti che esso spera si diffondano in tutta l'economia. Per altro, nessuno deve sottovalutare le misure della influenza che il governo potrà esercitare se resterà fedele a siffatto atteggiamento: «Potrà darsi benissimo che esso abbia un effetto importante sul rallentamento del ritmo dell'inflazione al confronto di quel che potrebbe altrimenti accadere».

(Ap - Dow Jones - Italia)

ACCANTONATA NEGLI S. U. LA LEGGE SUL COMMERCIO

Washington, 29

Il Senato degli Stati Uniti ha bocciato oggi la legge sul commercio con 49 voti contrari e 21 favorevoli. La decisione si è avuta quando esso ha deciso di restituire il disegno di legge sul commercio e la sicurezza sociale alla commissione competente perché eliminasse dal testo tutto quanto riguardava il commercio, mantenendo soltanto le nuove forme sull'assicurazione sociale.

Ciò che è stato fatto immediatamente, senza alcun'altra formalità, rimettendo il disegno di legge alla commissione di finanza. Era ormai evidente da alcuni giorni che la nuova disciplina del commercio, comprendente i contingentamenti delle importazioni tessili e calzaturiere, non aveva possibilità di sorta di essere varata durante questo scorcio di legislatura.

Prima del voto del Senato, la Casa Bianca aveva informato che il Presidente Nixon resta favorevole all'approvazione del contingentamento delle importazioni.

(Ap - Dow Jones)

BACINO GIGANTE A GOTEBORG

MEGA-NAVI ANCHE SVEDESI

Con i nuovi impianti possibili unità da 500 mila tonn.

Stoccolma, 29

Nei nuovi bacini di carenaggio, recentemente completati presso i cantieri Eriksberg di Göteborg, si possono allestire navi fino a 500.000 tonnellate di stazza. Questo progetto comprende una nuova sala di saldatura e locali per il magazzinaggio temporaneo del materiale. Il bacino rappresenta un ingrandimento di quello che fu costruito nel 1960, allora progettato per l'allestimento di navi fino a 130.000 tonnellate e che era considerato allora sufficiente per le future dimensioni delle navi. In questi anni sono uscite dal cantiere 22 navi ed è stato costruito un bacino di sollevamento da 1,7 milioni di tonnellate.

Le dimensioni del bacino sono state estese da 279 per 44,6 metri a 382 per 65,3 metri. Il lavoro di costruzione, inclusa l'opera di scavo e la rimozione di notevoli quantità di roccia e la gettata di cemento, è stato eseguito durante il normale lavoro di allestimento delle navi, per non ritardare i programmi di produzione. Questo ha richiesto uno studio complesso dei tempi e dei metodi di lavoro e una attiva collaborazione tra gli ingegneri addetti alla produzione e alla costruzione. Nel progetto di costruzione del bacino il primo punto preso in considerazione è stato quello di cercare di ottenere il massimo vantaggio dalla costruzione per sezioni e incrementare così la produttività. Il macchinario impiegato comprende una gru a ponte con portata, su tre ganci, di 450 tonnellate. Operando su tutto il bacino, piuttosto che a settori, la gru si estende per 108 metri ed è alta 83, ciò la rende un nuovo punto essenziale nel panorama di Göteborg.

FINISCE L'ANNO: TEMPO DI BILANCI ANCHE PER LE IMPRESE EXTRATERRESTRI

Vince la Russia nel 1970 la gara spaziale con gli S.U.

I sovietici hanno messo in orbita 79 satelliti contro i 31 degli S.U. - L'insuccesso dell'«Apollo 13» ha frenato lo slancio degli americani - I programmi per il '71

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 29

Il 1970 ha visto ripassare in testa, nella pacifica gara per la conquista dello spazio fra S. U. e URSS, la tecnica sovietica che, puntando sulle apparecchiature automatiche, ha posto le premesse per una vasta esplorazione a basso costo, non solo della Luna, ma anche di taluni satelliti del sistema solare, a cominciare da Marte. Gli Stati Uniti, dopo anni e anni di successi spettacolosi nello spazio, hanno avuto quest'anno una battuta d'arresto.

All'inizio del 1970 si contava di inviare sulla Luna due squadre di astronauti, dopo gli storici sbarchi dell'«Apollo-11» e dall'«Apollo-12» nel 1969. Ma in aprile la prima delle due missioni in programma, quella del l'«Apollo-13» rischiò di finire in un disastro, in seguito all'esplosione di un serbatoio di ossigeno nel viaggio di andata verso la Luna. I tre astronauti si salvarono dopo quattro giorni di lotta contro il fato, nell'immensità dello spazio cirum-terrestre.

In seguito a quell'incidente, il lancio dell'«Apollo-14» è stato rinviato all'anno prossimo, precisamente al 31 gennaio. Inoltre il Congresso di Washington ne ha tratto ulteriori ragioni per ridurre gli stanziamenti destinati alla ricerca spaziale pacifica della NASA. Di conseguenza, sono stati annullati due dei sei voli «Apollo» ancora progettati (la NASA ne aveva preparati dieci, uno dei quali era stato annullato nel 1969, sempre per questioni di fondi). In seguito alla riduzione dei fondi, l'amministratore della NASA, Thomas Paine, diede le dimissioni in settembre e il Presidente Nixon non è ancora riuscito a trovargli un successore.

Migliaia di scienziati e di tecnici, che erano stati messi insieme faticosamente nel corso di anni e che avrebbero potuto fare miracoli nelle applicazioni di pace delle tecniche spaziali, hanno perso il posto e sono passati ad altre industrie. Dei 420 mila addetti al programma spaziale americano nel 1966, ne restano in servizio oggi 145 mila appena. Per colmo di sventura, alcuni lanci spaziali del 1970 sono stati un fallimento. La NASA ha lanciato nel corso dell'anno solo nove satelliti importanti mentre tre lanci sono falliti. Dei nove riusciti, cinque sono stati effettuati per conto di altri paesi o di enti internazionali, cioè la Gran Bretagna, per la NATO e per il consorzio delle Satel - comunicazioni. Uno dei lanci falliti ha visto la distruzione di un osservatorio astronomico orbitale, in novembre, del costo di quasi 100 milioni di dollari.

I sovietici, per contro, hanno avuto un'annata spaziale piena di realizzazioni. Con la «Soyuz-9» che aveva a bordo due cosmonauti, l'URSS ha strappato agli Stati Uniti il record di permanenza dell'uomo nello spazio, arrivando a quasi 18 giorni. Quel volo — fu detto da Mosca — era in preparazione di una grande stazione orbitale permanente nella cui realizzazione gli Stati Uniti verrebbero battuti ampiamente. Gli osservatori prevedono che il primo elemento di un laboratorio orbitale sovietico sarà messo in orbita nel 1971. L'America ha invece in programma una piccola stazione con tre soli uomini a bordo per l'anno successivo. Il lancio di una grossa stazione, a causa delle difficoltà di bilancio, è stato rinviato al 1977-78. Durante l'anno i sovietici sono anche riusciti a prelevare dalla Luna e a riportare a terra, senza partecipazione diretta di cosmonauti, campioni di suolo lunare, con la sonda «Luna-16».

Il «Luna-17» ha depositato poi sulla superficie della Luna il primo veicolo semovente della storia, il «Lunakhod», che rimarrà in attività per molto tempo esplorando in lungo e in largo il Mare delle Piogge. Poco dopo una sonda sovietica, l'ennesima, è penetrata nell'atmosfera del pianeta Venere. Innumerevoli sono stati poi i lanci, nel corso dell'anno, di satelliti sovietici sperimentali, da ricognizione militare, recanti bombe orbitali o attrezzature per l'abbattimento di satelliti nemici. Nel complesso, i sovietici hanno messo in orbita durante l'anno 79 satelliti, contro i 31 lanciati dagli Stati Uniti, metà dei quali — in entrambi i casi — per scopi militari.

L'annata spaziale è stata un successo anche per altri paesi. Il Giappone e la Cina comunista hanno lanciato, per la prima volta, propri satelliti, mentre la Francia ha proseguito il suo programma di lanci in corso da vari anni.

Per l'anno che viene gli Stati Uniti contano su un programma di esplorazioni spaziali ridimensionato ma efficace. L'«Apollo-14» sarà lanciato in gennaio e l'«Apollo-15» in luglio per proseguire l'esplorazione umana della Luna. In maggio saranno lanciati in coppia due «Mariner», che tenteranno, per la prima volta, di entrare in orbita attorno al pianeta Marte.

Intanto gli Stati Uniti cercano di collaborare più strettamente con gli altri paesi per la realizzazione della stazione orbitale che sarà la prossima tappa importante della conquista umana dello spazio. L'accordo che farà confluire nel programma della NASA ingegni e risorse stranieri potrebbe essere raggiunto entro l'anno. Tra l'altro la NASA ha affidato all'Italia il lancio recentemente effettuato di un satellite scientifico.

A. P.

SUPERANO I 50 MILA i morti nel 1970 sulle strade americane

Washington, 29

Sulle autostrade americane sono morte quest'anno cinquantaseimila persone, cioè undicimila in più rispetto al numero dei militari americani caduti in Vietnam dal 1961 ad oggi. Questa cifra, indubbiamente spaventosa, è ufficiale in quanto è stata rivelata da John A. Volpe, segretario americano per i trasporti in un articolo scritto per il numero di gennaio della rivista «Night Driving Safety News».

Rispetto agli anni precedenti il numero dei decessi per incidenti occorsi sulle autostrade è più alto di seimila unità e la media generale del decennio è appunto di qualcosa più che cinquantamila morti l'anno.

(Ansa)

Si cerca un pregiudicato per l'assassinio del Passigli

Roma, 29

La squadra mobile ha reso noto il nome del pregiudicato che viene ricercato per essere sentito come teste in merito all'uccisione di Enrico Passigli, il collaboratore del noto big della mala Joe le Maire, assassinato nell'appartamento di via Belisario 8 la notte del 22 scorso. Si tratta del 35enne Francesco Riccobene noto nell'ambiente della malavita con il nomignolo di Tony, nativo di Delia in provincia di Caltanissetta ma residente quasi abitualmente in Francia, sembra a Marsiglia.

Da quanto si è potuto apprendere Tony Riccobene svolgeva funzioni di «corriere» ma non è stato chiarito di quali traffici. La squadra mobile ha accertato che il Riccobene era presente a Roma il giorno 22 in casa di Joe le Maire, e aveva partecipato alla riunione che si svolse in via Belisario, presente lo stesso Joe le Maire ed Enrico Passigli. Egli poi si è allontanato dalla capitale il 25 o il 26 dicembre. La polizia lo ha potuto identificare tramite numerosi interrogatori e lo sta attivamente ricercando tramite la collaborazione dell'Interpol e della Sureté francese. *(Italia)*

AL LARGO DI PIOMBINO

DISPERSO IN MARE capitano di un motopesca

Roma, 29

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, nella zona di mare antistante la località di San Vincenzo, presso Piombino, il motopeschereccio «Antonio Maggi» ha perduto per caduta in acqua il capitano. Lo ha comunicato il Ministero della marina mercantile informando che, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Livorno sono stati subito disposti l'immediata uscita della motovedetta «CP 232», l'intervento di un rimorchiatore uscito dal porto di Piombino, l'uscita in mare di una motovedetta della Guardia di finanza.

Inoltre il dipartimento marittimo di La Spezia è stato immediatamente interessato per l'invio di un mezzo aereo che collabori alle ricerche. A sua volta il centro radio ha provveduto al lancio dell'avviso ai naviganti. Oltre allo stesso motopesca «Maggi» in zona si trovano impegnati altri motopescherecci. Le condizioni del mare rendono purtroppo difficoltose le operazioni di ricerca. *(Italia)*

Nulla preoccupa Margaret

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La principessa Margaret esce dalla clinica dopo aver fatto visita al marito Lord Snowdon, ricoverato per un leggero intervento. Proprio oggi è stata smentita la notizia di una separazione fra i due coniugi, diffusa da un giornale americano

UNA IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

PIENO DIRITTO EREDITARIO AI FIGLI NON RICONOSCIBILI

In precedenza era loro assegnata una quota non superiore alla metà di un discendente legittimo e non oltre un terzo dell'intero asse

Roma, 29

Con una sentenza della Corte costituzionale è stata eliminata dal Codice Civile una «gravissima limitazione» — così la Corte l'ha definita — alla capacità dei figli naturali non riconoscibili di ricevere per testamento quote della eredità del padre o della madre.

Tale limitazione derivava dall'art. 593, primo comma, secondo il quale, quando il testatore lascia figli legittimi o loro discendenti, i figli naturali, la cui filiazione risulti da un matrimonio dichiarato nullo, da una sentenza civile o penale, o da una non equivoca dichiarazione scritta dei genitori (cfr. l'art. 279 C.C.) ma che non sono riconoscibili perchè adulterini, incestuosi ecc. (cfr. gli art. 251 e segg. C.C.) possono ricevere per testamento, singolarmente, non più della metà di quanto consegue nella successione il meno favorito dei figli legittimi, e, complessivamente, non più di un terzo dell'eredità.

Questa disposizione era stata impugnata dal Tribunale di Milano. La Corte costituzionale la ha dichiarata illegittima per violazione del principio proclamato dall'art. 3 della Costituzione: «Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di condizioni personali e sociali». La incostituzionalità della norma — osserva la sentenza — appare evidente ove si ponga mente al trattamento deteriore che essa riserva ai figli naturali non riconoscibili rispetto, non tanto ai figli legittimi (sul che non ci sarebbe gran che da dire) quanto (ciò che invece conta) a tutti gli altri soggetti estranei alla famiglia legittima.

Per le stesse considerazioni, in base all'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (sul funzionamento della Corte costituzionale) la illegittimità costituzionale, in conseguenza della decisione presa dalla Corte sulla disposizione impugnata, è stata altresì dichiarata per analoghe limitazioni alla capacità di ricevere per testamento, stabilite dallo stesso art. 593, commi secondo e quarto, nonché dall'art. 592 e dall'art. 599 del Codice Civile, a danno, oltre che dei figli naturali non riconoscibili, di quelli riconoscibili.

Con un'altra sentenza la Corte, su ricorso della regione Trentino - Alto Adige, ha dichiarato la illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge statale 11 marzo 1970 n. 83 sull'accertamento ed il collocamento di lavoratori agricoli.

Non fondata è stata poi dichiarata una questione riguardante norme sui licenziamenti individuali. Questa disposizione, pur obbligando il datore di lavoro, se il licenziamento risulti disposto senza giusto motivo, a riassumere il prestatore d'opera, consente in pratica che il licenziamento sia mantenuto fermo previo pagamento di una certa indennità. La Corte ha escluso che la norma sia in contrasto con i principi di eguaglianza e di tutela del lavoro e col divieto di esercizio di attività economiche in contrasto con l'utilità sociale (articoli 3, 14 e 35 della Costituzione).

I precetti costituzionali — osserva la sentenza — tutelano il diritto, alla conservazione realizzazione di questo diritto spetta al legislatore ordinario una certa discrezionalità. D'altra parte, l'indennità va sempre pagata al lavoratore, anche nel caso in cui il mancato ripristino del rapporto di lavoro dipenda da cause non imputabili all'imprenditore.

Va ricordato, infine, che la disposizione in questione si applica ormai soltanto ai rapporti anteriori all'entrata in vigore dello statuto dei lavoratori (legge 20 maggio 1970, numero 300) che, all'art. 18, dà diritto al lavoratore illegittimamente licenziato, oltre all'indenità, all'equivalente economico della riassunzione e cioè al pagamento della retribuzione dalla data della sentenza a quella della sua eventuale reintegrazione effettiva nel posto.

(Italia - Ansa)

APPELLI PER LA SENTENZA del processo Bazan

Palermo, 29

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dell'Aira ha presentato stamane dichiarazione di appello contro la sentenza emessa ieri a conclusione del processo di secondo grado per il «caso Bazan». Il dott. Dell'Aira ha impugnato la parte della sentenza che riguarda le assoluzioni. *(Italia)*

UNA NUOVA PERTURBAZIONE SUL NORD DOPO IL LIEVE MIGLIORAMENTO DI IERI

Torna a cadere la neve sull'Italia settentrionale

Lo strato bianco ha raggiunto i 35-40 centimetri su tutto il Piemonte - Duecento sciatori bloccati in Lombardia - Continua la mareggiata sulle coste della Liguria e della Toscana

Torino, 29

Una nuova pesante perturbazione ha riportato neve e freddo sulle regioni settentrionali italiane. Le zone più colpite sono ancora il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. In Piemonte *e nella* Valle d'Aosta *sono riprese stamane le precipitazioni. La nuova nevicata aggrava la già difficile circolazione stradale. Gli oltre duecento automezzi dell'ANAS e i vari mezzi comunali non sono ancora infatti riusciti a togliere la neve caduta sabato e domenica in misura media di 35-40 centimetri su tutto il Piemonte. Sui tremila chilometri di tutte le strade del Piemonte e della Valle di Aosta è obbligatorio l'uso delle catene e viene consigliata estrema prudenza.*

A Torino, dopo circa trenta ore di interruzione, i primi fiocchi sono incominciati a scendere poco prima delle dieci di stamane. La neve attecchisce facilmente sull'abbondante strato caduto nei giorni scorsi. La circolazione, già difficile a causa di un servizio di sgombero che è stato definito insufficiente, sembra destinata a peggiorare ancora.

Le condizioni atmosferiche su tutta la Lombardia*, secondo gli esperti, peggioreranno ulteriormente nelle prossime 24 ore. Nel centro di Milano continua frattanto a cadere neve frammista a pioggia e ciò ha reso più difficoltoso il traffico stradale. Anche i pedoni si trovano in difficoltà a causa dei marciapiedi ancora in gran parte ingombri dalla neve.*

Circa 200 sciatori sono bloccati da domenica nei centri di sport invernali del Giovà, del Colletta e del Pian dell'Armà. Infatti la neve che cade ininterrottamente da oltre 48 ore sull'alta valle Staffora ha raggiunto l'altezza di due-tre metri interrompendo le comunicazioni stradali e isolando i paesi. Gli spartineve dell'amministrazione provinciale di Pavia hanno tentato anche oggi di raggiungere i centri isolati, ma ne sono stati ulteriormente impediti dalla massa nevosa. Sulla zona continua a nevicare.

Dopo il momentaneo miglioramento di ieri, le condizioni del tempo in Liguria *sono oggi nuovamente peggiorate e su quasi tutto l'entroterra sta nevicando da questa notte. Alle ore 16 circa è stato chiuso al traffico il passo del Turchino per la neve e per la formazione di ghiaccio. Anche sulla costa la situazione non accenna a migliorare. Sulle due riviere piove soltanto (anche sul passo del Bracco) ma la mareggiata continua a infuriare danneggiando imbarcazioni e stabilimenti balneari. Nel porto di Genova c'è ancora avviso di tempesta e le navi si mantengono al largo, almeno quelle in attesa di accosti operativi, per non correre il rischio di finire sulle dighe foranee che proteggono i bacini portuali.*

Il cattivo tempo è continuato anche nelle ultime ore in quasi tutta la Toscana*. A Livorno è sospeso il lavoro nel porto dove tuttavia sono entrate le navi che ieri erano state tenute lontano dalla violenta libecciata. Il lavoro è sospeso anche nel porto di Marina di Carrara: qui alcune strade, e in particolar modo il viale degli stabilimenti balneari, sono rimaste allagate dall'acqua uscita dalle fogne ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.*

Sull'Autostrada del Sole, da Barberino di Mugello fino a Milano, cade nevischio. L'uso delle catene è richiesto in generale in tutti i valichi appenninici. La pioggia, invece, ha reso transitabile senza catene la «statale» della Consuma, che collega Firenze al Casentino.

La riapparizione del sole è stata di breve durata in Emilia Romagna*: da stamane, infatti, una nuova ondata di maltempo ha investito la parte occidentale della regione, con nevicate su quasi tutta la fascia appenninica e, in pianura, da Piacenza a Modena. Altrove, come a Bologna, piove da molte ore; ovunque la temperatura è tornata rigida.* (Ansa - Italia)

MALTEMPO IN JUGOSLAVIA

INTERROTTA PER 16 ORE la linea Spalato-Zagabria

Zagabria, 29

Continua in tutta la Jugoslavia l'ondata di maltempo accompagnata da abbondanti precipitazioni nevose. Difficili le comunicazioni automobilistiche e ferroviarie anche per il ghiaccio e la nebbia. Anche il movimento automobilistico sull'autostrada Zagabria-Belgrado si svolge a rilento. La linea ferroviaria Bihac-Knin, che unisce Spalato a Zagabria, è rimasta interrotta per 16 ore da una valanga che si è abbattuta sui binari.

Il maltempo interessa anche la Dalmazia. Il forte vento e il mare agitato ostacolano le operazioni di disincaglio del mercantile sovietico «Prof. Nikolai Baransky» di 12 mila tonnellate, arenatosi in un basso fondale roccioso, poco al largo dell'isola di Brazza, mentre si dirigeva verso Spalato con un carico di legname per cellulosa, imbarcato in un porto canadese. Anche da molte altre zone della Jugoslavia vengono segnalate abbondanti nevicate e freddo molto intenso. Molte le strade interrotte, mentre il traffico è notevolmente rallentato. *Ansa)*

CHIUSO L'AEROPORTO DI LINATE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La nebbia, che copre la Lombardia, ha costretto a chiudere l'aeroporto di Linate

FASE CONCLUSIVA DEL PROCESSO A LOS ANGELES

DURA REQUISITORIA CONTRO CHARLES MANSON

Il P.M. chiede sia riconosciuto, insieme con le 3 donne reo di aver commesso omicidio volontario premeditato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 29

Vincent Bugliosi, procuratore del tribunale di Los Angeles, è stato nella sua requisitoria durissimo nei confronti di Charles Manson e delle tre ragazze che con lui sono accusate della strage di Bel Air e dell'assassinio dei coniugi Labianca. Bugliosi ha chiesto ai giurati di ritenere responsabili i quattro di «assassinio di primo grado», ossia di omicidio volontario con premeditazione.

Quando il procuratore ha pronunciato la sua requisitoria, Charles Manson, Patricia Krenwinkel, Leslie Van Houten e Susan Atkins non erano in aula: in seguito agli incidenti che si sono verificati durante le precedenti udienze, i quattro accusati erano stati infatti allontanati dal giudice Charles Older. Da un'aula vicina, fornita di altoparlanti, hanno però potuto udire le parole di Vincent Bugliosi, e poi quelle pronunciate a loro difesa dai loro legali.

In particolare Bugliosi si è scagliato contro Charles Manson che ha definito «maharajah dittatore di una tribù di schiave che per lui hanno accettato anche di uccidere». Manson, secondo il procuratore, era forse il solo ad avere un motivo per uccidere Sharon Tate, i suoi quattro amici e i coniugi Leno e Rosemary Labianca. «Le sole ragioni di vita delle tre ragazze», ha aggiunto Bugliosi, «erano quelle di fare ciò che Manson diceva loro di fare...».

Poi, scagliandosi contro le tre coimputate di Charles Manson, Bugliosi ha detto che invece di scrivere sui muri di Bel Air, con il sangue delle vittime, la parola «pigs», porci, avrebbero dovuto scrivere «Charles Manson»: «non sono altro che una banda di robot vagabondi e schiavizzati, abituati a rispondere delle loro azioni ad un solo uomo, il loro maestro, il loro capo, il loro dio, Charles Manson.

Quanto ai motivi che Manson avrebbe avuto per ordinare alle sue accolite — e a Charles «Tex» Watson, giudicato insano di mente — di procedere alla strage di Bel Air, secondo Bugliosi, ce ne sono almeno tre possibili, anche se tutti incredibilmente bizzarri: l'odio di Manson per gli esseri umani e la sua passione per la morte violenta: l'odio di Manson per il sistema; il desiderio di provocare la guerra fra bianchi e negri, chiamata da Manson «Helter-Skelter», che avrebbe reso la «famiglia» di Manson l'unica sopravvissuta sulla terra. Questo ultimo motivo sarebbe stato, secondo Bugliosi, quello predominante, ma le tre ragazze non ne avevano alcuno, se non quello di obbedire ciecamente agli ordini impartiti dal loro leader indiscusso.

Alle argomentazioni addotte da Bugliosi si è subito appigliato il capo del collegio di difesa, l'avvocato Paul Fitzgerald, per affermare che se le tre ragazze erano «robot privi di autonoma capacità di giudizio» nelle mani di Charles Manson, allora non possono essere ritenute colpevoli di omicidio di primo grado. «Se hanno seguito le parole, i gesti, le istruzioni del loro capo, e si afferma che erano totalmente e completamente sottoposte al controllo del loro capo, allora come si può ritenerle responsabili di omicidio di primo grado?» ha chiesto Fitzgerald «un robot, un automa, uno "Zombie" non può essere responsabile di un omicidio di primo grado». Se davvero le tre ragazze hanno agito passivamente, se possono essere considerate robot, allora possono semmai essere ritenute colpevoli di omicidio di secondo grado — che non comporta la pena di morte, in California.

Fitzgerald ha poi definito «bugiarda» la testimone chiave di questo processo, Linda Kasabian, ed ha dichiarato che la ragazza, se non fosse stata ufficialmente prosciolta da tutte le accuse in cambio della sua completa testimonianza, dovrebbe rispondere di sette omicidi lei stessa. Fitzgerald è stato il primo dei quattro avvocati difensori a prendere la parola per le arringhe finali. Poi sarà il turno di Irving Kanarek, il difensore di Manson.

U. P. I.

LE GELIDE ACQUE DELL'OCEANO HANNO TOLTO LE ULTIME SPERANZE

IN DUE GIORNI L'ATLANTICO HA UCCISO VENTOTTO MARINAI

Ventuno si trovavano su una scialuppa della cisterna panamense «Chryssi» sei erano sul troncone della «Ragny» - E' morto anche un soccorritore

Elizabeth City, 29

Le speranze di trovare ancora vivi i 28 uomini dispersi nell'Atlantico, in seguito ai due naufragi avvenuti sabato e domenica, sono minime e per alcuni di essi ormai nulle. La temperatura dell'acqua marina è rigidissima, tale che un uomo può sopravvivere soltanto per poche ore. Le avverse condizioni atmosferiche e il mare in tempesta ostacolano le operazioni di soccorso.

I marinai dispersi sono 21 uomini dell'equipaggio della petroliera panamense «Chryssi», naufragata a 450 miglia dalla costa della Carolina del Nord, e sei dei 37 uomini di equipaggio della petroliera finlandese «Ragny», spezzatasi in due domenica a circa 600 miglia dalla costa del New Jersey. E' inoltre disperso un marinaio di un mercantile americano che aveva soccorso la «Ragny».

La prima notizia del naufragio della «Chryssi» era stata data ieri mattina da una nave americana la quale aveva comunicato per radio di avere scorto la petroliera panamense che affondava lentamente, con la poppa ancora fuori dell'acqua. Alcune ore dopo, una scialuppa con diciassette dei 38 uomini di equipaggio della «Chryssi» è stata scorta da una nave norvegese che ha preso a bordo i naufraghi.

Questi hanno riferito che l'intero equipaggio aveva abbandonato la nave alle 18.40 (ora locale) di sabato quando la «Chryssi» aveva cominciato «ad andare in pezzi» per l'effetto delle violente ondate. Il resto dell'equipaggio aveva preso posto su un'altra scialuppa che, nonostante le ricerche compiute da aerei e navi, non è ancora stata trovata.

Un aereo della guardia costiera statunitense ha avvistato una scialuppa capovolta e due giubbotti di salvataggio vicino al punto dove è avvenuto il naufragio. Sul posto, è stato riferito, vi è una macchia d'olio larga 50 chilometri.

I dispersi della «Ragny» sono considerati ormai morti. Tra di loro vi è il comandante della nave. I sei uomini si trovavano sulla sezione prodiera della nave che ieri sera galleggiava ancora, capovolta. Gli altri 31 uomini di equipaggio erano invece sulla sezione di poppa e sono stati tutti tratti in salvo illesi. *(Ansa - Upi)*

RUBATI A GENOVA orologi per 18 milioni

Genova, 29

Durante le feste di Natale, ladri sono entrati in casa del rappresentante di commercio Gianfranco Sormani e, scassinata una cassaforte, hanno portato via orologi in oro e platino per un valore di diciotto milioni di lire.

I coniugi Sormani avevano lasciato la loro abitazione — al pianoterra di uno stabile in viale Teano ad Albaro — il 24 scorso per andare a trascorrere le feste di Natale presso amici a Milano. Stamane, al loro rientro, hanno trovato la casa a soqquadro e la cassaforte aperta e vuota: sul posto erano ancora gli attrezzi usati per scassinarla. La polizia ha accertato che i ladri sono entrati forzando la finestra della dispensa che si affaccia sul giardino.

NAVE ROMANA sui fondali presso Catania

Catania, 29

Una nave romana del quarto secolo avanti Cristo è stata scoperta al largo della Baia di Ognina (Catania) da carabinieri - sommozzatori del gruppo di stanza a Messina. I carabinieri hanno recuperato fra i resti dell'imbarcazione un'anfora, un ceppo e uno scandaglio di piombo. *(Ansa)*

ALL'ENERGUMENO NON E' ANDATO A GENIO IL LUOGO SCELTO PER POSTEGGIARE LA MACCHINA

PER QUESTIONI DI PARCHEGGIO UN NETTURBINO AGGREDISCE L'AMBASCIATORE SPAGNOLO ALL'ONU

Il diplomatico è stato gettato a terra e colpito con pugni e calci - Completa indifferenza dei presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

L'ambasciatore spagnolo alle Nazioni Unite, Jaime De Pinies, è stato duramente percosso da uno spazzino, al quale non garbava che il diplomatico avesse parcheggiato la auto in un certo posto, nei pressi della delegazione spagnola, a Manhattan. De Pinies, che ha cinquantatrè anni, è andato dal medico per un controllo. Era riuscito a prendere il numero di targa del furgone con il quale il netturbino si era allontanato, e l'uomo è stato arrestato. Così ha detto il portavoce della missione spagnola alle N.U.; la poliza di New York ha d'altra patre dichiarato che l'addetto al servizio di puliza cittadino non è stato incarcerato.

L'uomo, il trentottenne Irving Davis, è stato accusato di aggressione di terzo grado; dovrà presentarsi in udienza il 5 gennaio. Intanto la delegazione di Spagna presso le Nazioni Unite ha presentato una protesta alle autorità americane e all'organizzazione mondiale. Secondo il portavoce dell'ambasciata De Pinies aveva appena sistemato la sua vettura nella zona riservata alle auto dei diplomatici, presso la sede della missione, quando il guidatore del furgone della spazzatura gli ha ingiunto di andarsene. De Pinies si è rifiutato, ed è sceso dall'auto. Il netturbino gli è balzato addosso e, ha detto il portavoce, «ha gettato a terra l'ambasciatore, continuando a percuoterlo. Poi è risalito sul furgone e si è allontanato; ma l'ambasciatore ha potuto prendere il numero».

Più tardi il segretario generale U Thant ha personalmente telefonato a De Pinies per chiedergli notizie sulle sue condizoni. Secondo il portavoce l'ambasciatore ha riportato una ferita al cuoio capelluto e varie escoriazioni, ma nessuna frattura. Dopo la medicazione è tornato a casa per riposare. In un'intervista concessa alla United Press International, De Pinies ha detto che l'nicidente ha rafforzato la sua convinzione che le Nazioni Unite debbano trasferirsi da New York, perché i diplomatici che si trovano nella metropoli non sono protetti contro la «legge della giungla». «I passanti che hanno visto la scena» ha detto «hanno ignorato le mie grida di aiuto. Chiederò alla poliza il permesso di porto d'armi, in modo che in futuro mi sia possibile la difesa contro chiunque mi minacci di lesioni».

L'ambasciatore ha anche fatto un resoconto dell'accaduto. Ha detto che aveva appena fermato l'auto nel settore riservato ai diplomatici quando un uomo alto e atletico, dall'aspetto di «duro», è sceso dal furgone della spazzatura che era proprio davanti alla vettura, e gli ha imposto di andarsene. «Avevo già aperto lo sportello» ha detto De Pinies «e sono sceso. Ho detto all'uomo che mi ero fermato nel posto assegnatomi e che la mia auto sarebbe rimasta lì. C'è stato un breve scambio di parole, ho cercato di calmare l'uomo che gridava, ma lui mi ha percosso e gettato a terra. Poi mi ha colpito al capo con i talloni, mi ha preso in faccia e mi ha dato anche un calcio alla gamba ferita durante la guerra civile spagnola. Il suo compagno aveva osservato tutto l'incidente. L'uomo è risalito in cabina e il furgone se ne è andato».

Ha continuato l'ambasciatore spagnolo alle N.U.: «Avevo gridato più volte per chiedere aiuto, ma a nessuno pareva interessasse quello che succedeva. Dopo essermi rialzato ho dovuto camminare per un mezzo chilometro, con il sangue che mi colava dalla testa e dal volto, prima di trovare un poliziotto». E' stato l'agente a offrirsi di chiamare una ambulanza per il ricovero all'ospedale Bellevue; ma De Pinies ha declinato la offerta e si è recato dal medico personale. Più tardi un agente si è presentato da lui e gli ha chiesto se si dovesse arrestare l'assalitore, un uomo di colore secondo il racconto di De Pinies.

«Ho trovato piuttosto strana la richiesta» ha detto il diplomatico «dopo le dure percosse che avevo subite, e che ancora dopo varie ore mi causano acuta sofferenza. Il segretario generale U Thant mi ha fatto una telefonata molto cordiale». De Pinies presiede il gruppo europeo delle Nazioni Unite: «Ho ripetutamente suggerito in passato di trasferire le N.U. da New York» ha detto «ma ogni volta la missione americana si è opposta alla mia idea».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

PREPARAZIONE UFFICIALE AL TORNEO DELL'UEFA

Gli juniores di Italia e Francia si affrontano oggi in amichevole

Il triestino Rakar in campo con la maglia numero 7

Firenze, 29

Francia e Italia juniores giocheranno domani a San Giovanni Valdarno (Arezzo) una partita di calcio amichevole in preparazione alla fase eliminatoria del torneo dell'UEFA. L'allenatore degli azzurri, Azelio Vicini, ha annunciato la formazione dopo l'allenamento. Contro i francesi giocheranno: Copparoni (Cagliari); Labrocca (Casertana), Oriali (Inter); Maldera III (Milan), Ghedin (Fiorentina), Martinelli (Atalanta); Rakar (Triestina), Sala (Monza), Galli (Modena), Guerini (Brescia), Speggiorin (Genoa).

Vicini in mattinata ha fatto svolgere un allenamento ginnico atletico alternato dai consueti scatti e tiri in porta e poi una partitella (durata venti minuti) fra attaccanti e difensori. Hanno vinto questi ultimi per quattro a uno con due reti di Oriali, e una ciascuno di Boni e Labrocca. Per gli attaccanti ha segnato il centravanti Galli. La squadra dei difensori era formata da Copparoni, Labrocca, Oriali, Martinelli, Tendi, Ghedin, Maldera III e Boni. Gli attaccanti invece hanno schierato Della Corna, Sala, Rakar, Papazzoni, Galli, Speggiorin, Franzon e Guerini.

Anche per i francesi, l'allenatore Braun non ha più dubbi. Questa la formazione annunciata: Gili; Boissier, Nicol; Courbis, Lopez, Giresse; Cuperly, Pascalou, Berdoll, Lacombe, Desmenez, in panchina: 12 Domenecy, 13 Meynieu, 14 Baron, 15 Aureille, 16 Olivain.

I giocatori transalpini si sono svegliati alle 7.30 e alle 8 hanno sostenuto un allenamento durato trenta minuti. Nel pomeriggio i giocatori delle due rappresentative sono andati a vedere lo spettacolo di un circo attendato a Firenze. Partiranno per San Giovanni Valdarno domattina alle 9.30 in pullman. L'inizio della partita è confermato per le 14.30. Il costo dei biglietti di ingresso è di lire 500 per la tribuna e 300 per la gradinata. (Ansa)

BUONE NOTIZIE DA FIRENZE

Tra un mese Riva ritornerà a giocare

Firenze, 29

Gigi Riva è arrivato stanotte a tarda ora a Firenze ed ha poi raggiunto l'Istituto Ortopedico Toscano senza farsi vedere da nessuno nonostante che alcuni cronisti avessero mantenuto contatti con l'ospedale.

Il calciatore cagliaritano è stato visitato, stamane, dal dott. Pini, assistente del prof. Bruno Calandriello, per la rimozione della «doccia» applicatagli nell'ultima sosta fiorentina al piede destro infortunato. E' questa la fase che prelude alla riabilitazione dell'arto del giocatore per vedere, soprattutto, come il piede risponde a determinate sollecitazioni.

Dopo che il prof. Pini ha tolto a Riva la «doccia», il giocatore ha compiuto alcuni passi da solo lungo i corridoi dell'Istituto ortopedico e la prima reazione è stata positiva. Il prof. Pini ha detto che l'arto ha risposto bene; i movimenti sono tornati normali e la gamba sembra tornare velocemente alla consueta funzionalità. Successivamente Riva ha lasciato l'ospedale in compagnia di Duri, il massaggiatore del Cagliari che lo ha accompagnato a Firenze, e si è recato a fare una passeggiata in città. Riva in serata ha fatto ritorno allo Istituto dove rimarrà fino a domani sera o al massimo fino a giovedì mattina. Tornerà a Firenze il 4 gennaio e vi rimarrà per qualche giorno. In questo periodo il calciatore comincerà al Centro tecnico di Coverciano gli esercizi ginnici e di riabilitazione dell'arto infortunato.

Il dott. Pini ha lasciato capire che se i progressi continueranno con questo ritmo, Riva potrà riprendere in pieno gli allenamenti a metà gennaio e tornare in campionato ai primi di febbraio.

La squadra «Villa» ai mondiali di moto

Modena, 29

La scuderia ceramiche Lux di Giorano (Modena) parteciperà alle corse del campionato del mondo del prossimo anno con una squadra formata da Francesco e Walter Villa, Simmonds, Phill Read, Mortiner, Mandolini, Buscerini, Ascari. Le macchine impiegate saranno le «Villa» 125, 250 e 500 costruite a Modena. (Ansa)

BENETTI STA MEGLIO

Più che mai fiduciosi i rossoneri di Rocco

Milano, 29

Romeo Benetti sta meglio. Domani, a Milanello, riprenderà gli allenamenti. Rocco aveva chiesto al giocatore di riprendere addirittura oggi, ma le sue condizioni hanno consigliato un altro giorno di riposo. Intanto, sia ieri che questa mattina, a Benetti è stato siringato l'ematoma suppurato alla gamba destra. Tutto procede comunque per il meglio ed è prevedibile che il rossonero domenica sia regolarmente in campo contro il Catania.

Al giocatore è stato chiesto chi vincerà lo scudetto. Questa la risposta: «Vinceremo noi perché siamo i più forti. E se lo scudetto non sarà nostro saremo stati noi a perderlo e non gli altri a vincerlo». Poi, ripensandoci, Benetti ha aggiunto: «Scherzi a parte, ci sono molte squadre forti, l'Inter in particolare. Sarà quindi un campionato molto duro, tutto da giocare».

Oggi, intanto, all'Arena, sulla neve, i giocatori del Milan che ieri non erano scesi in campo a Torino, hanno svolto una seduta d'allenamento. Era presente anche Combin, che ha limitato la preparazione ad una serie di esercizi ginnici. Domani pomeriggio, come abbiamo detto, allenamento per tutti a Milanello. (Italia)

CURIOSITA' STATISTICHE DELLA SERIE «A»

Otto punti dell'Inter nelle ultime 4 giornate

La difesa più ermetica è quella del Napoli

Milano, 29

Queste le curiosità e i dati statistici più interessanti dopo l'undicesima giornata del massimo campionato. Milan e Napoli — dopo il ricupero — sono alla pari al comando della graduatoria, e, grazie alla vittoria ottenuta ai danni del Verona, il Napoli ha comunque guadagnato un punto rispetto al Cagliari, salvato dalla sconfitta da un provvidenziale goal di Gori, e Bologna, che non è andato più in là del pareggio contro una Roma vivacissima.

Non ha perso terreno invece l'Inter, che ha battuto una Juventus priva di ordine e con le idee piuttosto confuse: nelle ultime quattro partite i nerazzurri hanno totalizzato otto punti, mettendo a segno dieci reti e subendone cinque. Nella gara di domenica, la difesa degli uomini di Invernizzi ha retto con discreta autorità alle sfuriate bianconere, e i dubbi sulla tenuta del nuovo assetto difensivo, nati dopo le ultime non convincenti prestazioni, sembrano per il momento allontanati.

Continua l'altalena tra Savoldi e Boninsegna: segna il rossoblù bolognese e il centravanti nerazzurro non si lascia ripetere l'invito. Dopo undici turni Savoldi e Boninsegna guidano la graduatoria marcatori con 10 reti, mentre a quota sei seguono Domenghini e Prati.

Il Vicenza ha colto il primo successo stagionale sconfiggendo per 3-1 il Varese: i biancorossi di Liedholm restano così gli unici a non aver ancora colto una vittoria, e con i tre gol subiti domenica scorsa e i tre subiti otto giorni fa, Carmignani, che fino a due turni fa era uno dei portieri meno battuti, ha raggiunto quota dieci.

La difesa più ermetica resta quella del Napoli con quattro soli gol al passivo (ma due li ha incassati a tavolino), mentre quelle più fragili sono di Lazio e Vicenza con 19, seguite con 15 da quella dell'Inter.

Nelle sette gare disputate nell'ultimo turno 21 reti messe a segno: l'attacco più prolifico resta quello del Milan, con 23, mentre quelli più sterili sono di Varese e Verona con 6. Nell'ultima giornata quattro i rigori concessi e quattro i rigori trasformati: da Maioli (Foggia), Maraschi (Vicenza), Braida (Varese) e Amarildo (Roma). Un espulso, Sabadini (Sampdoria) e un esordiente Umile (Napoli), che ha anche realizzato la sua prima rete. Ancora inviolati i campi di Milan, Cagliari, Bologna, Foggia, Torino e Varese.

Veto per Garrincha

Firenze, 29

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC — informa un comunicato — ha provveduto oggi, in relazione alle notizie apparse sulla stampa, a diffidare preventivamente la «Pol. Brindisi Sport» di non assegnare al sig. Garrincha incarichi per la società a qualsiasi titolo. Come noto, secondo notizie giunte da Brindisi, la società di calcio locale sarebbe intenzionata di assegnare all'ex nazionale brasiliano compiti di supervisione tecnica. (Ansa)

LOPOPOLO - CERDAN

■ L'ex campione del mondo dei pesi superleggeri Sandro Lopopolo combatterà, quasi sicuramente, il 25 gennaio al Palais des Sports di Parigi opposto alla vedette transalpina Marcel Cerdan junior.

POSTI OLIMPICI

■ Sono 102.371 i posti a disposizione degli spettatori negli impianti per le gare olimpiche del 1972 a Monaco. Il calcolo è stato effettuato dalla «Olympiapark GMBH», che amministrerà gli impianti alla conclusione dei Giochi.

I primati di nuoto

MASCHILI		MONDIALI		ITALIANI		
100 s.l.	51"9	Spitz (USA)	1970	54"6	Pangaro	1970
200 s.l.	1'54"3	Schollander (USA)	1968	2'01"1	De Gregorio	1965
400 s.l.	4'02"6	Larsson (Svezia)	1970	4'22"9	De Gregorio	1965
800 s.l.	8'28"8	Burton (USA)	1969	9'15"7	Alibertini	1970
1500 s.l.	15'57"1	Kinsella (USA)	1970	17'25"2	Grassi	1970
100 dorsi	56"9	Matthes (Germ. Or.)	1970	1'01"3	Del Campo	1967
200 dorso	2'06"1	Matthes (Germ. Or.)	1970	2'13"8	Del Campo	1968
100 rana	1'05"8	Pankin (URSS)	1969	1'10"2	Gross	1967
200 rana	2'23"5	Job (USA)	1970	2'36"1	Giovannini	1966
100 farfalla	55'6	Spitz (USA)	1968	1'00"	Attanasio	1968
200 farfalla	2'05"	Hall (USA)	1970	2'11"9	Tozzi	1970
200 misti	2'09"3	Larsson (Svezia)	1970	2'15"3	D'Oppido	1970
400 misti	4'31"	Hall (USA)	1970	4'59"3	Calligaris	1970
4x100 s.l.	3'28"8	Los Angeles Club	1970	3'40"1	Nazionale	1970
4x200 s.l.	7'48"	USA	1970	8'16"8	Nazionale	1965
4x100 mista	3'54"4	Germania Orientale	1970	4'04"9	Nazionale	1967
FEMMINILI						
100 s.l.	58"9	Fraser (Australia)	1964	1'02"2	Calligaris	1970
200 s.l.	2'06"7	Meyer (USA)	1968	2'13"	Calligaris	1970
400 s.l.	4'24"3	Meyer (USA)	1970	4'39"1	Calligaris	1970
800 s.l.	9'02"4	Moras (Australia)	1970	9'35"7	Calligaris	1970
1500 s.l.	17'19"9	Meyer (USA)	1969	18'11"6	Calligaris	1969
100 dorso	1'05"6	Muir (Sud Africa)	1969	1'11"5	Rasi	1968
200 dorso	2'21"5	Atwood (USA)	1969	2'32"8	Tarantino	1970
100 rana	1'14"2	Ball (USA)	1968	1'19"3	Bosio	1966
200 rana	2'38"5	Ball (USA)	1968	2'53"6	Tricarico	1968
100 farfalla	1'04"1	Jones (USA)	1970	1'10"3	Cecchi	1964
200 farfalla	2'19"3	Jones (USA)	1970	2'33"5	Calligaris	1970
200 misti	2'23"5	Kolb (USA)	1968	2'33"7	Calligaris	1970
400 misti	5'04"7	Kolb (USA)	1968	5'26"1	Calligaris	1970
4x100 s.l.	4'00"8	Germania Orientale	1970	4'10"9	Nazionale	1970
4x100 mista	4'27"4	USA	1970	4'45"9	Nazionale	1966

VERSO UN CHIARIMENTO AL VERTICE DELL'U.S. TRIESTINA?

Hauser: «Niente 40 milioni prima dell'assemblea dei soci»

Spiegati dal «defenestrato» i motivi tattici per i quali ha abbandonato l'ultima riunione del C.D. - Non voleva essere un presidente di paglia

In risposta alla lettera aperta dell'avv. Pierpaolo Poillucci che abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri, Ugo Hauser ci invia la seguente replica:

«Mi si perdoni se approfitto ancora una volta dello spazio di codesto rispettabilissimo giornale e della pazienza dei lettori, ma non posso esimermi dal rispondere alla strana lettera del segretario del Consiglio direttivo della Triestina avv. Pierpaolo Poillucci. Strana per il semplice motivo che non replica agli elementi di fondo della lettera inviata dal gruppo triestino al C. D. alabardato per perdersi nei meandri di una assurda e inutile polemica. Nel ribadire che il gruppo triestino non accetta l'ultimatum del deposito cauzionale di quaranta milioni, pretesa che i portogruaresi potranno avanzare soltanto dopo un voto favorevole della assemblea dei soci alla nostra alternativa, rispondo punto per punto all'avv. Poillucci:

1) Sono sempre il collaboratore diretto del comm. Bergamo per quanto riguarda la sua azienda vinicola sulla piazza di Trieste;

2) Quella che Poillucci molto gentilmente definisce «veste figurativa di presidente» a me assegnata, era in effetti una veste di presidente di paglia ideata per lasciare campo libero ai portogruaresi: appunto per questo mi sono ribellato;

3) La mia "fuga" dalla sala del C. D., dopo la lettura delle mie proposte, aveva uno scopo ben preciso: non farmi surclassare dalle cifre dei libri contabili che io non avrei mai potuto contestare perché tenuto sempre da parte delle operazioni che compiva il signor Bagatella;

4) Poillucci dice che le persone componenti il gruppo triestino "evasivamente interpellate avevano non solo escluso qualsiasi intervento di garanzia economica, ma anche messo in forse una loro eventuale partecipazione al nuovo Consiglio direttivo": è un'affermazione del tutto gratuita, che conferma purtroppo ciò che non volevo rendere di dominio pubblico e cioè che qualcuno, con dubbio gusto, ha avvicinato alcune di queste persone lamentandosi della loro adesione;

5) E' una giustificazione puerile quella secondo cui il deposito è stato chiesto per non correre il rischio di gettare nel caos la Società, perchè la Società è ora più che mai nel caos con l'asserito finanziamento del presidente del Venezia Bigatton.

6) Da quanto sopraddetto è chiaro ed è confermato che noi non effettueremo il deposito cauzionale dei 40 milioni di lire richiestoci senza un motivo giustificato dall'attuale C. D. prima che tutta la vicenda venga affrontata nella sede naturale dell'assemblea dei soci la cui convocazione appare ormai inevitabile.

Come si vede Poillucci continua a non rispondere alle mie domande, mentre io ho sempre risposto alle sue. (Firmato Ugo Hauser. consigliere dell'UST)».

FIORENTINA IN CRISI

Chiesto di convocare un'assemblea straordinaria

PESAOLA IN PERICOLO

Firenze, 29

La battuta d'arresto subita nuovamente dalla Fiorentina nel confronto casalingo con la Lazio ha riproposto i temi di una «crisi» che attanaglia un po' il sodalizio viola in quanto fra l'altro la squadra, per vari motivi, non riesce, in questo periodo, a giocare al completo.

Così dopo che il presidente Baglini ha riunito ieri un «vertice» dei tecnici viola, da Pesaola al D.S. Montanari e degli altri allenatori Pandolfini, Mazzoni, Cervato e Ferrero, è giunta ora la comunicazione che un gruppo di soci o meglio un gruppo di azionisti della «Fiorentina» S.p.A. ha chiesto la convocazione straordinaria dell'assemblea.

La convocazione dell'assemblea straordinaria della Fiorentina S.p.A. è stata chiesta, secondo quanto si è appreso a tarda sera, da un gruppo di soci e di azionisti dissidenti rispetto alla maggioranza che dirige la società. E' stato anche riferito che tale «corrente dissidente» sarebbe intenzionata a chiedere una nuova conduzione tecnica della squadra viola.

GRACE «MOSSIERE»

■ La principessa Grace di Monaco darà il via alla Montecarlo-Alassio, la classica internazionale riservata ai dilettanti, che si correrà il 28 febbraio.

DEFENESTRATO MCGUINNESS: HA PORTATO LO SQUADRONE IN UN PAUROSO BARATRO

Ritorna alla guida del «Manchester United» il grande e vecchio allenatore Sir Matt Busby

La gloriosa compagine britannica è stata battuta anche dall'Aston Villa (3.a divisione)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

Il Manchester United, una delle squadre più gloriose del calcio inglese, ha toccato il fondo della paurosa crisi tecnica dalla quale non l'hanno salvato nemmeno uomini come Bobby Charlton, George Best, Nobby Stiles, Denis Law. Come si temeva ha perso mercoledì l'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa d'Inghilterra, con L'Aston Villa che gioca in terza divisione, e l'allenatore Alf McGuinness è stato silurato.

Ritorna ad assumere le redini del potere anche per quel che riguarda la conduzione tecnica, Sir Matt Busby, l'uomo che ricostruì il Manchester United dalle ceneri della tragedia aerea di Monaco di Baviera, in cui perirono otto giocatori della squadra. Intorno a Bobby Charlton, che uscì vivo da quella tragedia, Matt Busby, che fu egli stesso fra la vita e la morte per lunghi giorni, rimise in piedi una squadra che vantava i migliori giocatori d'Inghilterra e che conquistò due titoli nazionali e un titolo di campione d'Europa.

I tifosi invocavano da tempo il ritorno di Sir Matt che si era ormai dedicato esclusivamente alla conduzione amministrativa del Manchester United. Ma c'è voluta la sconfitta, giudicata ignominiosa, con una squadra di terza divisione come l'Aston Villa, che aveva già costretto al pari in casa i titolatissimi avversari, per far scoppiare la crisi, come un bubbone. Ora tutti i tifosi inglesi, che hanno seguito con dispiacere il tramonto della squadra e di nomi come quelli dei due nazionali Charlton e Stiles, colonne della squadra che trionfò nella finale di Wembley nel 1966, di George Best funambolica ala terrore delle difese e nazionale d'Irlanda, di Denis Law, nazionale di Scozia e già favoloso regista e motorino di centro campo che brillò anche in maglia granata. Il Manchester che schiera anche uomini come Pat Crerand, Brian Kidd, David Sadler, naviga in fondo classifica e si spera che il ritorno di Sir Matt Busby le ridia lo smalto dei giorni migliori.

Il Manchester che a dispetto di sette titoli nazionali, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, tre Coppe d'Inghilterra un bottino da far impallidire, ha sempre mantenuto l'aspetto di una società alla buona, una grande famiglia ha deciso la sostituzione di Mac Guinness, trantatreenne, con il sessantenne Busby al termine di una riunione straordinaria del consiglio direttivo. Lo stesso Busby ha rilasciato una dichiarazione in cui sembra voler giustificare l'operato del suo predecessore; con molta sportività egli ha detto:

«Non è andata come speravamo, ma pensavo che tutti i guai fossero ormai stati lasciati indietro, alle nostre spalle. Comunque è la società la cosa più importante e avendo ricevuto l'incarico farò tutto il possibile per aiutare la squadra».

La crisi, profonda già quando la squadra aveva toccato il centroclassifica, è precipitata con le sconfitte interne con il Manchester City e l'Arsenal in campionato, col pareggio interno con l'Aston Villa e infine con la sconfitta, per 1-3, sempre con l'Aston Villa di cui si è detto. L'allontanamento di McGuinness era ormai nell'aria, soprattutto per far posto al «vecchio maestro» del calcio inglese.

Il Manchester, che è una grande famiglia, non conosce nemici: per questo l'allenatore defenestrato non lascia il club dell'Old Trafford, ma resta ad allenare le riserve, riserve in cui egli stesso aveva relegato, suscitando le proteste degli interessati, uomini come Stiles e Denis Law. I motivi parevano giustificati da condizioni di forma non certo perfette, ma i due giocatori sono convinti di poter brillare ancora e magari a lungo. Forse era solo una questione di clima. Si vedrà.

John Farrow

Raduno nazionale azzurri di basket

Roma, 29

Il settore Squadre nazionali su designazione dell'Istruttore tecnico federale, ha convocato per il primo raduno mensile che si svolgerà a Milano dalle 14 del 4 gennaio 1971 alle 19 del giorno successivo, i seguenti atleti: Bariviera, Giomo, Iellini e Masini (Simmenthal Milano); Bisson, Flaborea, Meneghin, Ossola e Rusconi (Ignis Varese); Cosmelli, De Rossi e Zanatta (All'Onestà Milano); Errico (Partenope Fides Napoli); Meneghel (Petrarca-Gorena Padova); Recalcati (Cantù Birra Forst- Cantù). Allenatore: Giancarlo Primo; aiuto allenatore: Carlo Cerioni; medico: dott. Enzo Borghetti; massaggiatore: Adolfo Crispi. (Ansa)

Rotellisti italiani in Germania in agosto

Monaco, 29

La Federazione tedesco-occidentale per il pattinaggio a rotelle, ha reso noto il programma per il '71. I campionati nazionali di velocità si svolgeranno nei giorni 17-18 giugno ad Inzell. Sempre per quanto riguarda la velocità, dal 6 al 9 agosto si svolgerà ad Hof un quadrangolare Belgio - Inghilterra - Italia - Germania, il 28 e il 29 agosto ad Inzell si incontreranno Belgio e Germania. E' prevista la partecipazione ai campionati mondiali, che si svolgeranno a Madrid, nel mese di settembre. (Italia)

ALLENAMENTO ALABARDATO SUL PANTANO

TRUANT ORMAI GUARITO E' PRONTO PER IL RIENTRO

Il portiere Colovatti riprenderà il 10 gennaio

La Triestina si è allenata ieri mattina sul pantano di via Flavia sotto una continua pioggia. Il solo Ciclitira, che ha ottenuto un permesso straordinario dalla società, non si è messo ancora a disposizione del tecnico. Il centravanti riprenderà stamane assieme a tutti i compagni che saranno impegnati nel consueto galoppo a due porte di metà settimana.

Gli alabardati, che domenica alla ripresa del campionato dopo la sosta della scorsa settimana per le festività natalizie riceveranno la visita del Piacenza, hanno lavorato sodo per quasi due ore. La prima parte è stata riservata alla solita razione di esercizi ginnico-atletici; nella fase conclusiva Pisoň ha fatto disputare una breve partitella a ranghi ridotti.

Andrea Truant, il giovane interno che per uno stiramento aveva dovuto rimanere in tribuna mercoledì 23 in occasione del recupero con il Padova, è ormai completamente guarito. Il giocatore non risente alcun dolore alla gamba infortunata per cui potrà venir impiegato contro il Piacenza. Le condizioni fisiche degli altri alabardati sono ottime.

Ieri si sono rivisti Colovatti e Martinelli. Il portiere ha ripreso la preparazione dopo una settimana di riposo ma non potrà rientrare in squadra prima dell'incontro del 10 gennaio con il Venezia in quanto deve scontare ancora un turno di squalifica. Molto festeggiato il terzino Martinelli, divenuto padre per la seconda volta. Alla gentile consorte e al piccolo Luca i migliori auguri degli sportivi.

TRAMPOLINO DI OBERSTDORF

In allenamento Schmid salta 83 metri

Oberstdorf, 29

Nell'allenamento per la prima prova del torneo internazionale tedesco-austriaco dei quattro trampolini, Hans Schmid ha fatto registrare il salto migliore con metri 83. Dietro di lui, con un salto di 81 metri, sul ripristinato trampolino di Schattenberg, è stato il finlandese Tauno Kaeyhkoe, mentre il vincitore dello scorso anno, il tedesco Horst Queck, con il norvegese Ingolf Mork, l'ex primatista mondiale Reinhold Bechler (Austria), e il diciannovenne studente americano di origine indiana Greg Swor, hanno saltato 80 metri. Il sovietico Anatoli Sheglanov ha saltato 79 metri, come il cecoslovacco Jiri Raska, olimpionico della specialità. (Italia)

PROSECCO: AUGURI

■ Nel ritrovo sociale di Prosecco si è svolta la tradizionale festa di fine d'anno del Football Club Primorie, con lo scambio di auguri fra giocatori, dirigenti e tifosi della società giallorossa. Il presidente Miro Strekelj ha consegnato ai giocatori un simpatico dono natalizio, invitandoli a battersi al meglio delle loro possibilità nel proseguimento del campionato di seconda categoria.

CALCIO FEMMINILE

Festeggiamenti dell'Iris

In un caratteristico ristorante di Servola le calciatrici dell'Iris hanno festeggiato assieme ai loro dirigenti il primo di attività. Con uno squisito gesto sono state le ragazze a voler offrire il cenone ai dirigenti che le hanno seguite nei primi passi sui campi di calcio: il presidente Bergamini, gli allenatori Trebiciani e Ravalico, gli accompagnatori Meriggioli e Cividin.

Il presidente Carlo Bergamini, che della prima società femminile triestina è stato l'appassionato fondatore, ha ringraziato commosso; tracciando un panorama dell'attività passata e degli sviluppi previsti per il prossimo anno.

Il presidente ha consegnato poi alle ragazze una artistica medaglia a ricordo del primo anno dell'Iris. L'allenatore Trebiciani ha invitato infine le sue calciatrici a voler dedicarsi con sempre maggior impegno al loro sport preferito. Le calciatrici si alleneranno oggi in palestra, per ritrovarsi quindi il giorno dell'Epifania a Villa Opicina.

Giudice dilettanti

L'avv. Biloslavo, giudice sportivo del Comitato regionale dilettanti della Federcalcio, ha preso ieri i seguenti provvedimenti a carico di giocatori:

squalifica 1 giornata: Damani e Pascuttini (Tarcentina), Botta (Fortitudo), Surian (Arsenale), Trevisan (Torvis Snia), Posocco (Sacilese), Viganò (Sandanielese), Soban (Gradese), Zanon (Brugnera), Di Biasio (Pro Montereale), Dri (Pocenia), Odorico (San Rocco), Mazzolo (Basiliano), Perrone e Da Re (Fontanafredda), Zentilin (Bressa), Avian (Castionese), Paviotti (S. Maria la Longa), Alt (Pro Farra), Cossio G. (Pozzuolo);

squalifica 2 giornate: Princic (Mossa), Ruffo (Zoppola), Tomat (Audax), Dreussi (Martignacco);

squalifica 3 giornate: Martinuzzi (Bressa), Cossio V. (Pozzuolo);

squalifica 4 giornate: Di Benedetto (Basiliano).

Fra i dirigenti: Giorgi della Fortitudo è stato sospeso sino all'8 gennaio; Mezzorana del Pro Farra e De Gravisi della Muggesana sino al 29 gennaio.

IL PRESIDENTE GIACCONI ANNUNCIA LE NOVITA' RONCHESI

Bill Shepar al Cumini come allenatore-giocatore

Trattative in corso anche per ingaggiare un colombiano

Bill Shepar (a sinistra), il ventiseienne statunitense che il Cumini ha ingaggiato in qualità di manager e giocatore, mentre viene presentato al presidente del sodalizio ronchese dott. Felice Giacconi (Foto Leban)

Quasi una presentazione del nuovo Cumini di baseball, l'altra sera, nel corso di una riunione conviviale offerta dallo sportivissimo Furlan alla stampa e alla quale sono intervenuti i dirigenti della società ronchese, l'assessore allo sport al Comune di Ronchi, il presidente del Comitato regionale e alcuni simpatizzanti. Il nuovo Cumini, che a grande linee è stato annunciato dal presidente del sodalizio dott. Felice Giacconi, nasce alle soglie del 1971, un anno che si annuncia molto importante per il baseball regionale.

Quali le più importanti novità della maggiore squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta sola a difendere il prestigio della pallabase del Friuli-Venezia Giulia nel massimo campionato? In primo luogo l'ingaggio del ventiseienne capitano Bill Shepar, un forte giocatore statunitense con un'alta media percentuale di battuta che può occupare i ruoli centrali del «diamante». Shepar, che da poco è stato trasferito in Italia, assumerà anche l'incarico di manager e sarà coadiuvato nel suo compito dal triestino Luciano Miani che già nella passata stagione ha diretto con bravura la squadra. Shepar ha già raggiunto l'accordo di massima con la nuova società anche se fra le due parti non è stato ancora posto nero sul bianco. Il contratto dovrebbe venir sottoscritto nei prossimi giorni.

Trattative sono state avviate dal Cumini per assicurarsi un giovane nazionale colombiano, il ventitreenne Cesar Salinas (420 media di battuta) che ha già avuto una serie di approcci con il giocatore Cecotti, l'azzurro ronchese che ha preso parte ai campionati mondiali in Colombia. E' attesa nei prossimi giorni una risposta da parte del giocatore che ha più volte espresso il desiderio di trasferirsi per un periodo nel nostro Paese. Se Salinas verrà a Ronchi, il Cumini si è già impegnato a mettere a disposizione anche delle altre società il giocatore per alcuni allenamenti dimostrativi. Il sodalizio di Ronchi è in contatto con le altre squadre della regione per eventuali scambi di giocatori. Il Cumini nella prossima stagione dovrà provvedere alla sostituzione, fra gli altri, dei ricevitori Carabeni e Soranzio e del lanciatore Zorat, oltre a quella di Morelli.

Altre novità riguardano l'assegnazione dell'incarico di general manager al prof. Filiput e quello di preparatore atletico al prof. Frullani. Il Cumini, come si vede, è intenzionato a fare sul serio e conoscendo la passione e la volontà dei suoi dirigenti, è da stare certi che riuscirà a mantenere per intero i propositi.

C. N.

MOTOCICLISMO

Una prova del «mondiale» di «speedway» a Udine

La Federazione motociclistica internazionale ha comunicato al Moto Club Udine che al capoluogo friulano è stata assegnata una prova del campionato mondiale di «speedway». In questa gara, la cui data di effettuazione deve ancora essere stabilita, gareggeranno sedici corridori, di cui tre saranno russi, tre polacchi, tre cecoslovacchi, due francesi, due jugoslavi e tre italiani. I primi otto classificati in questa prova disputeranno in un secondo tempo la finale mondiale della specialità al famoso stadio inglese di Wembley.

BASKET: PROMOZIONE MASCHILE

Cianocolori imbattuta alla fine dell'andata

Il campionato di Promozione maschile che raccoglie l'adesione di nove formazioni delle quali ben sei triestine, è giunto al giro di boa. Conduce, imbattuta, la squadra triestina della Cianocolori che diretta dall'ex biancoceleste Bianco annovera nelle sue file conosciuti giocatori quali Apostoli, D'Angeri, Cuccari, Rigo, Zudetich. Il suo cammino, nel corso del girone di andata è stato oggetto di sbalzi vari di rendimento ma ciò nonostante le vittorie sono arrivate e convincenti proprio in occasione dei confronti con le più titolate avversarie quali Servolana e Don Bosco.

Queste due squadre sono all'inseguimento della capolista e specie per i salesiani, diretti da Matossovich con Odinal D. T., c'è la possibilità del ricongiungimento. Il Don Bosco si è visto, infatti, accogliere il reclamo avverso alla sconfitta subita con il CGS (si ripeterà il 10 gennaio) e così in caso di vittoria solo due punti separerebbero la capolista dai salesiani.

In attesa di un passo falso della Cianocolori resta anche la Servolana che farà debuttare Stigli mentre più difficile sembra tale prospettiva per il C. G. S. dopo la grossa battuta a vuoto con la Servolana e per l'Hannibal Monfalcone di Hualic che pur marciando bene ha ormai troppo distacco. In coda, infine, la giovane formazione della Libertas diretta da Prodi il cui traguardo è volto al futuro più che all'attuale campionato. La classifica alla fine dell'andata (il campionato riprenderà il giorno 17 gennaio):

Cianocolori	8	8	0	532	386	16
Servolana	8	6	2	536	433	12
Don Bosco	7	6	1	447	377	12
Hannibal Monf.	8	5	3	562	478	10
C. G. Studenti	7	4	3	445	401	8
Lib. Barcolana	8	3	5	479	504	6
Ardita Gorizia	8	2	6	441	501	4
Alba Cormons	8	1	7	453	566	2
Libertas TS	8	0	8	319	568	0

P. B.

ATLETICA LEGGERA SU UN MANTO NEVOSO

Ginnastica e Acegat si dividono le «campestri»

La gara seniores vinta dal biancoceleste Intemperante

Organizzata dalla Bor, si è svolta sui campi adiacenti l'abitato di Basovizza una riunione di corsa campestre a carattere provinciale. In uno scenario particolare, dovuto alla recente nevicata, ragazzi, allievi, juniores e seniores si sono dati battaglia. Doppietta dell'Acegat nella categoria ragazzi e juniores, rispettivamente con Bertuzzi e Merlato che si sono imposti con facilità sugli altri avversari. Negli allievi con Vangi e nei seniores con Intemperante anche i biancocelesti hanno colto due primi posti.

Ordine di arrivo:

Ragazzi (1000 m): 1) Bertuzzi (ACEGAT) 5'35"; 2) Arbanassi (CUS Ts)) 5'49"4; 3) Moncalvo (S.G.T.) 5'53"; 4) Montina (S.G.T.) 6'08"2; 5) Viskovich (S.G.T.) 6'18"4.

Allievi (2600 m): 1) Vangi (S.G.T.) 9'22"6; 2) Cembalo (CUS Ts) 10'11"2; 3) Grgich (Bor) 10'27"8; 4) Puppi (CUS Ts) 11'14"2.

Juniores (5200 m): 1) Merlato (ACEGAT) 19'21"2; 2) Predonzan (CUS Ts) 20'17"8; 3) Orbani (S.G.T.) 20'44"2; 4) Ruzier (Bor) 21'07"2; 5) Bertuzzi (ACEGAT) 21'31"4.

Seniores (7800 m): 1) Intemperante (S.G.T.) 26'11"5; 2) Arban (CUS Ts) 28'07"2; 3) Brezzoni (CUS Ts) 28'15"; 4) Bembi (ACEGAT) 28'24"5; 5) Sterpin (ACEGAT) 29'14"3; 6) Divo (CUS Ts) 30'14"6; 7) Predonzan (CUS Ts) 30'15"7; 8) Sancin (Bor) 31'53"3; 9) Svab (Bor) 33'06"9; 10) Bianco (CUS Ts) 33'37"5; 11) Miot (CUS Ts) 34'36"8; 12) Cesar (Bor) 35'09"5; Germani (CRDA Ts) 35'09"5.

Presto sul mercato le mascottes olimpiche

Monaco, 29

Il comitato organizzativo dei prossimi Giochi Olimpici, sta sempre più intensificando la propria attività: è ora impegnato nel programma di produzione su vasta scala della mascotte ufficiale dei Giochi di Monaco, il cane di razza dackels «Waldi», che dovrebbe essere posto in vendita già nelle prossime settimane. Nei giorni 8 e 9 gennaio, quindi, si riunirà per la ventunesima volta la presidenza del comitato, con un nutritissimo ordine del giorno, che comprende punti importanti, quali le manifestazioni di apertura e chiusura dei Giochi, il tema del film olimpico, il problema dei distintivi di riconoscimento, il programma orario delle «gare-test» a carattere sportivo e tecnico, il programma orario di tutte le varie manifestazioni concomitanti ai Giochi. (Italia)

I mondiali di volo a vela in Jugoslavia o in Finlandia

Vienna, 29

I campionati del mondo di volo a vela del 1972 non si svolgeranno, come previsto, in Austria. Questo è quanto è stato comunicato dalla federazione austriaca, che ha portato a giustificazione del proprio rifiuto la mancanza di una zona adatta per lo svolgimento delle gare I campionati del '72 si svolgeranno dunque o in Jugoslavia o in Finlandia; per quelli del '74 ha offerto la propria candidatura l'Australia. (Italia)

IN POCHE RIGHE

SALTO IN ALTO

Obiettivo di Brumel: metri 2,10 nell'«indoor»

Mosca, 29

Valeri Brumel è seriamente intenzionato a riprendere la scalata verso i vertici mondiali della specialità, il salto in alto, della quale fu recordman mondiale. Valeri Brumel continua a mantenersi in allenamento.

«Il mio obiettivo per la stagione "indoor" — ha detto Brumel — sono i m 2,10. E' un risultato che credo di poter raggiungere. Più in là ritenterò la scalata al record mondiale. Credo di poter dire ancora qual cosa, malgrado l'incidente occorsomi cinque anni fa».

SOTTO PROCESSO

■ I presidenti della Roma e del Torino, Alvaro Marchini e Orfeo Pianelli, saranno giudicati oggi dalla Corte federale. Dovranno rispondere di dichiarazioni polemiche rese alla stampa nei confronti degli arbitri Francescon e Michelotti.

Imminente l'annuncio per il match Clay - Frazier

New York, 29

La prova della verità a lungo attesa per il titolo dei massimi fra Joe Frazier e Muhammed Ali (alias Cassius Clay), sembra sicura per l'8 marzo al Madison Square Garden, con televisione a circuito chiuso. Funzionari del Madison Square Garden hanno convocato per domani a mezzogiorno una conferenza stampa, dando nel contempo la notizia che le trattative per l'incontro sono state concluse.

Secondo alcune notizie, ai due contendenti verrà aggiudicata una borsa di 2 milioni e mezzo di dollari (1550 milioni di lire circa) mentre l'incasso lordo si presume sui 10 milioni.

ADDIO LILLIAN

■ Un aereo con a bordo la salma di Lilian Board è partito ieri da Monaco per Londra. La famosa atleta britannica era morta di cancro sabato in una clinica di Monaco

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL «RAID» NEL LIBANO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Soldati israeliani fotografati accanto ad armi di fabbricazione sovietica catturate ai guerriglieri arabi dopo l'incursione compiuta l'altra notte nel Libano meridionale. Nella azione gli israeliani avrebbero accusato la perdita di un uomo, mentre numerosi sarebbero stati gli arabi uccisi. Una base di guerriglieri è stata completamente rasa al suolo

IL RITIRO DEI CARRI ARMATI NON E' BASTATO A PLACARE GLI ANIMI ESASPERATI

Persistono rabbia e scontento a Stettino dopo l'insurrezione

Minacciati nuovi scioperi se i prezzi non saranno ribassati - Una nave sovietica fu affondata durante i disordini nei cantieri - La radio conferma: nessuna rappresaglia contro i dimostranti

Stettino, 29

Una nave sovietica in allestimento nei cantieri navali di Stettino fu affondata dai portuali polacchi in sciopero durante le massicce dimostrazioni inscenate nella città baltica una settimana prima di Natale. La nave era quasi pronta per essere consegnata all'Unione Sovietica.

L'episodio è stato reso noto oggi da un portuale di Stettino e confermato dai suoi familiari. A provocare la furia degli operai polacchi fu la convinzione radicata nei loro animi che i russi fossero in qualche modo responsabili delle condizioni della economia polacca ivi compreso il brusco aumento dei prezzi dei generi alimentari. Non è stato possibile appurare il tipo e le dimensioni dell'unità affondata. Normalmente nei cantieri di Stettino si costruiscono navi di ridotto tonnellaggio.

Intanto radio Szczecin (Stettino) afferma oggi, in una sua trasmissione captata a Vienna, che gli operai i quali hanno scioperato in quella città non saranno soggetti a rappresaglie da parte delle autorità.

L'emittente citava dichiarazioni rese da Antoni Walszek, segretario generale del comitato distrettuale del partito, il quale ha detto agli operai dei cantieri navali di Warski che il comitato distrettuale «non permetterà regolamenti di conti per la partecipazione allo sciopero o che qualcuno sia oggetto di rappresaglie per questa ragione».

Il comitato distrettuale — riferisce radio Stettino citando sempre le dichiarazioni di Walaszek — farà ogni sforzo per «un sistematico esame dei problemi economici di Stettino, tra cui quello degli alloggi, e per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei suoi abitanti».

Sembra pure che almeno in parte fossero giustificate le affermazioni delle autorità secondo cui ai disordini parteciparono elementi «teppisti». Un giovane che ha chiesto di essere denominato «Max» venne rapato a zero quando la milizia lo sorprese con una bottiglia di vodka davanti a un negozio saccheggiato di via Boguslawa. Max dice che alcuni tentarono di attaccare il carcere ma vennero presi di mira dalle guardie. Un altro gruppo tentò l'assalto alla sede del comune ma venne respinto.

Anche se il discorso pronunciato da Gierek dopo la nomina venne giudicato conciliante, l'occupazione delle fabbriche continuò fino al raggiungimento di un accordo in base al quale gli operai tornarono al lavoro solo dopo il ritiro dei carri e la promessa di non subire rappresaglie. Il fuoco della rivolta sembra ora essersi spento ma persiste come si diceva lo scontento e la rabbia. Se i cartelli degli scioperanti costituivano una indicazione dei loro obiettivi, bisogna dire che solo in parte le loro lagnanze hanno trovato soddisfazione.

I cartelli chiedevano il ribasso dei prezzi e il siluramento di Gomulka. Il vecchio leader del partito è stato defenestrato, ma i prezzi sono rimasti quelli e se Gierek non farà qualcosa, gli operai dei cantieri, secondo Tadeusz, potrebbero decidere di scioperare un giorno alla settimana per dimostrare alle autorità che non hanno rinunciato alla lotta. Infine, è difficile dire cosa potranno o vorranno fare le autorità quanto alla terza denuncia dei cartelli dei dimostranti. I cartelli dicevano che «la milizia è uguale alle SS», la famigerata guardia scelta di Adolf Hitler.

Da Varsavia, si ha notizia infine, che due milioni di tonnellate di grano saranno fornite il prossimo anno dalla Unione Sovietica alla Polonia in base ad un accordo commerciale firmato oggi dal ministro per il commercio con l'estero sovietico Nikolai Patolichev e dal collega Janusz Burakiewicz. L'accordo che si snoderà in cinque anni prevede fra l'altro forniture di macchinari pesanti.

(Ap - Upi - Ansa)

LA RIPRESA DEI NEGOZIATI JARRING IN UN'ALTALENA DI SPERANZE E DI TIMORI

ISRAELE OFFRE LA PACE SADAT PENSA ALLA GUERRA

Appello della Meir all'Egitto per l'inizio di «una nuova era» nei rapporti fra i due paesi Ma al Cairo il Presidente della RAU ha ammonito il paese a «tenersi pronto alla battaglia»

Gerusalemme, 29

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir ha lanciato oggi un appello all'Egitto invitandolo ad aprire una nuova era di pace nelle relazioni tra i due paesi. La signora Meir illustrava al Knesset (parlamento) la decisione del suo governo di ritornare ai negoziati di pace per il Medio Oriente dai quali Israele si ritirò ai primi di settembre, in segno di protesta contro il preteso avanzamento delle basi di lancio missilistiche egiziane, all'interno della zona di 50 chilometri, coperta dall'accordo di tregua, lungo il Canale di Suez.

La signora Meir ha aggiunto che Israele ritorna ai negoziati di pace, sotto gli auspici dell'inviato speciale delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring, senza porre condizioni preliminari e ha d'altra parte respinto le minacce egiziane concernenti una ripresa delle ostilità tra i due paesi. «Confermemente ai principi fondamentali della politica del governo israeliano — ha precisato la signora Meir — noi ritorniamo al tavolo dei negoziati, sotto gli auspici di Gunnar Jarring, senza porre nessuna condizione preliminare e con la volontà e la predisposizione, non solo di presentare il nostro atteggiamento ma anche di ascoltare le proposte che l'altra parte esporrà in sede di negoziati.

«Contemporaneamente — ha proseguito la signora Meir — respingiamo qualsiasi minaccia concernente una ripresa del fuoco e riteniamo che i negoziati avranno un certo valore solo se saranno condotti in uno spirito di tolleranza e in un reciproco desiderio di raggiungere un accordo». Il primo ministro israeliano ha poi affermato che la decisione di Israele di ritornare ai negoziati Jarring è stata facilitata dall'appoggio militare e politico che il suo paese ha ottenuto dagli Stati Uniti. La signora Meir ha quindi messo in guardia l'Egitto da una ripresa delle ostilità.

«Tengo a porre in risalto — ha aggiunto — il nostro desiderio di una cessazione del fuoco illimitata e incondizionata. Debbo tuttavia affermare solennemente che siamo pronti, in qualsiasi momento, a far fronte a qualsiasi pericolo di una ripresa dei combattimenti da parte egiziana. Mi permetto di aggiungere che come gli egiziani ebbero ogni ragione di pentirsi della guerra del 1967 e della successiva guerra, di attrito essi avranno altre buone ragioni di pentirsi se riprenderanno le ostilità».

La signora Meir ha poi illustrato il desiderio israeliano di ritornare ai colloqui di pace sotto gli auspici di Jarring, in relazione alla politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente. «La Amministrazione degli Stati Uniti — ha precisato — non immagina certo che noi dobbiamo partecipare ai negoziati da una posizione di debolezza. Gli Stati Uniti credono inoltre che Israele debba disporre di frontiere difendibili e non accettano il piano arabo per la soluzione del problema dei profughi arabi. «Siamo inoltre convinti — ha proseguito la signora Meir — del principio basilare secondo il quale il conflitto arabo israeliano debba concludersi con un trattato di pace e sappiamo anche che il governo degli Stati Uniti, al pari di Israele, vuole la continuazione della cessazione di fuoco su tutti i fronti, conformemente alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del giugno 1967».

«Il governo americano — ha proseguito la signora Meir — accetta il principio che il conflitto arabo-israeliano debba concludersi con un accordo di pace contrattuale e vincolante e che, sino a quando non sarà stato raggiunto un accordo del genere, non un solo soldato israeliano debba essere ritirato dai territori che occupiamo. Questo accostamento conferma la nostra posizione secondo la quale senza un accordo di pace Israele ha il diritto di tenere le linee della cessazione del fuoco in tutti i settori, senza ritirarsi, e secondo la quale le linee di cessazione del fuoco saranno mutate solo con frontiere sicure e riconosciute, fissate dall'accordo di pace».

La signora Meir ha così proseguito: «Noi parteciperemo ai negoziati con calma, senza farci illusioni e con la volontà di analizzare ogni opportunità, per quanto limitata, suscettibile di portare alla pace. Dopo il cambiamento della guardia in Egitto — ha aggiunto — avevamo sperato che la nuova direzione politica avrebbe seguito la strada della pace. Invito ancora una volta i dirigenti egiziani a voltare una nuova pagina nelle relazioni tra i nostri due stati. Israele è pronto a fare ciò, con tutto il suo cuore». La signora Meir ha infine ribadito la volontà israeliana di far sì che la città di Gerusalemme, riunita, rimanga la capitale del paese.

Al Cairo, nel frattempo, il presidente della RAU, Anwar Sadat, ha chiesto alle massime istanze del paese, riunite sotto la sua presidenza, di prepararsi ad affrontare una nuova guerra contro Israele. «I primi mesi del 1971 — ha precisato Sadat — saranno decisivi nella lotta che noi conduciamo contro il sionismo e per la liberazione dei nostri territori. Noi — ha poi tenuto a precisare — non accetteremo una nuova estensione del cessate il fuoco a meno che non esista realmente un inizio di applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza con, in primo luogo, un calendario del ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati dopo la guerra del giugno 1967».

Il capo dello stato egiziano, il quale durante la riunione ha presentato un rapporto sulla situazione militare e politica, ha posto un accerto particolare su quello che ha definito il «fronte interno» che, ha precisato, costituisce il punto debole della lotta contro il sionismo. Sadat ha messo in guardia i responsabili egiziani contro eventuali operazioni israeliane miranti a minare questo fronte interno.

Il presidente Sadat ha quindi annunciato la formazione di comitati cittadini per la battaglia, «sin nel più piccolo villaggio», ha precisato, per far fronte a qualsiasi eventuale attacco israeliano, e la formazione di un comitato di coordinamento del lavoro in vista della battaglia in ciascun governatorato. Sadat ha sottolineato, in particolare, la necessità che tutto il popolo si impegni nella battaglia e la necessità di creare una atmosfera di mobilitazione propizia alla battaglia.

Il Capo dello Stato si è appellato infine alla coscienza di tutti i cittadini, al loro spirito di iniziativa e di responsabilità e ha espresso la volontà incrollabile del popolo egiziano di lottare per la liberazione dei territori occupati. Sadat ha inoltre messo in risalto l'alto livello di combattività e di efficacia dell'esercito, senza peraltro omettere gli sforzi compiuti nella via di una soluzione pacifica. Al termine della sua esposizione il presidente Sadat ha risposto alle domande rivoltegli dai responsabili presenti alla riunione, che è durata oltre due ore.

(Ansa)

UNO SCIATORE ELVETICO

SOTTO UNA VALANGA per 24 ore: salvo

Ginevra, 29

Può veramente ritenersi «super-fortunato» uno sciatore svizzero trovato vivo e in condizioni di salute relativamente buone dopo circa ventiquattro ore di permanenza sotto la neve. Il salvataggio dello sciatore, un giovane di 28 anni, è avvenuto in maniera veramente fortuita.

Due scalatori austriaci, la notte scorsa, avevano notato una racchetta da sci uscire da un grande cumulo di neve presso un villaggio del Cantone dei Grigioni. Hanno scavato in quel punto e, un paio di metri sotto la bianca coltre, hanno trovato lo sciatore, semiassiderato, in preda a un violento choc, ma ancora vivo.

Ripresosi poche ore dopo, in un albergo dove era stato ricoverato e dove gli erano state praticate da un medico le prime cure, il giovane ha raccontato di essere stato travolto da una valanga e di essere rimasto sotto la neve, senza riuscire a liberarsi, per quasi ventiquattro ore. *(Ansa)*

SCOSSE TELLURICHE nel Pacifico del Sud

Washington, 29

Il centro statunitense di sismografia ha registrato ieri, a dodici ore di intervallo l'una dall'altra, due violente scosse telluriche con epicentro nel Pacifico del Sud, vicino alle isole Salomone. L'intensità delle due scosse è stata pari a gradi 6,7 e 6,8 della scala Richter. Fortunatamente in entrambi i casi il sisma è avvenuto in zone disabitate. *(Ansa)*

LAVORAVA NEL SERVIZIO INFORMAZIONI DELLA NATO

Suicida in Belgio un ufficiale tedesco

Si esclude che fosse coinvolto in un caso di spionaggio

Bruxelles, 29

Un altro alto ufficiale tedesco si è suicidato ma sembra che il tragico gesto non debba essere messo in relazione ad attività di spionaggio come era accaduto per alcuni clamorosi casi verificatisi nel passato. Il suicida è il comandante Hans-Juergen Laturner di 49 anni del servizio informazioni del quartier generale supremo della NATO in Europa (SHAPE) che ha la sua sede a Casteau in Belgio.

Laturner è stato trovato morto nella sua abitazione con la gola recisa dalla moglie il 23 dicembre scorso, ma la notizia è stata comunicata soltanto oggi da un portavoce della NATO. Sia la moglie Ilona, di nazionalità ungherese, che gli ufficiali della NATO e della Germania occidentale che hanno condotto l'inchiesta sul suicidio hanno mantenuta segreta la notizia.

Laturner aveva diretto la sezione informazioni del comando regionale di Monaco dal 1958 al 1965. Poi era stato trasferito al ministero della difesa di Bonn e successivamente presso la NATO. La fonte dello SHAPE che ha dato la notizia ha dichiarato: «Possiamo soltanto parlare di presunto suicidio. Le indagini non sono state ancora completate. Riteniamo che all'origine del gesto vi sia un fatto nervoso. Lo spionaggio è stato escluso». *(Ap)*

IN FRANCIA

CROLLA UN TETTO per la neve: 4 morti

Parigi, 29

Una grave sciagura è stata provocata dal maltempo a Montelimar, dove il tetto della caserma Saint - Martin è crollato sotto il peso della neve caduta in questi ultimi giorni. Secondo le prime notizie quattro persone sarebbero rimaste uccise e quindici altre ferite. Si ignora se si tratti di militari o di civili. *(Ansa)*

GLI SCONTRI TRA L'ESERCITO E I GUERRIGLIERI

Sarebbero migliaia i morti in Eritrea

La cifra fornita dal Fronte di liberazione - Gli S.U. accusati di fornire aiuti alle truppe dell'Imperatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

La situazione in Eritrea si sta facendo sempre più critica a due settimane di distanza dalla proclamazione dello stato di emergenza nella regione. Le vittime fra la popolazione civile in seguito alla dura rappresaglia scatenata contro i ribelli dalle autorità di Addis Abeba si fanno ascendere, secondo quanto ha rilevato oggi un comunicato del fronte di liberazione dell'eritrea emesso nella capitale libanese, ad oltre mille morti e 500 arrestati. A questi vanno aggiunti non meno di 37 mila profughi fuggiti la scorsa settimana nel Sudan e concentrati nei campi di raccolta allestiti vicino a Khartoum e nella cittadina di Kasla.

Il perdurare dell'offensiva iniziata dall'esercito imperiale il 16 dicembre e la prosecuzione di massicce incursioni aeree hanno spinto stamane il fronte a rivolgere un appello urgente alla Libia, la Siria e l'Iraq affinché i tre Stati arabi chiedano la convocazione immediata del consiglio di sicurezza per porre fine allo «annientamento in massa degli eritrei». «Diversi attacchi concentrici hanno fatto migliaia di senzatetto; altre migliaia di persone sono rimaste senza mezzi di sostentamento in molte città e villaggi eritrei», dice il comunicato del fronte che accusa le forze americane di stanza nella base di Asmara di «minacciare un intervento a fianco del governo».

Come noto lo stato di emergenza, promulgato in seguito alla morte in un'imboscata di un generale etiopico, non è che l'ultimo atto in ordine di tempo di una lotta, fino ad oggi più o meno clandestina, che da cinque anni impegna la quasi totalità delle forze armate di Addis Abeba nelle province settentrionali dell'Eritrea. Alla base del feroce dissidio che oppone la comunità locale al dominio di Hailé Selassié vi è l'accusa, avanzata dagli eritrei, di un clamoroso elettorale nella votazione dell'assemblea eritrea che, nel novembre 1962, si espresse a favore dell'annessione della regione all'Etiopia. La ex colonia italiana era stata amministrata dal 1941 al 1952 dall'Inghilterra, anno nel quale venne confederata all'impero etiopico grazie ad una raccomandazione delle Nazioni Unite.

Lo «status» autonomo venne a cessare dieci anni più tardi e secondo i nazionalisti eritrei la votazione fu viziata dalla presenza illegale in aula di numerosi sostenitori dell'imperatore.

Il fronte è dell'opinione che la guerra non dichiarata ha già provocato 17 mila vittime, decine di villaggi distrutti e centinaia di impiccagioni. Il Segretario generale dell'organizzazione, Osmar Sabi, afferma dal canto suo che l'ELT ha perduto duemila uomini.

A. P.

ANTI-NEGUS A STOCCOLMA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Diciotto dissidenti eritrei, che hanno affermato di essere sostenitori del Fronte di liberazione dell'Eritrea, hanno occupato ieri l'ambasciata etiopica a Stoccolma per oltre un'ora, mettendola a soqquadro. Essi agitavano bandiere e manifesti che chiedevano la libertà per l'Eritrea e protestavano contro i bombardamenti cui una provincia eritrea sarebbe stata sottoposta durante le feste di Natale da parte dell'aviazione militare etiopica. La polizia ha arrestato i 18 manifestanti su ordine dell'ambasciatore etiopico Shan yalew Teshome

RISULTATI IMPRESSIONANTI DI UNA INCHIESTA AMERICANA

Ha fatto strage di raccolti l'uso dei defolianti in Vietnam

I danni dureranno per decenni - Pericolo anche per gli abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 29

Un'inchiesta di scienziati americani, riferisce l'associazione per il progresso delle scienze, permette di affermare che lo uso di defolianti da parte dello esercito americano, nel Vietnam ha prodotto danni, che dureranno per decenni all'ambiente naturale, oltre a distruggere grandi quantitativi di prodotti agricoli commestibili e a mettere a repentaglio la stessa salute delle persone. Matthew Meselson, professore di biologia all'università di Harward, ha diretto gli studi della commissione scientifica che ha beneficiato di uno stanziamento di ottantamila dollari dell'associazione americana per il progresso delle scienze.

Meselson e il suo collega Arthur Westing hanno dichiarato che le loro ricerche sono state ostacolate dal Dipartimento della difesa americana che non ha voluto collaborare indicando le zone in cui si sono impiegati defolianti. Secondo la commissione d'inchiesta circa la metà dei 2800 chilometri quadrati di foreste di mangrovie del delta del Mekong sono state inondate di defolianti. Le mangrovie e le altre rizoforacee sono particolarmente sensibili agli erbicidi e quindi ai defolianti usati a scopi bellici. Esse costituivano la principale fonte di legname per il riscaldamento dei vietnamiti. Quanto ai prodotti agricoli i ricercatori ritengono che siano state distrutte scorte per l'alimentazione di seicentomila persone l'anno in media. *(Ap)*

ONDATA DI VIOLENZE tra gli studenti turchi

Ankara, 29

L'ondata di violenze che da lungo tempo provoca disordini ne le università turche va divenendo sempre più acuta e sta assumendo proporzioni gravi. Stamane, alle cinque, due poliziotti di guardia di fronte alla ambasciata americana ad Ankara sono stati feriti da colpi di arma da fuoco sparati da un'auto, sulla quale si suppone si trovassero elementi aderenti al movimento studentesco di estrema sinistra, denominato «Dev-Genc» (gioventù rivoluzionaria).

L'auto — una «Chevrolet» rossa senza targa — alle prime luci dell'alba si è avvicinata all'edificio dell'ambasciata americana e gli occupanti dopo avere rallentato, hanno sparato undici colpi di rivoltella contro i quattro poliziotti di guardia, ferendone due. L'auto si è poi allontanata velocemente. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NUOVA ONDATA di arresti in Grecia?

Atene, 29

Una nota scritta a mano clandestina, pervenuta stamani ai corrispondenti della stampa estera ad Atene, annuncia che alcuni studenti sono stati arrestati in questi ultimi giorni ad Atene. Gli studenti arrestati sarebbero Kostas Kostarakos membro del comitato centrale dell'Unione nazionale degli studenti di Grecia, Dimitrios Kostarakos, Fotis Provatas, Lela Gheorghiku e Tula Gheorgiku. La nota aggiunge che altri studenti sono stati anch'essi arrestati e lancia un appello in loro favore.

Si è appreso da buona fonte ad Atene che un membro del partito comunista greco clandestino, Stratis Tsandis, è stato arrestato l'8 novembre scorso sotto accusa di attività sovversive tendenti a rovesciare l'ordine sociale stabilito. Un avvocato francese si è recato ieri ad Atene per informarsi sulla situazione di Tsandis.

Si segnala infine l'arresto del giornalista Costantino Papaioannu, del giornale «Acropolis», di tendenza monarchica, e di un gruppo di tipografi membri del fronte patriottico del compositore Mikis Theodorakis. Il gruppo stampava e divulgava manifestini di contenuto sovversivo. *(Ansa)*

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Francesco Cenni

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

la moglie e i nipoti

Trieste, 30 dicembre 1970

---

†

Ieri 29 dicembre si è spento il nostro caro

Tullio Trocca

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIANFRANCO con la moglie ROSSANA, la mamma LISETTA, il fratello GASTONE, la sorella ESMERALDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 31 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore:
— RITA e GUIDO FRADELONI
— LIA e FRANCO PIRNETTI
— GIANNA e ATTILIO TERSALVI
— ELDA e RINALDO VULCANI

Il G.A.R.S. - Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori della Società Alpina delle Giulie si associa al dolore della famiglia per la perdita del proprio socio fondatore

Tullio Trocca

GUERRINO ZANOLIN partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico.

Si associano al lutto le famiglie TROCCA, GELLETTI, PERCO e MOTKA.

Si unisce al dolore MARIA GELLETTI assieme ai figli BRUTO, REMO e CLAUDIO.

Partecipa al lutto per la scomparsa del carissimo amico la famiglia EMILIO SPAGNUL.

---

† Il giorno 27 dicembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Rodolfo Legat

Ne danno l'annuncio la moglie FLORIA, le figlie ROSA-RITA con il marito PINO e ADRIANA con il fidanzato FRANCO, i nipotini ALESSANDRA e LORENZO e i parenti tutti.

La tumulazione avverrà oggi 30 dicembre alle ore 16 nel Cimitero Evangelico.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La DIREZIONE della Esso Standard Italiana, unitamente alla COMMISSIONE INTERNA e al PERSONALE tutto dell'impianto di Trieste, partecipa vivamente al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Rodolfo Legat

da molti anni suo apprezzato dipendente.

La DREHER S.p.A. - Stabilimento di Trieste e il gruppo A.N.L.A. - DREHER si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO DEL LAVORO

Carlo Saiz

che per lunghi anni prestò la Sua apprezzata opera presso la Società.

---

† Il 27 dicembre ci ha lasciati la nostra cara

Anita Predonzani

A tumulazione avvenuta ne annunciano la perdita il marito AMEDEO, la addoloratissima figlia CLAUDIA con il marito col. dott. MICHELE AMMENDOLA e i parenti.

Trieste, 30 dicembre 1970

CLELIA ANTICI - MATTEI ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al suo grande lutto per la perdita dell'adorato fratello

Livio Cesare

AMALIA CESARE con i figli ALESSANDRO, SOUME e CLAUDIO, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro

Livio

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Gabriele Venutti

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari della cara indimenticabile

Fanny ved. Delfabro

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Nel primo anniversario della morte del caro marito e papà

Ettore Pregarz

Lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

---

† Tragico incidente ha stroncato la nobile esistenza del

COL.

Luciano Tosolini

Ne danno il doloroso annuncio la madre MARIA, il figlio GIUSEPPE con la moglie LAURA de SAVORGNANI e la nipotina MARINELLA, e la sorella GIUSEPPINA.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— ANTONELLA ved. de SAVORGNANI
— PAOLO e LIVIA ZANMARCHI
— GIORGIO STAUDERI
— famiglia DEL MONTE
— famiglia d'ITALIA
— ADA ved. BARZILAI

Prendono parte al lutto della famiglia:
— lo zio GREGORIO VARUZZA e consorte
— la zia GIORGINA BANELLI

ANDREINA, IDA, GINA, RICCARDO e LUISELLA prendono viva parte al grave lutto del carissimo Pino.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI DELL'AERONAUTICA si associa con profondo cordoglio al lutto dei familiari.

Prende parte al lutto la famiglia ARMANDO LEONARDI.

---

†

Improvvisamente si è spento ieri il nostro caro

Mario Lorenzon

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA con la figlia FULVIA, i suoceri GRABAR e il cognato SILVANO, il cognato ALOIS e la cognata JOLANDA con i nipotini ROBERTO e WALTER.

Un particolare ringraziamento al dott. Puhali medico curante, al dott. Scardi e alle valenti infermiere della II Divisione Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 30 dicembre alle ore 14.

---

†

Il giorno 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ervino De Marchi

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la sorella MARIA (assente), la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i parenti tutti, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprimono la loro profonda gratitudine a coloro, che in vario modo, vollero partecipare al lutto per la perdita di

Francesco Paolo Pastore

Un grazie particolare alle personalità, reparti e uffici locali PP.TT. che lo fecero nella semplice ma sincera veste di estimatori e amici.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Renata Pertot

ringraziano i sigg. medici e il personale delle Divisioni III Medica e Clinica Dermatologica, nonché tutti coloro che in vario modo presero parte al loro profondo dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La moglie ROSINA a nome anche dei parenti tutti, commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile marito

Albino Ferluga

ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al suo grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa Skilan ved. Zulla

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro fratello

Manlio Leo

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

30.12.1968 - 30.12.1970

Eligio Marsich

Nel secondo triste anniversario della Tua scomparsa, Ti ricordiamo sempre con profondo dolore e infinito rimpianto.

I genitori e la sorella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata. Telefonare 36659, mattino. 32964 B

CERCASI stabile o dalle 8 alle 17, pratica per famiglia due signore zona centrale. Telefonare 95019. 32978 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA referenziata cerca lavoro, tel. al 723807, mattina dalle 8 alle 9. 33151 C

IMPIEGATA referenziata fiducia, moralità, offresi qualsiasi lavoro impiegatizio, compreso mansione di cassiera, mattino. Cass. 32982 C SPI.

IMPIEGATO contabile qualificato neopensionato vasta esperienza, miti pretese offresi azienda privato incarichi fiducia segretario patente C anche orario ridotto. Cassetta 55694 C, SPI.

PENSIONATO statale 51enne sanissimo auto propria desideroso occupazione possibilmente lavori ufficio o fiducia pronto impiego offresi. Panebianco 36, telef. 817823. 55728 C

SIGNORINA referenziata offresi baby sitter il mattino. Cassetta 32982 C SPI.

UNIVERSITARIO esperto fotografia offresi per lavoro fotograto pomeriggi e/o festività. Cassetta 55637 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) bagno plastica, cinghie, riparazioni. Telefonare mattina n. 765110. 32984 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 33209 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura sintetica interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 55760 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 33221 CC

RAGIONIERE offre collaborazione a piccole, medie aziende per contabilità, paghe, contributi bilanci Vanoni. Telefono 33776. 32940 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUTISTA pratico consegne città buono stipendio giovane presentarsi con requisiti richiesti Panificio Bonazza, Carducci 32. 32996 D

A.A.A.A. CERCASI signorina con patente: telefonare 768103 oppure rivolgersi via Soncini 8, magazzino fiori. 55212 D

A. AIUTO banconiere cerca Birreria Primo via S. Caterina 9, riposo settimanale. 479 D

A. CAMERIERE cercasi sala da ballo «Paradiso». Telef. 813259 ore mattina. 32976 D

A. ELEMENTO massimo 30enne militesente con esperienza cassiere disposto cauzionare assume importante società. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 33133 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

AIUTO banconiera cercasi bar India, via Matteotti 28, telef. 744008. 78512 D

APPRENDISTA drogheria profumeria cercasi. Baschiera XXX Ottobre 8. 55718 D

APPRENDISTA o internista giovane cerca bar S. Francesco 54, telef. 764036. 78510 D

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi. Via Gatteri 13. 55780 D

BANCONIERE buffettista cercasi. Tel. 61779. 55631 D

CERCANSI donne banconiere ottimo trattamento riposo settimanale. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 33002 D

CERCASI operaio pensionato mezza giornata; telefonare dalle 9-10 al 764336. 32998 D

CERCASI espertissimo macchinista patentato per imbarco quale direttore macchina su grande motopeschereccio atlantico nuova costruzione et eventuale successivo incarico a terra quale ispettore. Indirizzare ditta Cefalu, via La Farina 3, Palermo. 33183 D

CERCASI internista. Pizzeria v.le D'Annunzio 10. 55770 D

CERCASI internista pratica cucina. Tel. 750262. 55613 D

CERCASI impiegata 20-30 anni anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 55627 D

CERCASI cuoca stagionale veramente capace villa signorile per Cortina alto stipendio ottimo trattamento telef. 2156 Cortina d'Ampezzo. 55661 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima. Tel. 748391.

CERCASI pensionata lavatura piatti cibo animali. Rifugio animali Opicina tel. 761327. 78452 D

CERCASI apprendista fotografo lunedì 17-19 Foto Sprint, Caprin 1. 78486 D

CERCASI ragazzo pratico panetteria o operaio panettiere, via Lazzaretto Vecchio n. 10; panetteria. 33189 D

CERCASI donna referenziata capace pulizia ambulatorio medico disimpegno telefonico. Pontieri, Montenero 51, Milano. 6798 D

CERCHIAMO capisala marittimi conoscenza lingue; tel. 750313. 55732 D

CERCHIAMO impiegata pensionata anziana 6 ore giornata. Scrivere Cass. 32992 D SPI.

CERCO ragazza-o con patente B. Rivolgersi magazzino fiori, via Soncini 8, ore 11.30-12.30, telefono 768103. 78500 D

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 78458 D

CUOCO/A cercasi presentarsi subito ore 10-11 Pizzeria da Salvatore. Piazza Venezia 1.

GRAN bar Excelsior XX Settembre 3 assume banconiere pratico, prontamente. 55746 D

GUADAGNO immediato. Importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste giovani ambosessi. Offresi fisso più provvigione. Presentarsi oggi dalle ore 15 alle 19.30 in via Mazzini n. 30, I p., sig. Berto. 150 D

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-20 anni paga minima L. 380 orarie. Telef. 820196. 78514 D

INTERNISTA apprendista cerca bar, S. Spiridione 12. 32968 D

INTERNISTA 1 giorno per settimana 5000 giornaliere cercasi. Caccia 3, Pizzeria. 55720 D

ISTRUTTORE guida cercasi. S. Lazzaro 17. 55748 D

PASTICCIERE cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3, panificio. 32986 D

RAGAZZA cercasi panificio via S. Giusto n. 3. 32986 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

SIGNORINA (possibilmente studentessa) cercasi per conversazione lingua slovena. Cassetta 32936 D SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.53
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TEL. 820331

LOTTERIA DI CAPODANNO

OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI

AFFRETTATEVI!

SONO GLI ULTIMI GIORNI DI VENDITA

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE Pincer fulvo piccola taglia smarrito giovedì ore 22 borgo teresiano. Generosa mancia. Telefonare 36229. 55645 H

CAGNETTA bastardina bianca testa marrone smarrita sabato paraggi via Pisino pregasi rinvenitore telef. 90251. 32948 H

MANCIA a chi fornirà indicazioni utili ricupero Vespa grigia TS 35105, tel. 743461. 32950 H

MANCIA a chi fornirà indicazioni utili ricupero 1100 bianco avorio TS 47858. Telefonare 96387 oppure 55733. 52782 H

SMARRITO collo pello, Ospedale ore visita. Mancia telefonando al 38871. 32970 H

SMARRITO bracciale oro giorno 24, tratto Madonnina, Toti, Molino Vapore; caro ricordo. Generosa mancia. Cossito, Molino Vapore 6, III. 55736 H

SMARRITO pelo visone grigio viale Sanzio venerdì 25 dicembre; tel. 727001; lauta mancia. 55756 H

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera centrale pulita distinto serio possibilmente occupato. Telefonare 743258. 32942 F

AFFITTASI stanza mobiliata ad impiegata. Via Toti 1, telefono 731237. 32946 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

MOBILIATA due letti divanoletto spaziosa comforts eventualmente comodo cucina affittasi Ponziana presso solo. Telefonare 752605. 32954 F

SIGNORA sola cerca indipendente vedova o pensionata per compagnia in cambio offre alloggio. Telef. 743081. 32990 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI prontingresso magazzino circa 45 mq via F. Venezian; tel. 24816 Amministrazione Trevisan. 55668 I

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP, Crispi 14. 32852 I

A. ATTICI Bonomea panoramicissimi tristanze salone con mansarda 80 mq garage cantina affittansi primo ingresso. AGEP Crispi 14. 32958 I

A. BONOMEA bistanze soggiorno bagno garage cantina vista mare primingresso affittasi 48 mila. AGEP Crispi 14. 32960 I

A. BONOMEA affittansi bistanze, soggiorno, bagno, garage. AGEP, Crispi 14. 32850 I

A. SALONE bistanze, bagno, garage, affittasi Bonomea. A.G.E.P., Crispi 14. 32848 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO uso ufficio o abitazione 6 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 32974 I

APPARTAMENTO via CRISPI 3 stanze cucina doccia affittasi prontamente, tel. 730344. 55684 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 22 mila. Altro camera cucina 16 mila affittansi Amministrazione, Pascoli 25. 55627 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI rinnovato salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 32974 I

APPARTAMENTO VIALE due stanze cucina gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32974 I

BELLISSIMI primingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio grande balcone tutti comforts garage, affittansi. Telefono 734257. 55766 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 32.000. Telef. 741253. 55764 I

CANOVA soleggiato due stanze stanzino cucina wc 26.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 32994 I

ZONA Cattinara 2 stanze cucina bagno riscaldamento, libero febbraio affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 3300 I

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P.T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino cercano coniugi in affitto, tel. 61712. 32794 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 55581 M

A. PELLICCE, pellicce, pellicce, visoni canadesi persiani swahara lontre castori castorini ocelot leopardi giaguari pelli per guarnizioni. Sconti speciali su tutte le confezioni pronte. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 33000 M

AUTORADIO Voxson nuovo completo antenna accessori metà prezzo vendesi. Pistoia condominio Venus Marina Julia. 55657 M

BANCHI falegname trapano elettrico sega circolare levigatrice orbitale, occasionissima vendonsi condizioni. Tesa 12. 78476 M

COMBINATA da 400 occasionissima vendesi condizioni. Tesa 12. 78478 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pura razza vendonsi; tel. 208197 dalle ore 10 alle 15. 55672 M

CUCCIOLO boxer pedigrée vendesi oggi 10-17; Padriciano 150.

LAVASTOVIGLIE Candy L5 nuova occasione vendesi; tel. 36762 32980 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione. Negozio Necchi Battisti 18. Monfalcone: corso. 32750 M

PELLICCIA agnello skunk bella lucida vendesi 45.000. Telefono 70905-91653. 55625 M

PER cessazione esercizio vendonsi 2 bilance Lario da 5-10 kg seminuove. Rivolgersi presso negozio alimentari via Madonnina n. 2, ore 8-13, telefono 746539. 55674 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 55750 N

CORNICI quadri orologi libri compero; tel. 750566. 32952 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1970: Augurando buone feste a tutta la sua affezionata clientela, le ricorda il vasto assortimento di cassettine di vini pregiati e la informa che senza nessun aggravio di spesa può effettuare consegne di confezioni natalizie a terzi anche a mezzo di una semplice telefonata da parte del cliente. 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska, ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica 95043 (normale). 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621. VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 '67-'68; 124 special '69; 124 '67; 128 4 porte 1969; 1100 R familiare '67; 1500 '64; 1500 C '66; 850 pulmino '69; 850 '65-'66; 850 special '69; Bianchina panoramica '66; 750 '64-'65-'66; 500 '68; Renault R 16 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia GTV '66; Volkswagen '66-'68; Prinz '66; furgoncini 750 '64-'65; camioncino Volkswagen '64. Domenica aperto mattino, feriali possibilmente pomeriggio. 55523 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 familiare 67, 124 66, Volkswagen 63, 850 65, NSU Prinz 66, 500 F 68-67-66, Bianchina Special 67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, vendo, permuto, rateizzo: Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '65; Fulvia rallye '67; ;Giulia TI '66; Escort '70; Opel Kadett '64. Aperto domenica ore 10-13. 55780 Q

FAMILIARE 1100 R unico proprietario vendesi; via dello Sterpeto n. 5. 32966 Q

FIAT 850 modello 1965 vendo 280.000 contanti. via Gatteri 56, negozio. 167 Q

FIAT 500 L '69 perfetta unico proprietario vendesi. Autogamma Venier 1. 32988 Q

OCCASIONE unico proprietario vende Fiat 1300 '65. Agip via Frausin 2, San Giacomo. 33004 Q

PRIVATO vende CORTINA motore garanzia occasione, telefonare 34055. 32962 Q

VENDO 1100 D '64 con radio; telef. 29887 ore ufficio. 78508 Q

125 special '69; 124 special '69; 124 '66; 850 familiare '69 dicembre; 850 special '69; 500 D '64 '65; 600 D '65; 1100 D '64. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390. 33008 Q

500 F '65 ottime condizioni vende privato, tel. 745651. 32944 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BUFFET caffè centralissimo forte lavoro darei in gestione; telefonare 37915. 32972 R

CAUSA espatrio svendesi drogheria-profumeria al 50% del valore effettivo compresa merce. Agenzia Gentile Toro 8. 33191 R

CEDO gestione frutta verdura vasta licenza, miti pretese, telefonare al 820277. 32956 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO; TEL 811225 UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI 10-12. SOCIETA' EGENA. 32938 S

APPARTAMENTI 2 camere, 3 camere con accessori vendonsi; tel. 37915. 32972 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa. Negozi diverse grandezze. Attici, cucinino soggiorno camera servizi 5.700.000, 6.200.000 reddito. Rivolgersi Settefontane 4. 33203 S

APPARTAMENTO zona Viale occupato, II p., 3 camere camerino bagno cucina cantina vendo. Tel. 37915. 55774 S

APARTAMENTO GRETTA vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino proprio centralnafta vende 14 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 32974 S

APPARTAMENTO primingresso via RONCHETO salone 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende 10.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 32974 S

APPARTAMENTO zona S. Marco ultimo piano 3 camere cucina bagno poggiolo vista vendo. Telef. 37915. 55774 S

TERRENO con progetto approvato 20 metri fronte mare accesso automezzo vendo. Telefono 37915. 55774 S

programmate da soli i Vostri viaggi

abbonatevi ad AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'italia
tariffe standard e scontate

Abbonamento annuale (12 numeri) L. 15.000 c/c N° 1/54770
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.45 D Venezia Milano - Torino Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso